

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



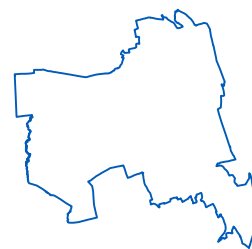
REVISIONE

Il Sindaco

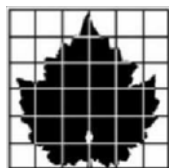
Il Segretario Comunale

Il Responsabile del procedimento

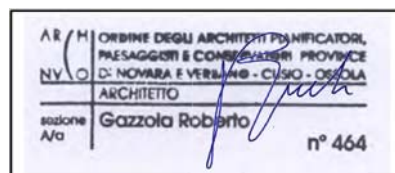
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (art. 20 L.R. 40/98) - RELAZIONE SUL PROCESSO DI VALUTAZIONE PRELIMINARE ALLA DICHIARAZIONE DI SINTESI



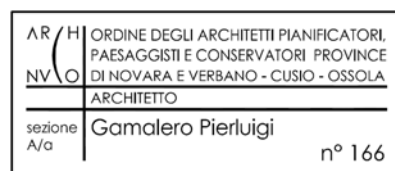
StudioSilva srl
Via g. Ferrari 4
Tel. 0321/514419 - Fax 03121/659301
28100 Novara (NO)
e-mail: studiosilva.no@studiosilva.it



Arch. Roberto Gazzola
Via Fossati 6
Tel. 0361/835587 - Fax 0163/820238
28066 Galliate (NO)
e-mail: robertogazzola@studiogazzola.eu



Architetto Pierluigi Gamalero
Corso Marconi n. 33
Tel. 0361/835587 - Fax 0163/820238
28078 Romagnano Sesia (NO)
e-mail: gamalero@interfree.it



MARZO 2016

INDICE

1	FASE DI SPECIFICAZIONE DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	4
1.1	CRONOLOGIA E SINTESI	4
1.1.1	Variante Generale	4
1.1.2	Variante in Itinere	5
1.2	ITER DEL PIANO IN RAPPORTO AI TEMI AMBIENTALI	6
1.3	IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE	7
1.3.1	Variante generale	7
1.3.2	Variante in itinere	8
2	FASE DI PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO	11
2.1	CRONOLOGIA	11
2.1.1	Variante generale	11
2.1.2	Variante in itinere	11
2.2	LE OSSERVAZIONI PERVENUTE	12
2.2.1	Le osservazioni del pubblico	12
2.2.2	Le osservazioni dei soggetti con competenza ambientale	12
3	PROGETTO DEFINITIVO	13
3.1	CRONOLOGIA	13
3.1.1	Variante generale	13
3.1.2	Variante in itinere	13
3.2	IL PARERE MOTIVATO	14
3.2.1	Aspetti generali e metodologici	14
3.2.1.1	Coerenza esterna	14
3.2.1.2	Valutazione alternative	15
3.2.1.3	Misure di mitigazione e compensazione	15
3.2.1.4	Piano di monitoraggio	16
3.2.1.5	Relazione Preliminare alla Dichiarazione Di Sintesi	16
3.2.2	Aspetti ambientali, territoriali e paesaggistici	16
3.2.2.1	Sintesi puntuale delle criticità'	16
3.2.2.2	Risorse idriche	16
3.2.2.3	Suolo	18
3.2.2.4	Biodiversità	18
3.2.2.5	Rete Natura 2000	18
3.2.2.6	Rifiuti	19
3.2.2.7	Elettromagnetismo	19
3.2.2.8	Risparmio energetico	19
3.2.2.9	Paesaggio	19
3.3	LE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PROGETTO DEFINITIVO	20
4	RIELABORAZIONE PARZIALE DELLA REVISIONE DEL P.R.G.C.	34
4.1	CRONOLOGIA	34
4.2	LE OSSERVAZIONI PERVENUTE	34
4.2.1	Le osservazioni del pubblico	34
4.2.2	Le osservazioni dei soggetti con competenza ambientale	34
5	INFLUENZA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE SUL PIANO	35
5.1	LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E LA LORO COERENZA ESTERNA	35
5.2	AGGIORNAMENTO DELLA COERENZA ESTERNA CON IL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)	41
5.2.1	Norme di attuazione	41
5.2.2	Catalogo dei beni paesaggistici	41
5.2.3	Ambiti di Paesaggio	41
5.2.4	Componenti paesaggistiche ed elenchi	44
5.2.5	Il regime di salvaguardia	46
5.2.5.1	Art.14 Sistema idrografico	47
5.2.5.2	Art.16 Territori coperti da foreste da boschi	49
5.2.5.3	Art.18 Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità	51
5.2.5.4	Art. 33 Luoghi ed elementi identitari	51

5.2.6	Conclusioni	53
5.3	LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI E LE MISURE DI MITIGAZIONE	54
5.4	LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	61
5.5	LA COERENZA INTERNA	63
6	AGGIORNAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	64
7	APPENDICE I – OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI RELATIVI ALLA FASE DI SPECIFICAZIONE	65
8	APPENDICE II – OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE	67
9	APPENDICE III – PARERE MOTIVATO	68

INTRODUZIONE

Il presente elaborato consiste nella Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi.

Tale elaborato già presentato ad accompagnamento del progetto definitivo come “Relazione di accompagnamento al progetto definitivo” e viene ora rivisto ed aggiornato alla luce delle modifiche apportate al Piano a seguito delle osservazioni urbanistiche della Regione e delle considerazioni contenute nel Parere motivato.

La DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 “Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi” prevede che *“L'Amministrazione Comunale predispone e adotta il progetto definitivo, tenuto conto delle osservazioni e considerazioni pervenute anche in materia ambientale, avviandone successivamente l'iter di conclusiva approvazione regionale. Il progetto definitivo trasmesso alla Regione è comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato eventualmente coinvolto oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto e sugli aspetti ambientali ed è accompagnato da una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano o della sua variante.”*

Nella presente relazione viene perciò descritto l'iter del processo di valutazione, nelle sue varie fasi, e la sua influenza sul piano

In questo caso alla **Variante Generale** si è affiancata la **Variante in itinere P.I.P. San Martino** del Comune di Fontaneto d'Agogna volta ad integrare, per l'ambito urbanistico dell'area produttiva “P.I.P. n.5”, la “Revisione del PRGC” adottata con D.C.C. n.12 del 30.03.2011, integrata con D.C.C. n.28 del 30.11.2012 e in istruttoria presso gli uffici regionali dal 30.01.2012..

Nello specifico, l'area oggetto di studio della *Variante in itinere P.I.P. San Martino* è un'area produttiva di nuovo impianto, denominata “P.I.P. n.5”, già prevista nella Revisione di Piano, anche se “congelata” nella sua attuazione, in quanto definita come *“ex area produttiva di comparto inedificabile da sottoporre all'esecuzione di lavori per messa in sicurezza con successiva possibilità di riclassificazione urbanistica”*.

A sottolineare l'integrazione tra la Variante in itinere e la Revisione di PRGC, come concordato in sede regionale, la *Variante in itinere P.I.P. San Martino* si è sviluppata autonomamente in un primo momento, che ha compreso la fase di scoping, la redazione ed adozione, con il progetto preliminare, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, per poi unirsi alla valutazione generale della Revisione di Piano.

1 FASE DI SPECIFICAZIONE DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 CRONOLOGIA E SINTESI

1.1.1 Variante Generale

DATA	OGGETTO	ATTO
	Convocazione prima conferenza di specificazione	nota prot. 2489
11.05.2009	I conferenza di specificazione	
29.06.2009	II conferenza di specificazione	

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SC A) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008	
	Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
	Regione Piemonte – Direzione Ambiente
	Regione Piemonte – Settore Gestione e Beni Ambientali
	Provincia di Novara – Settore ambiente, ecologia ed energia
	Provincia di Novara – Settore urbanistica e trasporti
	ARPA Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (VIA/VAS) – Dipartimento Provinciale di Novara
	ASL 13
	Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Novara

Elenco dei pareri ricevuti	
DATA	SCA
26.05.2009	Provincia di Novara – 10° settore: urbanistica e trasporti – Ufficio urbanistica e Piano Territoriale
26.05.2009	Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Novara
09.06.2009	ARPA Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (VIA/VAS) – Dipartimento Provinciale di Novara
06.07.2009	ASL 13
22.09.2009	Regione Piemonte – Settore Valutazione di Piani e Programmi

1.1.2 Variante in Itinere

DATA	OGGETTO	ATTO
28.09.2012	Deliberazione programmatica	DCC n. 16
28.09.2012	Approvazione Documento Tecnico Preliminare	DCC n. 17
25.10.2012	Convocazione prima conferenza di specificazione	nota prot. 6303
06.12.2012	I conferenza di specificazione	

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SC A) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008

	Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di piani e programmi
	Provincia di Novara – Settore Ambiente, Ecologia, Energia – Ufficio Risorse Idriche e Difesa del Suolo
	Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di piani e programmi
	Soprintendenza per i BB. AA.
	ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Novara

Elenco dei pareri ricevuti

DATA	SCA	
03.12.2012	Provincia di Novara – Settore Ambiente, Ecologia, Energia – Ufficio Risorse Idriche e Difesa del Suolo	
29.11.2012	Soprintendenza per i BB. AA.	
03.01.2013	ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Novara	
04.12.2012	Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di piani e programmi	

1.2 ITER DEL PIANO IN RAPPORTO AI TEMI AMBIENTALI

Il processo di piano ed il processo di valutazione procedono di pari passo lungo tutto l'iter di elaborazione ed approvazione integrandosi tra loro e concludendosi con il monitoraggio della fase attuativa del piano: in questo percorso circolare di proposta e verifica assume grande importanza la condivisione delle basi di conoscenza e la partecipazione e consultazione di tutti i soggetti interessati, nonché la ripercorribilità delle fasi di costruzione del piano (ovvero quando tutta la sequenza logica delle sue fasi e operazioni risulta adeguatamente comprovata e la relativa documentazione risulta facilmente accessibile), garanzia di completezza e trasparenza.

Il processo si sviluppa attraverso:

- la preparazione di un quadro conoscitivo che possa fornire le analisi di base dei caratteri ambientali del territorio in grado di fornire gli elementi con cui confrontare le scelte che il Piano via via attuerà ed approfondirà;
- la definizione di una serie di criteri di compatibilità ambientale di riferimento che forniranno la base per la matrice di valutazione dell'impatto ambientale delle scelte di piano;
- la definizione di una serie di obiettivi ed azioni del Piano, elaborati dal progettista di Piano e dall'Amministrazione in relazione ai temi dello sviluppo socio economico, della risoluzione delle criticità esistenti e degli obiettivi di compatibilità ambientale; tali obiettivi formano l'ossatura strategica del Piano e devono essere discussi e confrontati nel processo di VAS attraverso momenti collettivi di partecipazione;
- la valutazione di differenti scenari e di scelte alternative;
- la fase di specificazione del Piano attraverso il confronto con i soggetti con competenze in materia ambientale;
- la redazione del Rapporto Ambientale;
- la definizione di un programma di monitoraggio in grado di valutare il grado di attuazione del Piano ed i suoi effetti.

Sulla base del Documento Tecnico Preliminare si è svolta la fase di specificazione che ha fornito indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale.

1.3 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Sulla base della normativa vigente sono stati individuati i soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento di VAS:

Autorità proponente	Comune di Fontaneto
Autorità competente all'approvazione del Piano	Regione Piemonte
Autorità preposta alla VAS	Regione Piemonte
Soggetti competenti in materia ambientale	Provincia di Novara
	ARPA Piemonte
	Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Novara
	ASL – Azienda Sanitaria Locale di Novara
	Ente di gestione della Riserva naturale orientata delle Baragge

1.3.1 Variante generale

La fase di specificazione è stata espletata predisponendo il documento tecnico preliminare, inviato alla Regione Piemonte ed ai soggetti competenti in materia ambientale: sulla base di questo documento si è svolta una prima conferenza dei servizi in data 11 maggio 2009 ed una seconda in data 29 giugno 2009 cui ha seguito l'invio delle osservazioni e pareri.

Hanno partecipato, o inviato il proprio parere, al tavolo della conferenza di servizi:

- Provincia di Novara – Settore Ambiente, Ecologia, Energia - Ufficio rifiuti, VIA, S.I.R.A.
- ARPA Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (VIA/VAS) – Dipartimento provinciale di Novara
- Azienda Sanitaria Locale “NO” Novara
- Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Novara
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente - Settore compatibilità ambientale e procedure integrate

In questa sede sono state presentate delle osservazioni che hanno permesso di meglio specificare i contenuti su cui si è poi articolato il Rapporto Ambientale; di si possono sintetizzare i **principali temi di attenzione** che sono emersi dalle osservazioni.

Aree produttive e commerciali

- valutare l'interferenza con la rete ecologica e le modalità di compensazione e mitigazione;
- valutare le previsioni del Piano con il confinante Comune di Borgomanero;
- valutare le interferenze con l'acquifero dei siti produttivi ubicati in zona S. Martino, data la forte presenza di fontanili e porre attenzione particolare sui possibili impatti sulla salute della popolazione nonché la pressione antropica derivante dal nuovo insediamento.

Rete ecologica:

- Individuare connessioni trasversali est-ovest, indispensabili per una ricomposizione dell'unitarietà del sistema ambientale complessivo al fine di migliorarne le prestazioni;
- definire aree per l'atterraggio delle compensazioni ambientali degli interventi di trasformazione;
- prescrivere l'inedificabilità delle superfici della rete ecologica.

Controllare la frammentazione e disgregazione del tessuto edilizio

Valorizzare il paesaggio agrario

Valorizzare l'ambito sottoposto a Piano Paesaggistico

Tenendo conto anche delle osservazioni della fase di specificazione è stato sviluppato Il Progetto Preliminare che, accompagnato dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica è stato adottato il 10.06.2010.

1.3.2 Variante in itinere

La fase di specificazione è stata espletata predisponendo il documento tecnico preliminare, inviato alla Regione Piemonte ed ai soggetti competenti in materia ambientale: sulla base di questo documento si è svolta una conferenza dei servizi in data 6 dicembre 2012 cui ha seguito l'invio delle osservazioni e pareri

Hanno partecipato, o inviato il proprio parere, al tavolo della conferenza di servizi:

- Provincia di Novara – Settore Ambiente, Ecologia, Energia - Ufficio Risorse Idriche e Difesa del Suolo
- ARPA Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (VIA/VAS) – Dipartimento provinciale di Novara
- Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Novara Alessandria Verbania e Verbania

In questa sede sono state presentate delle osservazioni che hanno permesso di meglio specificare i contenuti su cui si è poi articolato il Rapporto Ambientale; di seguito si riporta una sintesi dei principali aspetti di approfondimento:

Rete ecologica:

- valutare l'interferenza della nuova area produttiva con la rete ecologica individuata lungo il Torrente Agogna;
- approfondire le indicazioni del contratto di fiume dell'Agogna;
- individuare misure orientate all'implementazione della rete ecologica;
- dare indicazioni normative sull'utilizzo di specie vegetali di origine autoctona.

Aree produttive:

- predisporre un'analisi di rischio ambientale;
- prevedere specifiche indicazioni morfologiche e di insediamento per le costruzioni ed i manufatti;
- prevedere concrete indicazioni sull'efficienza energetica.

Coerenza esterna:

- Integrare l'analisi con il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali da attività produttive, commerciali e di servizi;
- Integrare l'analisi con il Piano Stralcio per il Riscaldamento Ambientale e Condizionamento.

Paesaggio e biodiversità:

- approfondire gli impatti prodotti dai nuovi interventi sulla componente eco sistemica ed ecologica (fontanili, fasce e macchie di vegetazione, ...) e gli impatti prodotti sulla componente scenico - percettiva del paesaggio;
- considerare gli impatti generati sul corridoi del Torrente Agogna;
- valutare gli impatti sul paesaggio agrario e di tipo scenico percettivo.

Programma di Monitoraggio:

- viene suggerito di includere altri indici (segnalati nell'Allegato tecnico);

Matrice "aria":

- valutare una stima dei possibili effetti riconducibili al traffico indotto

Per garantire un'adeguata permeabilità viene suggerito di individuare un rapporto di permeabilità che costituisca valore di soglia da adottare quale riferimento in sede progettuale e per le NTA;

Approfondimento circa le possibili interferenze con il Torrente Agogna (andamento piezometrico, soggiacenza della falda):

Progettazione delle mitigazioni dell'impatto ambientale:

- eliminare o ridurre la "visibilità" degli insediamenti;
- prevedere adeguate fasce di vegetazione o di aree destinate alle attività agricole interposte fra l'area produttiva e quella prevalentemente residenziale.

:

Tenendo conto anche delle osservazioni della fase di specificazione è stato sviluppato Il Progetto Preliminare che, accompagnato dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica è stato adottato il 29/04/2013 con DCC n. 5.

2 FASE DI PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO

2.1 CRONOLOGIA

2.1.1 Variante generale

DATA	OGGETTO	ATTO
10.06.2010	Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi	DCC n. 19
25.07.2010	Pubblicazione Progetto Preliminare	
30.03.2011	Adozione da parte del Comune del Progetto Definitivo – controdeduzioni alle osservazioni	DCC n.11

Elenco osservazioni sul Rapporto Ambientale		
DATA	SCA	
	Non sono pervenute osservazioni da parte delle autorità competenti.	

2.1.2 Variante in itinere

DATA	OGGETTO	ATTO
29.04.2013	Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio	DCC n. 5
17.07.2013	Pubblicazione Progetto Preliminare	

Elenco osservazioni sul Rapporto Ambientale		
DATA	SCA	
	Non sono pervenute osservazioni da parte delle autorità competenti.	

2.2 LE OSSERVAZIONI PERVENUTE

.

2.2.1 Le osservazioni del pubblico

Per la Variante generale sono state presentate in totale ed esaminate 62 osservazioni del pubblico, tutte provenienti da soggetti privati e relative a piccoli aggiustamenti e revisioni delle previsioni di Piano, mentre non si sono avute osservazioni per la variante in itinere.

Relativamente al Rapporto Ambientale non sono pervenute osservazioni del pubblico e nessuna osservazione sul Progetto Preliminare ha riguardato temi di carattere ambientale.

Le osservazioni accolte non hanno perciò alcuno effetto significativo dal punto di vista ambientale.

.

2.2.2 Le osservazioni dei soggetti con competenza ambientale

Non sono pervenute osservazioni da parte delle autorità competenti né per la Variante generale né per quella in itinere.

3 PROGETTO DEFINITIVO

3.1 CRONOLOGIA

3.1.1 Variante generale

DATA	OGGETTO	ATTO
30.03.2011	Adozione da parte del Comune del Progetto Definitivo comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi, Elaborato tecnico rischio di incinte rilevante – Relazione illustrativa, Norme tecniche di attuazione	DCC n. 12
22.06.2011	Invio in Regione	nota prot n 4264
27.7.2011	Richiesta integrazioni atti da parte della Regione Piemonte	nota prot. n.5256
18.01.2012	Invio integrazioni	nota prot. n.466
25.01.2012	Invio integrazioni	nota prot. n.595

3.1.2 Variante in itinere

DATA	OGGETTO	ATTO
23.10.2013	Adozione da parte del Comune del Progetto Definitivo comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi, Elaborato tecnico rischio di incinte rilevante – Relazione illustrativa, Norme tecniche di attuazione	DCC n. 7
02.04.2014	Invio in Regione	nota prot n 1847
08.05.2014	Richiesta integrazioni atti da parte della Regione Piemonte	nota prot. n.2558
21.05.2014	Invio integrazioni	nota prot. n.2868
05.02.2015	Invio Parere Motivato Regione Piemonte	nota prot. n.723

3.2 IL PARERE MOTIVATO

Il parere motivato è stato espresso dalla Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite "Organo Tecnico regionale VAS" istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

Detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Il parere motivato è stato espresso con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, che include il parere rilasciato dal Settore Aree Naturali Protette in merito ai possibili effetti sul SIC IT1 150007 "Baraggia di Piano Rosa" e sulla Riserva naturale delle Baragge, e con il contributo del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali.

In conclusione il dirigente determina:

di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;

.....

L'allegata relazione dell'Organo Tecnico Regionale analizza gli aspetti ambientali del Piano proponendo valutazioni e suggerimenti.

Di seguito si riportano una breve sintesi i commenti alle conclusioni del parere motivato evidenziando le variazioni che il Piano ha recepito e/o le motivazioni che hanno portato alla conferma di determinate previsioni.

3.2.1 Aspetti generali e metodologici

3.2.1.1 Coerenza esterna

Necessità di un confronto con gli articoli 24,26 e 31 del PTR, volti a valorizzare e tutelare il paesaggio rurale e il consumo di suolo, poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla Revisione di Piano in oggetto superano ampiamente la soglia quinquennale del 3% di incremento di consumo di suolo indicata dal comma 10 dell'art. 31 del PTR.

Dalla analisi sono emersi dei punti di incoerenza con il nuovo PTR, approvato dalla Regione Piemonte con il DCR n. 122-29783 del 21.07.2011. Infatti, sarebbe stato opportuno un confronto con gli articoli 24, 26 e 31 che sono volti a valorizzare il paesaggio rurale e a limitare trasformazioni d'uso del suolo agricolo in quanto bene non riproducibile che dev'essere salvaguardato. A tal proposito, le previsioni urbanistiche individuate dalla Revisione di Piano in oggetto superano ampiamente la soglia quinquennale del 3% di incremento di consumo di suolo indicata dal comma 10 dell'art. 31 del PTR.

Il quadro della coerenza esterna del Piano è stato aggiornato verificando la coerenza con il PPR adottato il 18 maggio 2015 con D.G.R. n. 20-1442.

3.2.1.2 Valutazione alternative

Non essendo stata sviluppata un'analisi delle alternative, risulta difficile valutare il processo che ha portato alla formulazione della revisione del Piano in considerazione del contesto territoriale e paesaggistico-ambientale in cui le nuove previsioni urbanistiche andranno a inserirsi.

Le osservazioni regionali hanno prodotto una serie di modifiche al Piano che nel complesso costituiscono una reale alternativa a quello precedentemente adottato.

3.2.1.3 Misure di mitigazione e compensazione

Nel capitolo 10 del RA sono state indicate le misure di mitigazione mirate a compensare gli impatti dovuti all'attuazione delle previsioni della revisione di Piano. Per quanto queste siano state valutate positivamente, non sono adeguate in quanto non finalizzate a compensare gli effetti irreversibili e non mitigabili del Piano come la riduzione di suolo libero e l'eliminazione di aree arboree-arbustive. Pertanto sono richieste le seguenti misure che dovranno essere chiaramente indicate nelle NdA del nuovo strumento urbanistico:

1. Misure volte a compensare il consumo di suolo come, ad esempio, il recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione o in alternativa limitare il più possibile il consumo di suolo.
2. Misure atte a implementare la rete ecologica locale, in particolare individuando fin d'ora le aree (soprattutto di proprietà pubblica) destinate alla ricaduta degli interventi a vario titolo compensativi;
3. Le aree di nuova edificazione devono essere mascherate con opere a verde di specie arboreo-arbustive esclusivamente autoctone;
4. Nelle NdA devono esser contenute indicazioni circa il contenimento in percentuale della superficie impermeabilizzata favorendo il più possibile pavimentazioni drenanti e che permettano l'inerbimento;
5. Dev'esser mantenuta e garantita la funzionalità idraulica della rete irrigua, la gestione dello smaltimento qualitativo sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo dovrà essere indicata chiaramente nelle NdA del PRGC
6. Misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto di edifici con facciate vetrate sull'avifauna;
7. Valutazione delle previsioni urbanistiche che posso alterare le formazioni forestali, definendo soluzioni alternative che diano priorità al recupero dell'edificato esistente.

Nella redazione definitiva del Piano sono state meglio precisate le misure di mitigazione previste, in particolare:

1. *L'attuale redazione del Piano modifica in modo sostanziale le previsioni di consumo del suolo*
2. *Sono state meglio precisate le misure atte a implementare la rete ecologica locale, prevista nel disegno di piano e con riferimento all'articolo 30 delle NdA, integrato al c. 2, ed alle già previste misure di compensazione ambientale previste nell'ambito dell'attuazione*

degli interventi soggetti a SUE con destinazione residenziale, produttiva, ricettiva e terziaria;

3. Sono state introdotte prescrizioni volte all'utilizzo di specie vegetali autoctone negli interventi edilizi: integrato l'art. 9 c.5 che già prevedeva tali indicazioni

4. Sono state introdotte prescrizioni relative al contenimento in percentuale della superficie impermeabilizzata favorendo il più possibile pavimentazioni drenanti e che permettano l'inerbimento: art. 9 c. 12

5. Nelle NdA del PRGC è stato inserito un articolo finalizzato a garantire la funzionalità idraulica della rete irrigua: art. 9 c. 26.

6. Le caratteristiche dell'abitato di Fontaneto d'Agogna portano ad escludere interferenze tra ampie superfici vetrate ed avifauna mentre per le zone di tipo industriale e commerciale sono previste prescrizioni all'art. 21-22-23-24-25-26-27-28

7. La revisione del Piano ha ridotto le già limitate interferenze tra area edificata e zone boscate: laddove tali interferenze persistono è prescritta la compensazione forestale prioritariamente finalizzata alla realizzazione della rete ecologica: modalità di attuazione degli interventi di nuovo impianto di rilevante impatto sul territorio (SUE residenziali, produttivi, terziari e turistico ricettivi; rif. "assetto qualitativo ed ambientale dei relativi artt. NdA)

3.2.1.4 Piano di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio viene adeguato a quanto richiesto.

3.2.1.5 Relazione Preliminare alla Dichiarazione Di Sintesi

E' stata redatta la Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi.

3.2.2 Aspetti ambientali, territoriali e paesaggistici

3.2.2.1 Sintesi puntuale delle criticità

La relazione riporta una tabella (tabella di sintesi delle criticità) in cui sono indicate le aree maggiormente critiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico che richiedono approfondimenti analitici.

La tabella distingue tra criticità/sensibilità che comportano la necessità di approfondimenti finalizzati alla revisione delle previsioni e criticità/sensibilità che richiedono la definizione di specifiche misure di mitigazione e compensazione.

Si riporta la tabella con le variazioni apportate nella revisione del Piano.

Tabella di sintesi delle criticità – revisione di Piano

3.2.2.2 Risorse idriche

Le linee di sviluppo prospettate devono essere coerenti con le decisioni assunte nel Contratto di fiume del torrente Agogna, strumento che definisce la strategia di riqualificazione fluviale e di gestione del territorio che interessa il torrente Agogna.

Il Contratto di fiume del torrente Agogna, si pone i seguenti principali obiettivi:

- Miglioramento dello stato ecologi*
- Valorizzazione della fruizione sportiva, educativa e didattica;*

- *Mitigazione del rischio idraulico e del dissesto idrogeologico;*
- *Riequilibrio degli usi plurimi della risorsa idrica;*
- *Miglioramento della qualità del paesaggio*

Il piano prevede una serie di normative di tutela e valorizzazione del torrente Agogna in quanto corso d'acqua ed in quanto elemento costituente della rete ecologica. Ad esempio, per quanto riguarda le aree residenziali l'articolo 18 al punto 4.2, 4.3, come pure per quanto riguarda le attività turistiche alberghiere all'articolo 24.punto 4.4, i punti 4.2 e 4.3 dell'articolo 28, area terziario direzionale, ecc.

Per quanto riguarda l'area produttiva (PIP 5) viene confermato il sistema d'argine come corridoio ambientale lineare di mitigazione e separazione tra l'area produttiva il torrente Agogna con:

- *messa a dimora di una fascia arbustiva di potenziamento di quanto già realizzato sull'argine;*
- *potenziamento della fascia arbustiva sopra indicata mediante messa a dimora di arbusti sulle scarpate interne ed esterne dell'argine;*
- *realizzazione di una fascia arboreo arbustiva lungo l'argine nella porzione interna al PIP, e di mascheramento dello stesso, nonché con funzioni anche di fascia tampone.*

Vengono elencate aree critiche interferenti con il reticolo idrografico, indicate anche nella tabella di sintesi delle criticità.

La "Tabella di sintesi delle criticità – revisione di Piano" illustra le modifiche introdotte che riducono/eliminano le aree critiche interferenti con il reticolo idrografico.

Per le previsioni confermate, è necessario prevedere opere di mitigazione per limitare gli impatti sul reticolo idrografico superficiale. Tali norme devono trovare riscontro nelle NdA.

Non vi sono previsioni di aree critiche che interferiscono con il reticolo idrografico superficiale, in quanto sono comunque presenti le fasce di rispetto ai sensi di legge.

Sarà opportuno che le NdA prevedano sia dei riferimenti alle tipologie di fondazione più idonee, sia alla programmazione di qualsivoglia opera in sotterraneo al fine di evitare il superamento della base dell'acquifero superficiale.

Le norme di attuazione geologico tecniche (art.8) forniscono le adeguate indicazioni per la problematica sollevata.

Si dovrebbe privilegiare la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo facendo riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006- "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

E' stato integrato l'art. 9 c. 2 delle NdA

Per quanto riguarda l'art. 31 .FR.S.1 .5 delle NdA si evidenzia che il DPR 236/1988 risulta abrogato. Per quanto riguarda le fasce di rispetto delle captazioni idropotabili si ricorda infatti che le aree di salvaguardia (art. 25 del PTA), devono essere ridefinite ai sensi del re-

golamento regionale n. 15/R del 2006 e, pertanto, le NdA devono essere integrate con la suddetta normativa.

E' stato modificato l'art. 31 punto 1.5 delle NdA.

3.2.2.3 Suolo

La relazione evidenzia un elevato consumo di suolo, in genere e per quello agricolo di pregio (seconda e terza classe di capacità d'uso dei suoli), elencando le aree critiche, indicate anche nella tabella di sintesi delle criticità.

La "Tabella di sintesi delle criticità – revisione di Piano" illustra le modifiche introdotte che riducono in modo drastico le aree di espansione: nel complesso in sede di controdeduzione si prevede una riduzione di ca il 50 % del consumo di suolo (dal 26% al 14%), con ca. 20 ha di aree riconvertita ad uso agricolo in particolare:

- *le aree residenziali di nuovo impianto passano da 13,3 a 6,7 ha;*
- *le aree terziarie da 0,9 a 0,4 ha;*
- *le aree produttive da 26 a 14,2 ha;*
- *le aree per servizi sono ridotte di ca 2 ha.*

In caso le previsioni generali venissero confermate, si dovrebbero allora definire misure di compensazione ambientali consistenti recuperando a verde aree impermeabilizzate, già interessate dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile a quella per cui si prevede la trasformazione.

La riduzione delle aree di espansione limita molto il consumo di suolo rispetto alle previsioni e rende superfluo il ricorso a compensazioni difficilmente realizzabili.

3.2.2.4 Biodiversità

Viene rilevata la necessità di valutare norme più stringenti nelle aree dei corridoi ecologici al fine di ottenere una maggiore "protezione" della rete ecologica, dal momento che attualmente non sussistono vincoli all'edificazione e l'opportunità che gli interventi compensativi vengano realizzati lungo il corridoio ecologico del torrente Agogna.

E' già prevista l'inedificabilità degli spazi destinati alla rete ecologica come individuati dal PRG con destinazione Funzionale Ambientale Naturalistica FA.N (rif. art. 30 c. 2.2)

3.2.2.5 Rete Natura 2000

La "Riserva naturale delle Baragge", presente sul territorio del comune di Fontaneto, è stata individuata come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) nell'ambito della Rete Natura 2000 (L.R. 19/2009). Si richiede pertanto di inserire nelle NdA del PRGC una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L. R. 19/2009 - fatti salvi i casi di esclusione stabiliti dalle suddette Misure di conservazione - i progetti degli interventi e le attività suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

E' stato introdotto il punto 10 all'art. 10 delle NdA.

3.2.2.6 Rifiuti

È necessario che nelle NdA siano presenti indicazioni al fine di raggiungere l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata all'interno del territorio comunale, come indicato dall'art.13 della L.R. 24/2002.

Il Piano può intervenire sugli aspetti strutturali della raccolta dei rifiuti programmando adeguate infrastrutture, cosa che prevede (area ecologica), mentre la sua gestione è demandata ad altri strumenti.

3.2.2.7 Elettromagnetismo

Si sottolinea che l'art. 31 delle NdA deve essere conformato alla normativa vigente in materia. In particolare si ricorda che le costruzioni da effettuare in prossimità di impianti di produzione, distribuzione, trasformazione e trasporto dell'energia elettrica di MT, AT ed MT (a bassa frequenza), dovranno rispettare le fasce di rispetto, le distanze di prima approssimazione (DPA) e le aree di prima approssimazione calcolate con la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" indicate nel presente Piano; in assenza di tale dato, il/i gestore/i forniranno al richiedente le distanze da rispettare. Tali distanze devono essere compatibili con quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

Inoltre, tenuto conto della presenza sul territorio comunale di un impianto ad alta frequenza, si suggerisce di inserire una norma relativa alle installazioni delle alte frequenze (impianti RTV, SRB-stazioni radio base, ...). Gli interventi da effettuare per installare gli impianti ad alta frequenza devono essere sempre compatibili con quanto previsto dalla normativa statale e regionale, in ambito di iter autorizzativo e di limiti di esposizione. Per i siti di installazione i gestori devono tener conto di quanto indicato dal competente Comune all'interno dello specifico Regolamento Comunale

E' stato introdotto/modificato l'art. 31 punto FR.E c. 4.2 delle NdA.

3.2.2.8 Risparmio energetico

E' necessario che gli strumenti di Piano contengano indicazioni e disposizioni adeguate per favorire le prestazioni dei nuovi edifici facendo riferimento alla L.R. n. 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". e alle successive disposizioni attuative approvate con DGR n. 43-11965 del 4.08.209

E' stato integrato l'art. 7 al punto T3 delle NdA

3.2.2.9 Paesaggio

La relazione evidenzia aspetti di conflitto tra l'assetto paesaggistico e le previsioni urbanistiche elencando le aree critiche, indicate anche nella tabella di sintesi delle criticità.

Suggerisce di inserire nell'appartato normativa un esplicito riferimento agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22marzo 2010.

E' stato integrato l'art. 10 c1 delle NdA

3.3 LE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PROGETTO DEFINITIVO

A seguito delle osservazioni di tipo urbanistico e del parere motivato il Piano è stato rivisto in modo approfondito.

Le modifiche apportate al Piano in parte sono già riportate nelle considerazioni relative alle conclusioni del parere motivato.

Da un'analisi delle modifiche apportate al Progetto definitivo emerge questo quadro: è stata operata una forte riduzione degli ambiti destinati ad uso del suolo "privato", riportando il dato iniziale del consumo di suolo dal 26% al 14%, ovvero pari ad una contrazione di circa il 50%, parametro richiesto dagli Organi regionali di valutazione.

In sintesi sono state riportate alla destinazione agricola ca 217.000 mq (21,7 ha) di aree destinate a trasformazione urbanistica. Il valore è stato raggiunto attraverso la conversione di numerose aree, in gran parte a destinazione produttiva e residenziale, rispondendo così alle criticità rilevate da parte dei Organi regionali di valutazione.

In sintesi sono state riportate alla destinazione agricola oltre 208.000 mq di aree destinate a trasformazione urbanistica. Il valore è stato raggiunto attraverso la conversione di numerose aree, in gran parte a destinazione produttiva e residenziale, rispondendo così alle criticità rilevate da parte dei Organi regionali di valutazione.

Inoltre sono state inserite numerose specificazioni nelle NTA ed approfondite le previsioni del piano con una serie di schede che meglio definisce sia dal punto di vista normativo che planimetrico le previsioni di Piano.

Vengono sotto riportati i conteggi delle superfici previste dal Progetto Definitivo adottato e quello in approvazione (Preliminare controdedotto) a seguito delle modifiche successive alle osservazioni regionali ed al parere motivato.

DESTINAZIONE D'USO	MQ PRG ADOTTATO	MQ PRG POST OS- SERVAZIONI	DIFFERENZA	VARIAZIONE PERCENTUALE
AREE RESIDENZIALI DI CARATTERE AMBIENTALE STORICO	48.423	48.423	0	0,00%
AREE RESIDENZIALI DI CARATTERE AMBIENTALE E DOCUMENTARIO	26.300	26.300	0	0,00%
AREE RESIDENZIALI ESISTENTI	810.174	814.276	4.102	0,51%
AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO	77.507	44.437	-33.070	-42,67%
AREE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO	54.652	23.209	-31.443	-57,53%
AREE RESIDENZIALI DI RECUPERO	861	861	0	0,00%
AREE PER SERVIZI PER L'ISTRUZIONE	8.234	8.234	0	0,00%
AREE PER SERVIZI PER SPAZI PUBBLICI AL PARCO, GIOCO E SPORT	153.229	153.229	0	0,00%
AREE PER SERVIZI PER PARCHEGGI PUBBLICI	39.272	39.272	0	0,00%
AREE PER SERVIZI PER SPAZI PUBBLICI DI INTERESSE COMUNE	27.347	27.347	0	0,00%
AREE PER SERVIZI AFFERENTI ATTIVITÀ PRODUTTIVE O TERZIARIE	166.426	116.021	-50.405	-30,29%
AREE PER AMBITI CIMITERIALI	14.612	14.612	0	0,00%
AREE ARTIGIANALI INDUSTRIALI ESISTENTI	407.560	407.560	0	0,00%
AREE ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI DI RIORDINO DI COMPLETAMENTO	74.764	74.504	-260	-0,35%
AREE ARTIGIANALI E INDUSTRIALI NUOVO IMPIANTO	162.309	67.550	-94.759	-58,38%
AREE TURISTICO RICETTIVE ALBERGHIERE	37.113	27.210	-9.903	-26,68%
AREE COMMERCIALI ESISTENTI	33.380	33.380	0	0,00%
AREE COMMERCIALI DI COMPLETAMENTO	11.811	11.811	0	0,00%
AREE IMPIANTI SPORTIVI PER IL TEMPO LIBERO	20.327	8.116	-12.211	-60,07%
AREE TERZIARIO DIREZIONALI	75.639	41.716	-33.923	-44,85%
AREE PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO	44.618	44.618	0	0,00%
TOTALI	2.294.558	2.032.686	-261.872	-11,41%

Dalla tabella emerge chiaramente la notevole riduzione delle superfici destinate ad aree di nuovo impianto o di completamento.

Di seguito si riporta la "Tabella di sintesi delle criticità" contenuta nel parere motivato con le variazioni apportate nella redazione della revisione del Progetto definitivo.

Tabella di sintesi delle criticità – revisione di Piano

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti alla revisione delle previsioni	Criticità/sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti alla definizione di misure di mitigazione e compensazione da integrare a livello progettuale e/o normativo	REVISIONE DI PIANO
01 RC04	area residenziale di completamento	consumo di suolo agricolo in precluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali		SE NE PROPONE LA RICONFERMA Trattasi dell'ultimo lotto libero, collocato in margine ad un insediamento lineare con permessi di costruire già completati, dotato di opere di viabilità di accesso e urbanizzazioni esistenti
01 RC05	aree residenziali di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		consumo di suolo agricolo inter uso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali		
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
01 RC08	area residenziale completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA Pur prendendo atto della classe di capacità d'uso del suolo, occorre rilevare come l'area risulta collocata in un contesto edificato ed intercluso tra un insediamento artigianale esistente con attività non nocive né moleste. L'attuazione dell'area è condizionata alla realizzazione e cessione di opere di urbanizzazione per parcheggi e verde pubblico a servizio della zona che ne risulta carente
		consumo di suolo agricoli precluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali		

01 RC16	area residenziale completamento	consumo di suolo appartenente la seconda classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA Trattasi una limitata area libera situata a ridosso del tessuto urbano consolidato, già dotata quindi di tutte le opere di urbanizzazione e funzionale all'ampliamento delle abitazioni prospettanti l'area stessa
		sfrangiamento in area libera con conseguente innalzamento del fronte edificato		
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente anche in considerazione delle nuove previsioni 01 RC17, 01 RC18 e 01 RC29 localizzate sul lato opposto della viabilità		
01 RC17	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente la seconda classe di capacità d'uso		L'area è stata attuata in parte; questa viene riconosciuta come area RE, la restante parte è stata riproposta come RC
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		
01 RC18	aree residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente la seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		

01 RC22	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenza con il corso del cavo San Martino	STRALCIATA
			interferenza con cenosi boschive (Robinetto)	
01 RC23	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		
01 RC27	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		sfrangiamento in aria libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		
01 RC29	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente la seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		sfrangiamento in aria libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		

01 RC30	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenza con il corso del cavo San Martino	STRALCIATA
		sfrangiamento in area libera con conseguente innalzamento del fronte edificato		
01 RC33	area residenziale di completamento	formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		STRALCIATA
02 RC01	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso	interferenza con macchia di vegetazione arboreo-arbustiva residua	SE NE PROPONE LA RICONFERMA
02 RC02	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso	interferenza con il corso del torrente Agogna	SE NE PROPONE LA RICONFERMA
02 RC03	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso	interferenza con il corso del torrente Agogna	STRALCIATA
02 RC06	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso	interferenza con cenosi boschive (Robinieto)	STRALCIATA
		sfrangiamento in area libera con conseguente innalzamento del fronte modifica		
02 RC08	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali		
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		

02 RC09	aree residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA Trattasi di un'area collocata in margine al contesto edificato della frazione Baraggia, in parte urbanizzata, ma con l'obiettivo di dare possibilità di sviluppo al nucleo attraverso la previsione di un progetto urbano che prevede, tramite convenzionamento, la salvaguardia dell'area limitrofa della Chiesa, la realizzazione di un percorso ciclopedonale alberato di accesso e di parcheggi funzionali alla frazione, la quale ne risulta carente
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
02 RC10	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA Analogamente all'area precedente, l'attuazione dell'area è subordinata ad un permesso di costruire convenzionato atto a completare il disegno urbano di riqualificazione e potenziamento dei servizi della frazione Baraggia, con la realizzazione e cessione di aree per parcheggi, viabilità ciclopedonale e verde pubblico
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
02 RC12	area residenziale di completamento	sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	interferenza con cenosi boschive (Robinieto)	STRALCIATA
02 RC14	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		

02 RC15	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso	interferenza con cenosi boschive (Robinieto)	STRALCIATA
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
02 RC16	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso	interferenza con cenosi boschive (Robinieto)	STRALCIATA
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
03 RC01	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA L'area è stata individuata quale limitato ampliamento atto a soddisfare un'esigenza di completamento residenziale nell'ambito della stessa proprietà, in allineamento ad una previsione residenziale esistente e con limitazione di edificabilità consentita. Sono presenti tutte le necessarie opere di urbanizzazioni compresa la viabilità di accesso a carattere privato che serve ad oggi le abitazioni già esistenti ed i fondi agricoli limitrofi
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
03 RC02	area residenziale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA L'area è stata individuata quale limitato ampliamento atto a soddisfare un'esigenza di completamento residenziale nell'ambito della stessa proprietà, in allineamento ad una previsione residenziale esistente e con limitazione di edificabilità consentita. Sono presenti tutte le necessarie opere di urbanizzazioni compresa la viabilità di accesso a carattere privato che serve ad oggi le abitazioni già esistenti ed i fondi agricoli limitrofi
		sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		

01 RN01	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente la seconda classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA Si tratta di una previsione in un contesto edificato ed in parte intercluso, quale completamento di un tessuto in parte urbanizzato mancante di aree per parcheggi e verde di quartiere, la cui attuazione mediante strumento urbanistico esecutivo garantisce la qualità ed il controllo pubblico del disegno urbano e delle necessarie opere di urbanizzazione
		consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni mentali		
		sfrangiamento di in area agricola libere con conseguente azzeramento del fronte edificato		
01 RN03	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente la seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione		
01 RN04	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		sfrangiamento in aree agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato		
01 RN05	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		
01 RN06	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente la terza classe di capacità d'uso		ora inserita come area RE in quanto già attuata
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		

01 RN07	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente la seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione		
02 RN03	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		Aree ridimensionate e ridisegnate nel loro complesso L'ambito è stato oggetto di completa riorganizzazione attraverso un consistente ridimensionamento e conseguente ridisegno urbanistico, che ha di fatto ridotto sensibilmente la superficie urbanizzabile da mq. 31.000 ca a mq. 17.500 e le previsioni insediative di mc. 7000. E' stata infatti stralciato il comparto 02RN07 per limitare il fronte di espansione residenziale verso est salvaguardando una fascia verde verso l'insediamento turistico ricettivo. Analogamente è stato ridimensionato il comparto 02RN05 riorganizzando l'intero ambito in due SUE più attuabili (rinominati SUE 5 e SUE 6) mantenendo inalterate le elevate dotazioni di spazi pubblici e soprattutto la viabilità di attraversamento (con percorso più lineare), funzionale all'area stessa ma soprattutto come arteria di circonvallazione per decongestionare il passaggio dei veicoli nelle strette vie del nucleo antico.
02 RN04	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		
02 RN05	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		
02 RN06	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		
02 RN07	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenza con il fontanile Borromeo	
02 RN08	area residenziale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso		
01 PC02	area artigianale industriale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso	interferenza con il fontanile	SE NE PROPONE LA RICONFERMA trattasi di consentire ad un'attività artigianale esistente di riorganizzare le attuali strutture, non nociva né molesta, in un ambito marginale al tessuto abitato e compatibilmente con il vincolo paesaggistico che ne richiede l'autorizzazione
		consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservato le funzioni ambientali		

01 PC03	area artigianale industriale di completamento	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA Trattasi dell'ambito residuale del vecchio PIP S. MARTINO, mai attuato dal 1996 e rivisto nel disegno urbanistico con la Revisione di PRG, che ha portato alla sua approvazione grazie alla previsione di comparti di limitata estensione, meglio appetibili per le realtà produttive locali, oltre alla individuazione di un ambito per servizi pubblici di interesse per l'Amministrazione Comunale
		consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali		
01 PN01	area artigianale e industriale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla seconda classe di capacità d'uso		STRALCIATA
		sfrangiamento un'area libera con conseguente innalzamento del fronte edificato		
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		
02 PN02	area artigianale industriale non impianto consumo di suolo appartenente la terza classe di capacità d'uso			STRALCIATA
		sfrangiamento in aree libere con conseguente avanzamento del fronte edificato		

02 PN03	area produttivo artigianale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenze con cenosi boschive a Quercio-carpineto (habitat di interesse comunitario ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE) e con macchie a cespuglieto	STRALCIATA
		sfrangiamento La delibera con conseguente avanzamento del fronte edificato	interferenza con il fontanile Borromeo	
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		
02 PC01	area artigianale industriale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenze con cenosi boschive (Robiniето)	SE NE PROPONE LA RICONFERMA Trattasi dell'ambito residuale del vecchio PIP S. MARTINO, mai attuato dal 1996 e rivisto nel disegno urbanistico con la Revisione di PRG, che ha portato alla sua approvazione grazie alla previsione di comparti di limitata estensione, meglio appetibili per le realtà produttive locali, oltre alla individuazione di un'ambito per servizi pubblici di interesse per l'Amministrazione Comune
02 PC02	area artigianale industriale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenze con cenosi boschive (Robiniето)	
02 PC03	area artigianale industriale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenze con cenosi boschive (Robiniето)	SE NE PROPONE LA RICONFERMA Trattasi dell'ambito residuale del vecchio PIP S. MARTINO, mai attuato dal 1996 e rivisto nel disegno urbanistico con la Revisione di PRG, che ha portato alla sua approvazione grazie alla previsione di comparti di limitata estensione, meglio appetibili per le realtà produttive locali, oltre alla individuazione di un'ambito per servizi pubblici di interesse per l'Amministrazione Comunale
			interferenze con il fontanile Cavo Ferri	

02 TC01	area terziaria commerciale di completamento	consumo di suolo appartenente la seconda classe di capacità d'uso		SE NE PROPONE LA RICONFERMA trattasi di un ambito inserito attraverso apposita variante urbanistica antecedente all'adozione definitiva della presente Revisione di PRG e che per tale ambito è stata completata la procedura di autorizzazione commerciale, nonché completato l'iter dello strumento urbanistico attuativo e successivo PdC per l'insediamento e conseguente ampliamento di un'attività di vendita locale, peraltro ricollocatasi dal contesto improprio a ridosso del centro storico
		sfrangiamento in aria libera con conseguente avanzamento del fronte edificato		
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		
02 TD01	area terziaria direzionale di nuovo impianto	consumo di suolo appartenente a terze classi di capacità d'uso	interferenza con cenosi boschive ad Alneto planiziale (habitat di interesse comunitario ai sensi della direttiva habitat 92/43/CEE) e a Robinieto	Stralciata parte Nord e ridisegnata parte Sud
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente	interferenza con il fontanile Borromeo	
02 TD02	area terziaria direzionale di nuovo impianto	consumo di suolo potente la terza classe di capacità d'uso	interferenza con cenosi boschive ad Alneto planiziale (habitat di interesse comunitario ai sensi della direttiva habitat 92/43/CEE) e a Robinieto	
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente		
02 TA01	area turistico ricettiva e alberghiera	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenza con il fontanile Borromeo	Rilasciato Permesso di Costruire Convenzionato per la realizzazione di struttura alberghiera
		formazione di un continuum edificato lungo la viabilità esistente	interferenze con cenosi boschive (Robinieto)	

02 PN04	area artigianale industriale di completamento	consumo di suolo appartenente alla terza classe di capacità d'uso	interferenza con vegetazione arbo-reo-arbustiva	SE NE PROPONE LA RICONFERMA L'area, introdotta con la Variante "in itinere" approvata nel 2013, risultava già prevista dal vecchio PRG e successivamente resa inedificabile per problematiche idrogeologiche, poi superate a seguito della realizzazione e successivo collaudo delle opere di difesa spondale (argine sul Torrente Agogna). L'attuazione dell'area è condizionata alla predisposizione di un SUE con prescrizioni di natura geologico tecnica, ambientale ed ecologica, al fine di rispettare le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA
03 TS02		non osservata nel parere motivato		STRALCIATA



Modificata a seguito di osservazione dell'Ufficio Tecnico

4 RIELABORAZIONE PARZIALE DELLA REVISIONE DEL P.R.G.C.

A seguito delle osservazioni della Regione Piemonte, e della conseguente profonda revisione del Piano effettuata, è stato necessario adottare il Progetto Preliminare della Revisione Generale (Art. 17, 4° comma, L.R. 56/77 e s.m.i.) del P.R.G. del Comune di Fontaneto d'Agogna, rielaborato parzialmente a seguito delle citate osservazioni (ai sensi del comma 15 dell'Art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i.).

4.1 CRONOLOGIA

DATA	OGGETTO	ATTO
24.11.2015	Adozione da parte del Comune del Progetto preliminare della rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C.	DCC n. 30
27.11.2015	Pubblicazione Progetto Preliminare	
26.01.2016	Termine per la consegna delle osservazioni	

4.2 LE OSSERVAZIONI PERVENUTE

La pubblicazione del Piano ha permesso la formulazione di osservazioni e proposte, non relative a tutte le previsioni di Piano esclusivamente inerenti gli aspetti e i contenuti rilevati in sede di Relazione d'Esame da parte della Regione Piemonte.

4.2.1 Le osservazioni del pubblico

Nel termine utile di presentazione delle osservazioni dei 60 giorni di pubblicazione, sono complessivamente pervenute n. 19 Osservazioni e proposte al Progetto Preliminare, ai sensi del 6° comma dell'art. 15 citato, compresa l'osservazione pervenuta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

L'esame delle Osservazioni e delle proposte al Progetto Preliminare della Revisione al P.R.G., formulate ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77, non ha determinato sostanziali modifiche all'assetto di pianificazione, quanto piuttosto ha permesso di apportare alcune utili correzioni, sia per definire tecnicamente la cartografia a situazioni in atto non registrate, sia per migliorare talune determinazioni normative e di disegno urbanistico atte a favorire l'attuazione delle previsioni di Piano.

Le modeste variazioni apportate non incidono sulle linee e sugli obiettivi generali, né modificano il regime vincolistico del suolo.

4.2.2 Le osservazioni dei soggetti con competenza ambientale

Non sono pervenute osservazioni da parte delle autorità competenti. Una osservazione dell'Ufficio Tecnico fa rilevare un errore nella "Tabella di sintesi delle criticità – revisione di Piano" relativo a due aree (02RC01 e 02RC02) erroneamente indicate come stralciate ed invece riconfermate.

5 INFLUENZA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE SUL PIANO

Come accennato in precedenza, il Piano si è sviluppato su una serie di analisi di carattere ambientale che hanno fornito il quadro conoscitivo necessario alla definizione degli obiettivi e delle azioni assegnate alla Variante.

Il processo di VAS, e gli obiettivi di compatibilità ambientale su cui esso si fonda, è perciò stato presente fin dalla fase iniziale del Piano e si è poi sviluppato parallelamente alla sua definizione valutando di volta in volta le scelte che si andavano a precisare, anche attraverso i momenti di consultazione che sono stati illustrati nel capitolo precedente.

Il Rapporto Ambientale ha fornito la sintesi di questo processo e strutturato con precisione i passaggi effettuati.

Il processo di VAS, pur in una discussione costante ed in un confronto interdisciplinare è intervenuto principalmente in tre momenti:

- la fase di definizione degli obiettivi, sulla scorta delle analisi fornite dal quadro conoscitivo e la verifica della loro coerenza esterna;
- la valutazione dei possibili impatti delle azioni previste dal Piano, sulla base di criteri di compatibilità ambientale e l'individuazione delle misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti;
- la valutazione della coerenza tra obiettivi ed azioni di Piano e l'apparato normativo e revisionale (coerenza interna) e l'indicazione del piano di monitoraggio.

5.1 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E LA LORO COERENZA ESTERNA

Nella definizione degli obiettivi gli aspetti di carattere ambientale hanno avuto un peso predominante e, soprattutto, le azioni del Piano volte a rispondere alla richiesta di sviluppo socio economico, ovvero all'incremento dell'apparato antropico, sono sempre state accompagnate da azioni di mitigazione volte a massimizzarne la compatibilità ambientale.

Gli obiettivi della Variante generale e di quella in itinere sono coerenti, anche se quelli della variante in itinere finalizzati in una porzione di territorio specifica.

Di seguito si riportano la tabella con gli obiettivi della variante generale con evidenziati quelli che sono diventati anche obiettivi specifici della variante in itinere.

O.P. Obiettivi della Variante di Piano	A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica
OP.01 Tutela ambientale e salvaguardia degli ambiti vincolati e di particolare pregio	A01.1 Tutela dell'area ricompresa all'interno del SIC "Baraggia di Piano Rosa" A01.2 Salvaguardia del territorio collinare soggetto a vincolo paesistico (Piano Paesistico Provinciale del terrazzo di Proh-Romagnano) A01.3 Tutela dei fabbricati interessati dal nucleo dell'antico castello A01.4 Salvaguardia delle aree agricole e boscate di pregio

O.P. Obiettivi della Variante di Piano	A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica
	A01.5 Costruzione del repertorio dei beni paesistico ambientali ed architettonici al fine di definire tipologie di intervento per il loro recupero (fontanili, boschi, edifici, aree agricole di pregio)
OP.02 Tutela e valorizzazione del centro storico e dei nuclei frazionali di antica formazione	A02.1 Specifiche normative per il recupero, tutela e valorizzazione dei fabbricati di interesse storico e documentario A02.2 Recupero delle connotazioni ambientali storico-culturali-tradizionali dei nuclei antichi, al fine di eliminare gli elementi deturpati e migliorare la qualità del patrimonio edilizio e abitativo esistente.
OP.03 Riqualificazione ambientale di ambiti ad alta sensibilità naturale ed idrogeologica	A03.1 Interventi di rinaturazione lungo la fascia fluviale del Torrente Agogna finalizzata alla creazione di una rete ecologica lineare A03.2 Interventi di messa in sicurezza e riarginatura in località Cacciana e San Martino
OP.04 Migliorare la connessione e la funzionalità della rete ecologica	A04.1 Individuazione di zone di attuazione e connessione trasversale
OP.05 Migliorare l'assetto geoambientale	A05.1 Valutazione della pericolosità geomorfologica e definizione dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica
OP.06 Tutelare e promuovere la fruibilità del territorio rurale ed i suoi percorsi storici	A06.1 Individuazione e valorizzazione di percorsi e itinerari
OP.07 Sviluppo delle aree residenziali esistenti e di completamento:	A07.1 Consolidamento delle aree residenziali esistenti in funzione di un equilibrato rapporto con servizi pubblici e disegno urbano (lotti interclusi, ricucitura margini sfrangiati dell'edificato). A07.2 Prescrizioni particolari (indici, regole ambientali per l'inserimento) per interventi inseriti in aree soggette a piano paesistico e a controllo dell'espansione residenziale (PTP)
OP.08 Sviluppo residenziale nelle aree soggette a piani esecutivi (residenziale nuovo impianto)	A08.1 Individuazione di ambiti di trasformazione limitrofi al centro abitato A08.2 Individuazione degli ambiti di trasformazione ricadenti nelle frazioni di San Martino finalizzati ad una rivitalizzazione della località A08.3 Consentire gli interventi condizionandoli ad una forte integrazione con le preesistenze

O.P. Obiettivi della Variante di Piano	A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica
OP.09 Sviluppo delle aree produttive	A09.1 Riclassificazione delle aree esistenti secondo l'articolazione funzionale esistente (artigianali locali, di produzione, industriali, miste, commerciali di vicinato, industriali) A09.2 Conferma delle aree artigianali ed industriali esistenti, con possibilità di completamento e previsione di idonee aree per servizi A09.3 Previsione di una nuova area produttiva in frazione San Martino A09.4 Conferma delle aree produttive individuate dal PRG vigente facenti parte del comparto sud PIP San Martino
OP.10 Sviluppo delle aree per insediamenti terziari:	A10.1 Conferma dell'attuale area di trasformazione commerciale lungo la SP Cureggio-Fontaneto A10.2 Conferma delle attuali aree di trasformazione esistenti lungo SP 229 A10.3 Individuazione di una nuova area direzionale (Parco Innovazione Tecnologica)
OP.11 Sviluppo delle infrastrutture per la viabilità ed interventi migliorativi su quella esistente	A11.1 Conferma dei tracciati previsti dalla viabilità provinciale e dei principali accessi all'abitato A11.2 Riqualificazione e adeguamento della sezione stradale provinciale e delle intersezioni in attuazione delle previsioni di completamento ed espansione in zona San Martino A11.3 Riorganizzazione e miglioramento della rete stradale esistente con le nuove previsioni nelle aree in completamento e nuovo impianto residenziale
OP.12 Previsione di spazi pubblici di aggregazione nelle nuove aree di trasformazione	A12.1 Definizione e corretta progettazione degli spazi per mobilità lenta (pedonale e ciclabile)
OP.13 Attenzione nella posizione e ambientazione dei servizi urbani collettivi	A13.1 Reperimento delle aree ad uso pubblico all'interno degli strumenti urbanistici esecutivi ai fini di agevolarne la realizzazione (perequazione) A13.2 Integrazione del verde urbano e parcheggi al fine di creare fasce di protezione tra l'abitato e le aree libere A13.3 Creazione di spazi verdi diffusi (giardini privati, parco, giochi) attraverso un corretto dimensionamento rispetto agli spazi edificati

O.P. Obiettivi della Variante di Piano	A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica
OP.14 Contenere e mitigare i fattori di disturbo per la salute umana	A14.1 Diminuire i fattori acustici di disturbo alla popolazione A14.2 Mitigare i fattori acustici di disturbo A14.3 Incrementare la tutela acustica delle aree sensibili e di particolare pregio A14.4 Realizzazione di "fasce verdi di filtro" verso edifici a carattere artigianale e produttivo
OP.15 Migliorare l'efficienza energetica degli organismi edilizi e degli insediamenti nel loro complesso	A15.1 Favorire l'impiego di soluzioni tecnologiche ed edilizie improntate al risparmio energetico e a minor impatto ambientale A15.2 Definire criteri generali di efficienza energetica per le nuove aree di espansione
OP.16 Garantire il corretto funzionamento del ciclo dell'acqua e contenerne l'utilizzo	A16.1 Definire quote di aree permeabili A16.2 Separazione acque bianche e sistemi di accumulo per irrigazione

Questi obiettivi sono stati confrontati con quelli indicati dalla pianificazione sovraordinata e di settore.

Sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

Strumento di riferimento	Livello di interazione con il piano
PTR- Piano Territoriale regionale (D.G.R. 16-10273 del 16/12/2008)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti - adottato
P.P.R. Piano Paesistico Regionale (DGR 53 –11975 del 04/08/2009)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico naturale e culturale - adottato
PTP Piano Territoriale Provinciale di Novara (DCR del 05/10/2004)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale, con valore di Piano Paesaggistico
Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (Dpefr) 2009-2011	Quadro di riferimento finanziario per la predisposizione del bilancio pluriennale e annuale e per la definizione ed attuazione delle politiche della Regione Piemonte.
Piano Energetico Regionale (DCR 03/02/2004)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale.
Piano Regionale per il risanamento e la qualità dell'aria (Piano stralcio)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la programmazione e coordinamento, il controllo in materia di

riscaldamento ambientale e condizionamento DCR n.98 – 1247 del 11/01/2007)	inquinamento ed emissioni atmosferiche.
Piano regionale rifiuti (DCR. 436-11546 del 30/07/1997)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la programmazione e coordinamento, il controllo in materia di produzione e smaltimento dei rifiuti.
Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale.
Contratto di Fiume per il Torrente Agogna	Strumento esterno di attuazione al PTA regionale (comma 2 art.10), con l'obiettivo di creare un Piano di Azione condiviso atto a migliorare lo stato complessivo del corso d'acqua e del suo bacino (stato ecologico, rischio idrogeologico, valenza fruitiva)
Piano d'ambito – Autorità d'ambito ATO 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese	Strumento esterno sovraordinato di governo, organizzazione, regolazione e programmazione degli interventi di natura infrastrutturale e regionale necessari per l'erogazione del Servizio Idraulico Integrato.
D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"	

Le conclusioni dell'analisi di coerenza esterna sono riportate nel Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale ha anche verificato la coerenza esterna orizzontale ovvero quella tra piani dello stesso livello, in particolare i Piani dei comuni confinanti.

Per l'analisi della coerenza orizzontale ci si è basati sulla carta a corredo analitico al redigendo PRGC e segnatamente la "Tav.2 Insieme territoriale".

Come evidenziato nella tavola qui di seguito allegata, si è sono confrontate le previsioni di Piano con i vigenti strumenti di pianificazione locale dei comuni confinanti: Cureggio, Cavaglio d'Agogna, Cavaglietto, Suno, Borgomanero, Cressa.

Sulla base della carta si è verificato che per gran parte del territorio del Comune vengono previste trasformazioni coordinate con le previsioni dei limitrofi PRG dei Comuni.

Un particolare approfondimento meritano il settore Nord-Est, ove sono in previsione ulteriori dinamiche di sviluppo produttivo e terziario collegate alla presenza delle infrastrutture di mobilità sovralocale (SP 229, linea ferroviaria Borgomanero-Novara, casello autostradale). Tali aree di espansione produttiva-artigianale e terziaria dislocate a Nord dell'autostrada in frazione San Martino, sono poste al confine con il territorio del comune di Borgomanero.

Queste previsioni sono frutto di un Accordo di Pianificazione, sottoscritto dal comune e dalla Provincia di Novara, che per il suo ruolo sovracomunale garantisce la compatibilità delle scelte urbanistiche del comune con i territori confinanti.

A tutt'ora le previsioni del vigente PRG di Borgomanero indicano la destinazione di aree agricole per gli ambiti confinanti; anche se sembra esserci un'ipotesi di costituire analoga area a confine con quella di Fontaneto allo stato attuale non abbiamo rilevato alcuna previsione ufficiale in tal senso.

La tavola riporta la sintesi delle previsioni urbanistiche di Fontaneto e quelle dei comuni contermini, con legenda unificata.

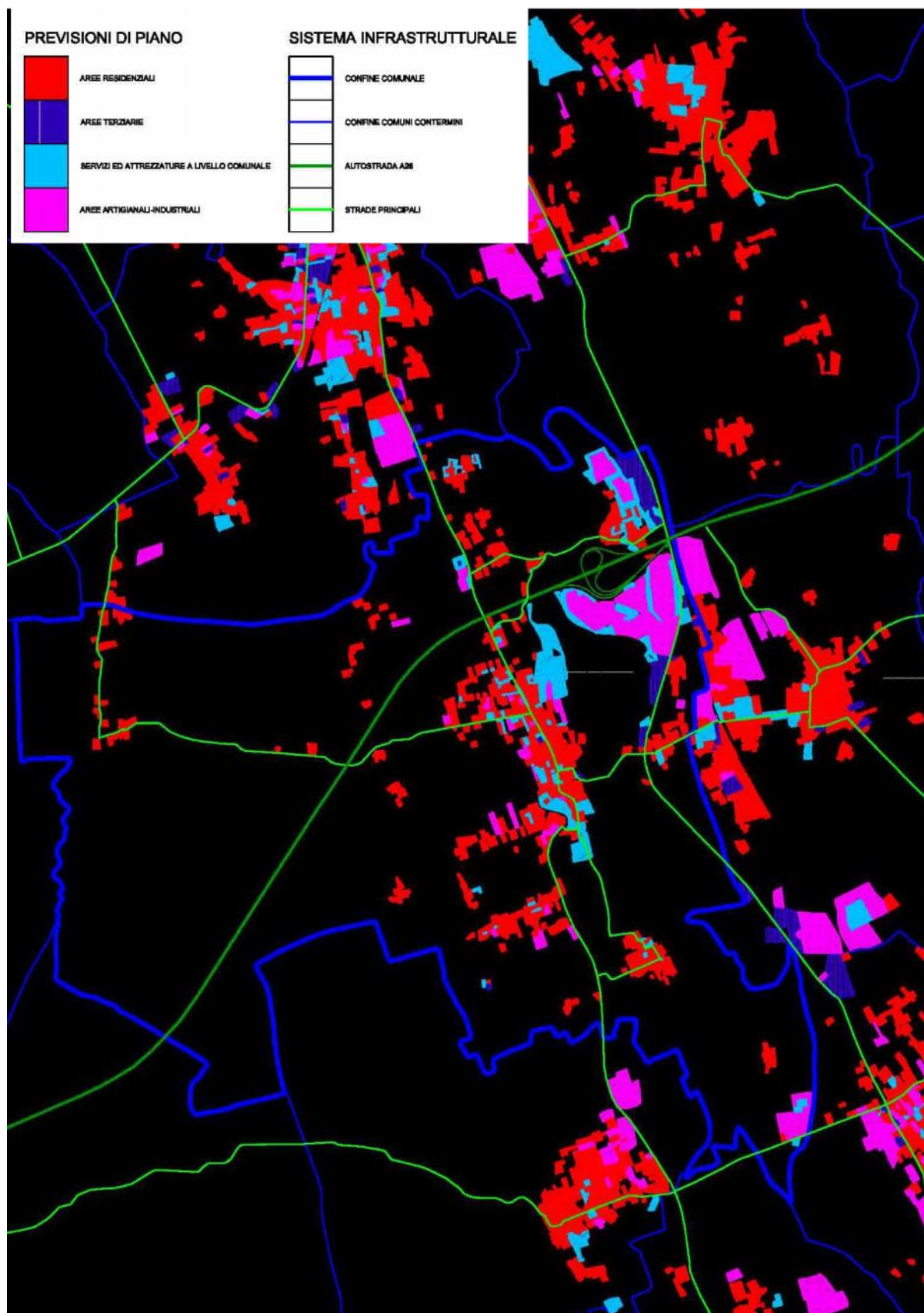


Fig. 1 – Mosaico degli strumenti urbanistici comunali

5.2 AGGIORNAMENTO DELLA COERENZA ESTERNA CON IL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il nuovo PPR è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 ed attualmente vige il regime di salvaguardia.

Si pone come il riferimento per le valutazioni ambientali e paesaggistiche.

Il Ppr costituisce atto di pianificazione generale regionale improntata ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo di suolo naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e atto di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali. Il Ppr definisce modalità e regole volte garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

5.2.1 Norme di attuazione

Attraverso il Piano disciplina la pianificazione del paesaggio e definisce gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio del Piemonte.

Il Piano detta previsioni costituite da indirizzi, direttive, prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici di cui agli articoli 134, comma I, lettere a. e c., e 157 del Codice, nonché obiettivi di qualità paesaggistica, che nel loro insieme costituiscono le norme del Ppr.

5.2.2 Catalogo dei beni paesaggistici

Il riporta i beni paesaggistici presenti sul territorio regionale, perimetrati secondo criteri definiti in accordo con il MiBACT (anch'essi riportati nel Catalogo), fornendone un'adeguata rappresentazione attraverso cartogrammi e apposite schede dal contenuto descrittivo e normativo.

La Prima parte del Catalogo comprende gli immobili e le aree di cui agli articoli 136 e 157 del Codice (beni individuati con provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico), suddivisi per categorie, distinte secondo la legge ai sensi della quale è stato emanato il provvedimento.

La Seconda parte del Catalogo è dedicata alle aree tutelate per legge (ex Galasso), ai sensi dell'articolo 142, comma 1, del Codice, la cui disciplina è definita dalla normativa per componenti come specificata nelle Norme di attuazione del Ppr.

5.2.3 Ambiti di Paesaggio

Il Piano Paesaggistico individua 76 "Ambiti di Paesaggio", distintamente riconosciuti nel territorio regionale.

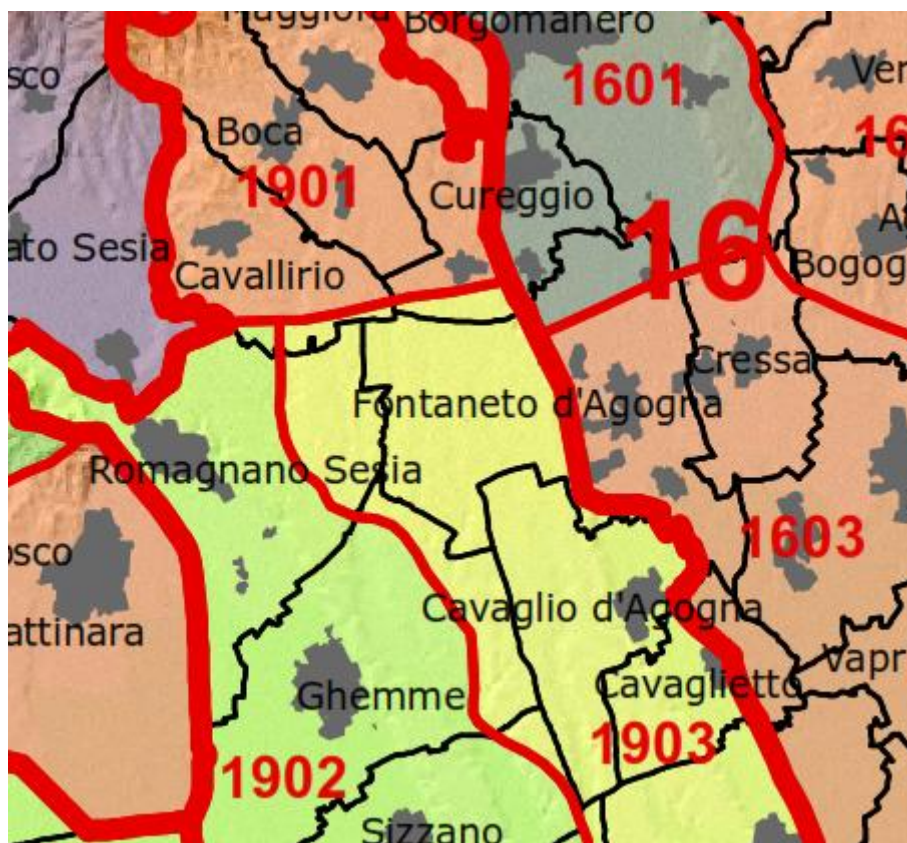


Fig. 2 – Estratto Tavola P 3: AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO

Il territorio del comune di Fontaneto è compreso nell'ambito 16 "Alta pianura novarese" e nell'ambito 19 "Colline Novaresi"; più precisamente nell'ambito 1601 "Ambito di Borgomanero e il distretto Manifatturiero", nell'ambito 1603 "Piana tra Agogna e Terdoppio", nell'ambito 1901 "Versante orientale del Fenera" e nell'ambito 1903 "Baraggia novarese e le colline dell'Agogna".

che riporta la cartografia di inquadramento con il perimetro dell'ambito dei comuni che ne fanno parte, seguito da una breve descrizione del contesto e indicazioni sulle dinamiche in atto e le condizioni, fornendo in conclusione indirizzi ed orientamenti strategici.

Per ogni Ambito di Paesaggio il PPR riporta una scheda che descrive le caratteristiche dell'ambito, le sue specificità in merito agli aspetti naturali, storico-culturali al fine di cogliere i caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi, le principali dinamiche in atto sul territorio e gli indirizzi e gli orientamenti strategici per ogni ambito di paesaggio.

Ogni scheda riporta la cartografia di inquadramento, con il perimetro dell'ambito e dei comuni che ne fanno parte, seguita da una descrizione del contesto. Le schede definiscono inoltre gli indirizzi e gli orientamenti strategici cui fare riferimento nella fase di attuazione del Ppr, mediante l'adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale e locale.

5.2.4 Componenti paesaggistiche ed elenchi

La tavola P4 rappresenta le componenti paesaggistiche suddivise negli aspetti naturalistico ambientali, storico culturali, percettivo identitari e morfologico insediativi. Le componenti rappresentate sono connesse agli elementi presenti nell'elaborato "Elenchi delle componenti dell'unità di paesaggio", nel quale vengono descritti puntualmente; a ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle norme di attuazione.

La tavola P4 costituisce il principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento della pianificazione provinciale, locale e settoriale

Di seguito si riporta lo stralcio della Tavola P 4.5 relativo al territorio del comune di Fontaneto.

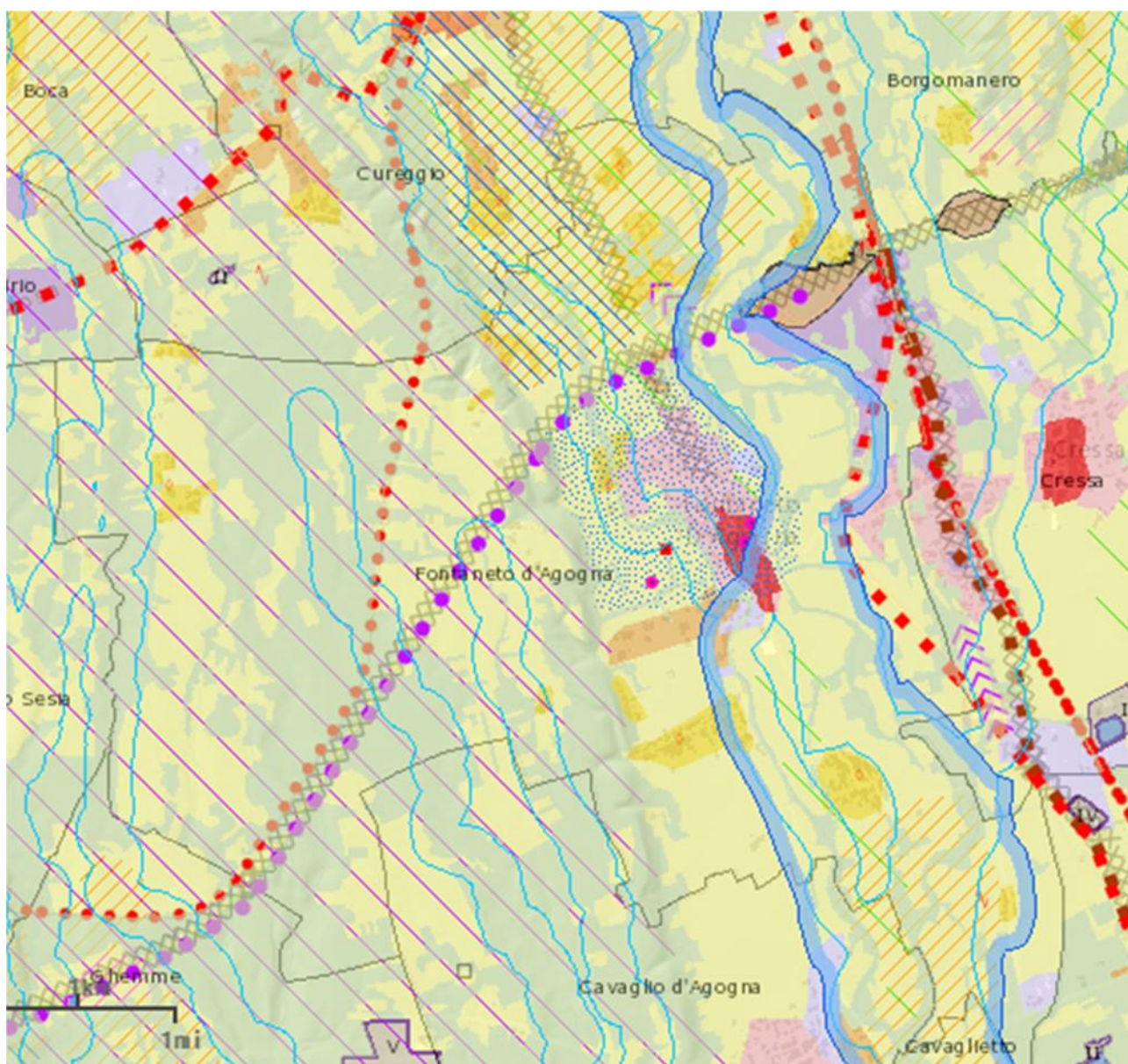


Fig. 3 – Estratto Tavola P 4.5: COMPONENTI PAESAGGISTICHE – BASSA VALSESIA- NOVARESE

Componenti naturalistico-ambientali

-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

-  Rete viaria di eta' romana e medievale
-  Rete viaria di eta' moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica
-  Struttura insediativa storica di centri con forte identita' morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)

Componenti percettivo-identitarie

-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varieta' e specificita', con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui

Componenti morfologico-insediative

-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticita' lineari (art. 41)

Fig. 4 – Estratto Tavola P 4.5: COMPONENTI PAESAGGISTICHE – BASSA VALSESIA- NOVARESE
Legenda relativa ai temi di interesse per il territorio comunale

I temi illustrati nelle tavole sono riportati, comune per comune, anche negli elenchi in cui sono meglio specificati.

L'elaborato elenca le componenti del Ppr rappresentate nella Tavola P4 con riferimento agli articoli corrispondenti delle Norme di attuazione: in pratica si tratta di un indice degli elementi che si ritrovano nella Tavola P4 (una sorta di visualizzatore cartaceo degli elementi presenti in Tavola P4 sotto forma di elenco per punti). Per ogni elemento rappresentato è riportata una breve descrizione e altre informazioni utili a seconda della tipologia.

L'ultimo elenco classifica le unità di paesaggio secondo le tipologie normative.

5.2.5 Il regime di salvaguardia

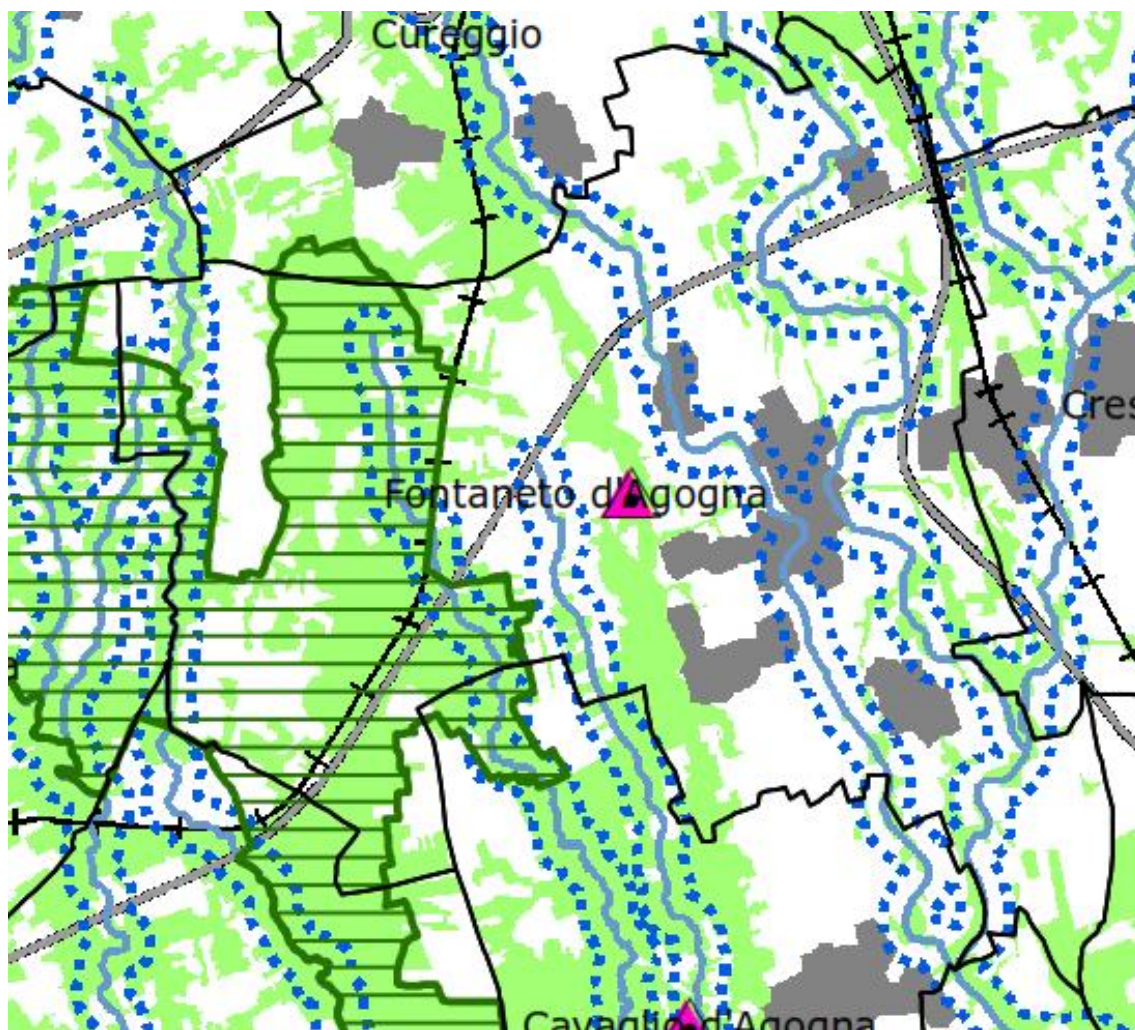
Dalla data di adozione del PPR, fino alla sua approvazione, i comuni sospendono ogni determinazione su istanze o dichiarazioni di trasformazione urbanistico edilizia che siano in contrasto con le prescrizioni di salvaguardia delle Norme di attuazione e del Catalogo relative ai beni paesaggistici.

Di seguito vengono indicati gli articoli delle norme del PPR che riportano prescrizioni salvaguardia (operanti alla data di adozione del PPR), rappresentando in maniera schematica esempi di ambito di applicazione della tutela ovvero chiarendo che la salvaguardia si applica esclusivamente alle componenti ricomprese all'interno di un bene paesaggistico, sia esso un'area tutelata per legge o una dichiarazione di notevole interesse pubblico.

In giallo sono evidenziati gli articoli che interessano il comune di Fontaneto.

Art. 3	Ruolo del PPR ei rapporti con i piani e programmi territoriale
Art.13	Aree di montagna
Art.14	Sistema idrografico
Art.15	Laghi territori interni
Art.16	Territori coperti da foreste da boschi
Art.18	Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità
Art.23	Zone di interesse archeologico
Art. 26	Ville, giardini e parchi, aree di impianti per loisir e il turismo
Art. 33	Luoghi ed elementi identitari
Art. 39	Insule specializzate e complessi infrastrutturale

Nel presente capitolo si analizzano le previsioni del PPR per il territorio del Comune di Fontaneto e le eventuali interferenze delle previsioni di Piano con il regime di salvaguardia.



-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **

Fig. 5 – Estratto Tavola P 2.3: BENI PAESAGGISTICI – NOVARESE –VERCELLESE - BIELLESE

5.2.5.1 Art.14 Sistema idrografico

Il Ppr riconosce il sistema idrografico delle acque correnti, composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua e dalla presenza stratificata di sistemi irrigui, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale.

Al fine di tutelare gli ambiti fluviali, il Ppr individua le zone fluviali e le rappresenta in Tavola P4, distinte in zone fluviali "allargate" e zone fluviali "interne"; la delimitazione di tali zone è stata individuata tenendo conto:

- del sistema di classificazione delle fasce individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico - PAI - CA,B e C) vigente;
- delle aree che risultano geomorfologica mente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleoalvei e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua, con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici;
- delle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma I, lettera c., del Codice.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c. del Codice si applicano le norme in salvaguardia del Ppr riferite alle zone fluviali interne, nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.

La **Tavola P2** e il **Catalogo** individuano il sistema dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma I, lettera c., del Codice rappresentandone l'intero percorso, indipendentemente dal tratto oggetto di specifica tutela

COMUNE	N. D'ORDINE REGIO DECRETO 1775/1933	DENOMINAZIONE				
		R.D. 1775/1933	CTR	IGM	PRG	MAPPE ORIGINALI DI IMPIANTO
Fontaneto d'Agogna	291	Torrente Agogna	Torrente Agogna	Torrente Agogna	Torrente Agogna	Torrente Agogna
	294	Torrente Camanella	Gambarello	Rio Gambarello	Torrente Camanella, Rio Gambaretto	
	299	Torrente Strego e Torrente Bollei	Torrente Strego	T. Strego	Torrente Strego	
	300	Torrente Remo e Rivo della Valle	Rio della Valle	Rio della Valle	Rio Bonda	
	302	Rio Rameno	Fosso Romenorio	F.so Romenorio	Rio Romenorio	
	303	Torrente Sizzone e Croso della Bertagnina	Sizzone di Vergano	Torrente Sizzone	Torrente Sizzone	Torrente Sizzone
	322	Roggia La Gializza Lirone e Torrente Lirone	Lirone	Torrente Lirone	Torrente Lirone	

Prescrizioni

[10]. All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione di bacino per quanto non attiene la tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:

- le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche attraverso la ricostituzione della continuità ambientale del fiume e il miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;
- la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico, nonché essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

5.2.5.2 Art.16 Territori coperti da foreste da boschi

Il Ppr riconosce e individua nella **Tavola P2** e nel **Catalogo** le foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, per i quali si applicano le norme in salvaguardia del Ppr nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica, individuandone l'estensione sulla base del Piano Forestale Regionale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla l.r. 4/2009, utilizzando i dati della Carta Forestale, scaricabile dal sito della Regione.

Sino all'adeguamento dei piani locali al Ppr, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, l'individuazione del bosco di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, avviene applicando la definizione contenuta nella normativa statale e regionale vigente; tali disposizioni costituiscono altresì riferimento, anche successivamente all'adeguamento, in relazione alla dinamicità del bene, qualora lo stato di fatto risulti, nel tempo, modificato rispetto alle individuazioni del piano locale.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr, i boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; gli interventi selvicolturali di gestione del patrimonio forestale e quelli relativi alle infrastrutture connesse funzionali alla conservazione degli ambiti stessi, sono finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione di tale patrimonio, secondo quanto disciplinato dal Regolamento forestale (DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R).

Prescrizioni

- [11]. I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000, costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico e sono oggetto di tutela in coerenza con le "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" (DGR 7 aprile 2014, n. 54-7409); gli interventi selvicolturali di gestione del patrimonio forestale e quelli relativi alle infrastrutture connesse funzionali alla conservazione degli ambiti stessi, sono finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione di tale patrimonio, secondo quanto disciplinato dal Regolamento forestale (DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R).
- [12]. All'interno delle superfici forestali di cui al comma 11:
- a. sono consentiti gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile;
 - b. è consentita la realizzazione di opere, infrastrutture di interesse regionale e sovraregionale non localizzabili altrove, nonché la manutenzione e riqualificazione di quelle esistenti;
 - c. sono consentiti gli interventi di manutenzione e riqualificazione sulle infrastrutture esistenti di livello locale;
 - d. è consentito il rinnovo e l'ampliamento delle attività e dei siti estrattivi esistenti; in tali casi i progetti di recupero, orientati prioritariamente al rimboschimento, oltre a prevedere specifici interventi di mitigazione degli impatti paesaggistici derivanti dall'attività di cava sull'area interessata, dovranno contenere specifiche misure compensative di tipo paesaggistico, prioritariamente nello stesso ambito, ma anche in ambiti diversi dal sito estrattivo, da realizzare contestualmente alle fasi di coltivazione;
 - e. sono consentiti gli interventi necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi, nel rispetto delle superfici forestali aventi funzioni protettive.
 - f. è consentita la realizzazione di impianti di produzione idroelettrica, nonché di infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica non localizzabili altrove, nel rispetto delle superfici forestali aventi funzioni protettive e delle compensazioni di cui al comma 8, lettera c;
 - g. sono consentiti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che non comportino riduzione dei soggetti arborei.
- [13]. Nei territori di cui al comma 1, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni di cui alla l.r. 4/2009 e relativi provvedimenti attuativi.

5.2.5.3 Art.18 Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità

Il Ppr riconosce e individua alla Tavola P2 e nel Catalogo i parchi e le riserve di cui all'articolo 142, comma I, lettera f. del Codice, per i quali si applicano le norme in salvaguardia del Ppr nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica:

- i parchi nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, quali le aree contigue;
- le riserve nazionali e regionali.

In virtù della salvaguardia, dalla data di adozione del Ppr e fino alla sua approvazione, nei parchi nazionali, regionali e provinciali, dotati di piano d'area, sono consentiti esclusivamente gli interventi conformi con i piani d'area vigenti, se non in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia del Ppr.

Il territorio del comune di Fontaneto è interessato dalla Riserva naturale delle Baragge.

Prescrizioni

- [6]. Nei parchi nazionali, regionali e provinciali, dotati di piano d'area, sono consentiti esclusivamente gli interventi conformi con i piani d'area vigenti, se non in contrasto con le presenti norme.
- [7]. Nei parchi privi di piano d'area, fino all'approvazione del piano d'area adeguato al Ppr, sono cogenti le norme di quest'ultimo e, per quanto non in contrasto, quelle contenute negli strumenti di governo del territorio, nel rispetto della legge istitutiva dell'area protetta e delle eventuali misure di conservazione della Rete Natura 2000.

5.2.5.4 Art. 33 Luoghi ed elementi identitari

Il Ppr riconosce i luoghi e gli elementi identitari costituenti principale patrimonio storicoculturale e architettonico, nonché luoghi la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale, in quanto connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo storico, devozionale, tradizionale o connessi a una notorietà o fama turistica consolidata o evocati da rappresentazioni di interesse artistico.

Il Ppr evidenzia i luoghi ed elementi identitari, distinguendo:

1. Siti (core zone) e relative aree esterne di protezione (buffer zone) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco: Residenze Sabaude, Sacri Monti, Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, Siti palafitticoli;
2. Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano;
3. Zone gravate da usi civici.

Il territorio del comune di Fontaneto è interessato da una zona gravata da usi civici.



Fig. 6 – Estratto Tavola di PRG con l'individuazione delle zone gravate da usi civili

Prescrizioni

- [19]. Nell'ambito delle procedure di sdemanializzazione dei terreni gravati da uso civico, per i quali la cessazione della destinazione perpetua a favore della collettività incide sulla permanenza della tutela paesaggistica facendo venir meno un presupposto essenziale per il loro inserimento nella categoria di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice, deve essere verificata la sussistenza dell'interesse paesaggistico; se tale interesse sussiste, qualora la zona non sia già gravata da altre specifiche tutele paesaggistiche, si avvia la procedura per la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio interessato.

5.2.6 Conclusioni

L'attuale Revisione di Piano già individua le aree ed i beni soggetti agli articoli oggetto di salvaguardia e non prevede trasformazione urbanistico edilizie in contrasto con le prescrizioni di salvaguardia delle Norme di attuazione e del Catalogo relative ai beni paesaggistici.

5.3 LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI E LE MISURE DI MITIGAZIONE

Il Rapporto Ambientale ha sviluppato le analisi dello stato di fatto delle varie componenti ambientali fornendo un quadro conoscitivo che è stato alla base della valutazione degli impatti delle azioni di piano.

Sono stati utilizzati una serie di indicatori per descrivere lo stato di fatto e valutare la portata delle trasformazioni previste dal Piano, sia sull'intero territorio comunale che sugli ambiti omogenei in cui è stato suddiviso.

La valutazione dei possibili impatti è stata sviluppata attraverso una matrice che ha messo in relazione gli obiettivi di Piano con gli obiettivi ambientali di riferimento relativi a ciascuna componente ambientale analizzata e descritta nel Rapporto Ambientale.

Le principali trasformazioni previste dal Piano sono le seguenti:

- aree residenziali di completamento soggette a P.D.C. convenzionato o a volumetria predefinita
- aree residenziali di nuovo impianto soggette a S.U.E.
- aree produttive di nuovo impianto PIP4 (91.400 mq), situate in località San Martino a monte dello svincolo autostradale, limitrofe al nucleo frazionale abitato;
- aree terziarie PIP3 (75.674 mq) e commerciali PIP2 (15.220 mq) di nuovo impianto situate in località San Martino lungo la SP 229 e a ridosso del confine con il Comune di Borgomanero;
- riordino e completamento delle aree produttive esistenti, in particolare dell'area in località San Martino, posta a sud dell'autostrada
- conferma dell'area di trasformazione commerciale SUE6 lungo la Cureggio-Fontaneto
- nuova area sportiva posta a Sud del territorio Comunale
- nuove aree afferenti a servizi urbani generali (parcheggi e verde, gioco, sport)
- nuove aree funzionali tecnologiche (opere idrauliche di messa in sicurezza).

La tabella, cui si rimanda al paragrafo 9.2 del Rapporto Ambientale, individua gli effetti del piano su ciascuna componente (effetti genericamente positivi, effetti incerti presumibilmente positivi, nessuna interazione, effetti incerti presumibilmente negativi, interazione negativa).

Gli impatti negativi o potenzialmente individuati nella matrice sono stati analizzati successivamente in dettaglio con apposite schede di approfondimento, le cui considerazioni di sintesi vengono qui riassunte per singolo obiettivo-azione individuata.

Obiettivo:	O.P.07 – Sviluppo delle aree residenziali e di completamento
Azioni di Piano:	A.07.1 Consolidamento delle aree residenziali esistenti in funzione di un equilibrato rapporto con i servizi pubblici e disegno urbano (lotti interclusi, ricucitura margini sfrangiati dell'edificato)

Considerazioni di sintesi

Il piano prevede aree di completamento residenziale individuate con la sigla RC, distribuite in modo diffuso su tutto il territorio comunale a ricucitura dei margini sfrangiati o delle aree intercluse nell'urbanizzato esistente, si tratta di una risposta alle esigenze emerse dalla popolazione, filtrate attraverso criteri di completamento delle aree urbanizzate evitando la dispersione degli insediamenti.

La superficie territoriale complessiva delle aree di completamento residenziale è di 83.200 mq, pari al 14% sul totale delle trasformazioni previste dal Piano. Il completamento residenziale determina un limitato incremento dell'area urbanizzata esistente pari al 3,57% (su 28,81% globale di Piano), dovuta alla piccola estensione dei lotti di trasformazione.

Le nuove espansioni producono impatti sul consumo di suolo e un aumento delle emissioni atmosferiche (legate agli impianti di riscaldamento) pressoché ineliminabile ma ridotto, vengono minimizzati coordinando le previsioni di espansione con il tessuto urbanizzato esistente, a suo completamento e migliore definizione delle aree di margine.

Obiettivo:	O.P.07 – Sviluppo delle aree residenziali e di completamento
Azioni di Piano:	A.07.2 Prescrizioni particolari (indici, regole ambientali per l'inserimento) per interventi inseriti in aree soggette a piano paesistico e a controllo dell'espansione residenziale (PTP)

Considerazioni di sintesi

Il Piano nella zona collinare Est del territorio comunale, soggetta a Piano Paesistico Provinciale Proh-Romagnano, prevede limitati interventi di completamento residenziale individuati dalle sigle 02RC12-02RC13-02RC24-02RC25; pari ad una St di 6600 mq (circa 1% delle trasformazioni di Piano).

Nelle propaggini Sud della zona collinare viene prevista dal PRG un'area di trasformazione turistico sportiva soggetta a S.U.E (03TS01 – SUE9), pari a 7021 mq (1,18 delle trasformazioni di Piano) rientrante anch'essa in area soggetta a Pianificazione Paesistica.

Per le aree sopra descritte le norme di attuazione del Piano Regolatore prescrivono specifiche modalità di intervento (art. 10 comma 7 e art. 25 NDA) finalizzate ad un corretto inserimento paesaggistico degli interventi; inoltre la disciplina delle aree di trasformazione attraverso lo S.U.E . garantisce controllo sugli aspetti tipologici e materici relativi agli interventi.

Obiettivo:	O.P.08 - Sviluppo residenziale nelle aree soggette a piani esecutivi (residenziale nuovo impianto)
Azioni di Piano:	A.08.2 Individuazione degli ambiti di trasformazione ricadenti nelle frazioni di San Martino finalizzati ad una rivitalizzazione della località A.08.3 Consentire gli interventi condizionandoli ad una forte integrazione con le preesistenze

Considerazioni di sintesi

Il Piano prevede interventi in aree di nuovo impianto residenziale soggette a S.U.E. localizzate sia perifericamente al capoluogo comunale (SUE1-SUE2-SUE3-SUE4) con estensione territoriale pari a 31.873 mq, che presso il nucleo frazionale di San Martino (SUE5) con estensione territoriale di 29.400 mq. Le aree di trasformazione in questione rappresentano il 11% delle trasformazioni previste dal Piano e determinano un incremento dell'area urbanizzata esistente pari al 3,15% (su 28,81% globale di Piano). Il subordino delle trasformazioni alla definizione di uno strumento urbanistico esecutivo garantisce un maggior controllo sulle componenti tipologiche del nuovo edificato ed una corretta distribuzione e realizzazione delle aree a standard garantendo una corretta integrazione con il tessuto esistente.

Complessivamente, come dettagliato nella tabella al paragrafo 3.3, le trasformazioni avvengono su territorio prevalentemente ad uso agricolo e in parte boscato (SUE4-SUE5), determinando un impatto pressoché ineliminabile sul consumo di suolo agro-pastorale, mentre più trascurabile appare la perdita di aree naturali (boschi) essendo limitata a piccole superfici. Con particolare riferimento allo S.U.E. 5 vengono comunque previsti dalle norme di Piano (Art. 18 comma 4.3) specifici interventi di compensazione ambientale atti a migliorare la connettività delle rete ecologica (formazione/miglioramenti rete lungo Agogna e Sizzone).

Relativamente agli impatti sulla componente rumore, la compatibilità dei nuovi insediamenti residenziali (S.U.E.5) con i comparti produttivi e terziari di nuovo impianto, è garantita dalla previsione di fasce di mitigazione acustica (prevalentemente vegetate) da prevedere contestualmente alla definizione dei progetti attuativi per le predette aree (PIP2-PIP3-PIP4).

Obiettivo:	O.P.09 Sviluppo delle aree produttive
Azioni di Piano:	A.09.2 Conferma delle aree artigianali ed industriali esistenti, con possibilità di completamento e previsione di idonee aree per servizi.

Considerazioni di sintesi

Il Piano prevede interventi di completamento industriale/artigianale localizzati sia a Sud della frazione San Martino e limitrofi al comparto produttivo esistente (PIP1 – 02PC03), che prossimi al capoluogo (01PC01) e in località Molino (03PC01), a Sud del territorio comunale e adiacente al comparto industriale alimentare esistente.

Le aree di completamento 02PC01+02PC02, ricomprese nel comparto PIP1 sono soggette a SUE e costituiscono il completamento con maggiore superficie territoriale pari a 43.319 mq, gli altri completamenti più limitati, coinvolgono una superficie territoriale di

39.355 mq. Complessivamente le aree di trasformazione in questione (66.400 mq) rappresentano l'11,17% delle trasformazioni previste dal Piano e determinano un incremento dell'area urbanizzata esistente pari al 3,35% (su 28,81% globale di Piano).

Da evidenziare come il subordino delle trasformazioni alla definizione di uno strumento urbanistico esecutivo garantisca un maggior controllo sulle componenti morfologiche del nuovo edificato, garantendo una corretta integrazione con il tessuto esistente.

Come dettagliato nella tabella al paragrafo 3.3, le trasformazioni avvengono su territorio in parte già urbanizzato e in parte ad uso agricolo-boscato (PIP1 - 03PC01), determinando un impatto pressoché ineliminabile sul consumo di suolo agro-pastorale e boscato. Essendo completamente produttivi già previsti dal vecchio Piano e riconfermati nel nuovo valgono le prescrizioni precedenti.

Vengono previste nelle norme di attuazione specifici interventi atti a mitigare e ridurre le fonti di emissione locali generati dell'attività, in particolare la messa a dimora, sul perimetro del lotto di quinte vegetali.

Obiettivo: O.P.09 Sviluppo delle aree produttive

Azioni di Piano: A.09.3 Previsione di nuova area produttiva in frazione San Martino.

Considerazioni di sintesi

Il Piano prevede la realizzazione di due interventi: un grosso comparto produttivo localizzato a Nord del nucleo frazionale di San Martino, PIP4 (02PN02+02PN03) soggetto a strumento urbanistico esecutivo (S.U.E.), finalizzato alla realizzazione di un Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA); un molto più limitato comparto produttivo soggetto a S.U.E (SUE7 - 02PN01) dislocato in località Rampino a Nord del territorio Comunale, limitrofo ad un comparto produttivo esistente.

Le aree produttive di nuovo impianto ricomprese nel comparto PIP4 rappresentano la maggiore trasformazione con una superficie territoriale circa 91.400 mq, mentre il restante SUE7 coinvolge una superficie territoriale pari a 7.347 mq. Complessivamente le aree di trasformazione in questione (98.700 mq) rappresentano una grossa percentuale delle previsioni trasformatrici del Piano e segnatamente il 16%, determinando un incremento dell'area urbanizzata esistente pari al 5,00% (su 28,81% globale di Piano).

Questi grossi comparti produttivi insistono su territori ad oggi agricoli e boscati (in particolare il PIP4), generando impatti ineliminabili sul consumo di suolo e sulla perdita di aree seminaturali ed agricole e d'altronde si concentrano nella zona dove già attività simili sono presenti; le norme di Piano (art. 23 comma 4.3) prevedono specifici interventi di compensazione ambientale da attuarsi tramite convenzionamento con il Comune, e riguardanti sia il recupero dei fontanili che la realizzazione di interventi di formazione e/o miglioramento della rete ecologica lungo i corsi d'acqua Agogna e Sizzone.

Le problematiche connesse alle emissioni, in particolare quelle acustiche, sono legate alla compatibilità delle nuove previsioni produttive con i limitrofi comparti di nuovo impianto residenziale (S.U.E.5); il Piano prevede specifiche fasce di mitigazione acustica (prevalentemente vegetazionali) da prevedere contestualmente alla definizione dei progetti attuativi, inoltre le norme garantiscono una selezione delle proposte insediative escludendo quelle attività produttive nocive né moleste (art.23 comma 1.4).

Obiettivo:	O.P.09 Sviluppo delle aree produttive
Azioni di Piano:	A.09.4 Conferma delle aree produttive individuate da PRG vigente, facenti parte del comparto Sud PIP san Martino

Considerazioni di sintesi

Viene confermata l'area di espansione produttiva prevista dal vecchio PRG (48.429 mq), che nella nuova previsione di Piano viene azionata ad area agricola esistente (art. 29 Norme di attuazione) con possibilità di riclassificazione a produttivo di nuovo impianto qualora vengano eseguiti i lavori di messa in sicurezza idraulica (realizzazione opere di difesa spondale).

Gli impatti sopra individuati non interessano l'attuale variante ma saranno analizzati qualora, attraverso specifica variante di Piano, vengano riclassificate le aree da agricolo a produttivo.

Obiettivo:	O.P.10 Sviluppo delle aree per insediamenti terziari
Azioni di Piano:	A.10.1 Conferma dell'attuale area di trasformazione commerciale lungo la SP Cureggio-Fontaneto
	A.10.2 Conferma delle attuali aree di trasformazione esistenti lungo SP 229

Considerazioni di sintesi

Il Piano prevede la riconferma delle aree attestate lungo la SP 229 e lungo la Cureggio-Fontaneto, segnatamente le aree commerciali SUE8 (02TN01), SUE6 (01TN01) e l'area a destinazione turistico alberghiera (PIP2 - 02TA01).

Le aree sopra indicate hanno superficie territoriale pari a circa 27.000 mq, rappresentano il 4,5% sul totale delle trasformazioni previste del Piano e determinano un limitato incremento dell'area urbanizzata esistente pari al 1,23% a fronte del 28,81% generato complessivamente dal Piano.

Gli impatti sulla componente suolo agro-pastorale e sulle aree naturali (boscate) sono significativi unicamente per l'area di trasformazione turistica (PIP2) che insiste su suolo in parte boschivo e in parte incolto e a fronte delle quale vengono previsti dalle norme di attuazione (art. 23 comma 4.3) specifici interventi di compensazione ambientale, connessi sia il recupero dei fontanili che alla realizzazione di interventi di formazione e/o miglioramento della rete ecologica lungo i corsi d'acqua Agogna e Sizzone.

Le problematiche congiunte alle emissioni derivanti delle infrastrutture stradali appaiono indirette e legate agli aumenti dei flussi di traffico indotti dalle nuove attività commerciali e alberghiere previste lungo la Cureggio-Fontaneto e la SP 229.

In particolare l'art. 24 della norme di attuazione comma 2.4 prescrive che l'attuazione del (PIP2) è condizionato alla realizzazione del sistema viario di accesso e di distribuzione dei flussi di traffico interni all'insediamento, previsti dal PRG, prevedendo un unico punto di immissione sulla S.S. n.229 a mezzo di apposita rotatoria stradale, che garantirà la possibilità di collegare con il nuovo sistema viario le aree produttive, terziarie e turistiche di nuova previsione ma anche la frazione San Martino.

Obiettivo:	O.P.10 Sviluppo delle aree per insediamenti terziari
Azioni di Piano:	A.10.3 Individuazione di una nuova area direzionale (Parco Innovazione Tecnologica)

Considerazioni di sintesi

Il Piano prevede l'insediamento di una grossa area di espansione terziario-direzionale situata a Nord del territorio comunale, lungo la SP 229 al confine con il Comune di Borgomanero, denominata PIP3 e nella quale si prevede l'insediamento di funzioni terziarie direzionali per la ricerca e la formazione a supporto del sistema produttivo locale. La realizzazione, secondo le caratteristiche del "parco tecnologico" dovrà seguire i criteri più attuali di progettazione sostenibile e regole restrittive di contenimento energetico da sviluppare seguendo un progetto attento all'inserimento e alla connessione con il contesto ambientale, in rapporto con le aree boscate esistenti, con l'aspetto paesaggistico e con la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione.

L'area in questione 03TD01, soggetta a strumento urbanistico esecutivo, ha superficie territoriale pari a 75.674 mq e rappresenta circa il 12,73% delle trasformazioni previste dal Piano, determinando ad attuazione completata un incremento dell'area urbanizzata esistente pari al 3,89% (su 28,81% globale di Piano).

L'incidenza sulla componente suolo e biodiversità appare rilevante, poiché la previsione di Piano si attua a fronte della trasformazione di una area boschiva di discrete dimensioni, determinando dunque un impatto pressoché ineliminabile che viene previsto compensabile da specifiche azioni ambientali riguardanti il recupero dei fontanili e la realizzazione di interventi di formazione e/o miglioramento della rete ecologica lungo i corsi d'acqua Agogna e Sizzone.

Sono previsti dalle norme specifiche misure di contenimento dei consumi idrici e sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche per scopi idonei.

Vengono previste nelle norme di attuazione specifici interventi atti a mitigare e ridurre le fonti di emissione locali generati dell'attività, in particolare la messa a dimora, sul perimetro del lotto di quinte vegetali. Inoltre le nuove costruzioni devono presentare un corretto inserimento e una adeguata integrazione nel contesto insediativo e naturalistico.

Con riferimento alle problematiche congiunte alle emissioni derivanti delle infrastrutture stradali appaiono indirette e legate agli aumenti dei flussi di traffico indotti lungo la SP 229; In particolare l'art. 24 della norme di attuazione comma 2.4 prescrive che in fase di attuazione siano ridefinite anche le immissioni sulla S.P. n.229 a mezzo di apposita rotatoria stradale.

Obiettivo:	O.P.11 Sviluppo delle infrastrutture per la viabilità ed interventi migliorativi su quella esistente
Azioni di Piano:	A.11.2 Riqualificazione e adeguamento della sezione stradale provinciale e delle intersezioni in attuazione delle previsioni di completamento ed espansione in zona San Martino

Considerazioni di sintesi

Viene prevista dal Piano per le aree di trasformazione limitrofe alle SP229 (PIP3-PIP2-PIP4) la ridefinizione in fase esecutiva delle viabilità di accesso e di distribuzione dei flussi di traffico interni all'insediamento, nonché dei punti di immissione sulla provinciale.

Viene dunque realizzata una rotatoria stradale che garantisca la possibilità di collegare le aree produttive, terziarie e turistiche di nuovo impianto e la frazione residenziale di San Martino.

Obiettivo:	O.P.11 Sviluppo delle infrastrutture per la viabilità ed interventi migliorativi su quella esistente
Azioni di Piano:	A.11.3 Riorganizzazione e miglioramento della rete stradale esistente con le nuove previsioni nelle aree in completamento e nuovo impianto residenziale

Considerazioni di sintesi

Le aree di espansione residenziale soggette a strumento urbanistico esecutivo prevedono la definizione in fase attuativa degli spazi destinati alla mobilità di raccordo con l'esistente, al fine di garantire una corretta previsione dei flussi e direttrici di traffico.

Dalla definizione degli impatti possibili, valutati in relazione ai diversi obiettivi proposti non sono scaturite potenziali alternative specifiche, pertanto si è promossa l'attuazione all'interno del Piano di adeguate misure di mitigazione e/o compensazione.

Posto che la necessità di un nuovo Piano Regolatore è originata principalmente da esigenze di tipo socio economico cui la pianificazione deve dare risposta, è evidente che gli impatti negativi sono tutti relativi alle azioni di piano che prevedono espansioni delle attività antropiche, che hanno in parte, nel disegno di piano o nella normativa elementi di mitigazione e di compensazioni volti a migliorarne la compatibilità ambientale.

Alcuni aspetti delle mitigazioni previste sono stati indicati nella redazione delle schede di approfondimento degli impatti.

Norme volte a mitigare l'impatto delle azioni di Piano sono contenute negli articoli seguenti:

TITOLO II – CONDIZIONI E VINCOLI

Art. 9 Tutela dell'assetto ecologico

Art. 10 Compatibilità Ambientale con il Piano di Classificazione Acustica

TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO

Art. 17 Norme per le aree residenziali:
RC di Completamento

Art. 18 Norme per le aree residenziali:
RN di Nuovo Impianto

Art. 21 Norme per le aree produttive artigianali e industriali:
PE esistenti

Art. 22 Norme per le aree produttive artigianali e industriali:
PC di riordino e di completamento

Art. 23 Norme per le aree produttive artigianali ed industriali:
PN di nuovo impianto

Art. 24 Norme per le aree turistiche
TA ricettive – alberghiere

Art. 25 Norme per le aree terziarie
TS sportive

- Art. 27 Norme per le aree commerciali
TC di completamento
- Art. 28 Norme per le aree terziarie-direzionali per l'insediamento di funzioni attinenti la ricerca e la formazione. "Parco per l'innovazione tecnologica"
D di nuovo impianto
- Art. 30 Norme per le aree funzionali ambientali:
FA:
- Art. 31 Norme per le aree funzionali di rispetto:
FR:

Dal punto di vista dell'impostazione generale del Piano viene introdotto, quale elemento di qualità ambientale, vincolato all'inedificabilità e su cui far convergere le compensazioni delle trasformazioni di aree boscate, un nuovo disegno della rete ecologica che prevede anche connessioni trasversali ad integrazione di quella prevista dal Piano Territoriale Provinciale.

Si tratta di un aspetto di grande importanza poiché va a sopperire alla mancanza di connessioni ecologiche trasversali Est Ovest, riconnette le grandi direttrici dei corsi d'acqua permettendo ricostituire una rete al posto di corridoi paralleli.

5.4 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Valutazione di Incidenza, allegata al RA ha preso in considerazione i possibili effetti che il PRG potrebbe avere sull'equilibrio e la conservazione degli habitat oggetto di tutela; le aree di indagine sono costituite dal SIC IT1150007 – "Baraggia del Piano Rosa" la cui localizzazione è parzialmente interna al confine amministrativo del comune di Fontaneto.

Sono state dettagliatamente analizzate e descritte tutte le componenti biotiche (flora, fauna, ecosistemi, ecc.) relative agli habitat di interesse comunitario; le valutazioni complessive degli impatti sulle aree SIC sono state eseguite valutando i contenuti delle norme tecniche di attuazione, gli obiettivi di cui si è dotata la variante strutturale del PRG nonché le previsioni di trasformazione delle aree limitrofe o interne agli ambiti di tutela (aree parco e riserve naturali).

In considerazione della posizione marginale delle zone di protezione rispetto ai nuclei abitati ed alle aree di maggiore trasformazione, peraltro numericamente e quantitativamente molto limitate e sulla base della analisi eseguite a carico degli habitat in cui sono presenti le specie chiave (localizzazione e criticità conservazionistiche) è possibile mettere in evidenza come nessuna specie, né vegetale né animale, è minacciata direttamente o indirettamente dalle azioni proposte dal Piano.

Il Progetto definitivo, attraverso la sua normativa, assume la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e paesistiche quali elementi fondanti del piano; pertanto, così come anche verificato all'interno del rapporto ambientale, è stato messo in evidenza come molteplici siano i fattori che mirano alla conservazione e al miglioramento della qualità ambientale dell'intero territorio comunale, le cui ricadute sono da considerarsi generalmente positive anche per gli ambiti di tutela.

Sintesi degli effetti sul SIC "Baraggia del Piano Rosa"

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Il Piano persegue gli obiettivi della riqualificazione e valorizzazione del territorio secondo i principi della sostenibilità ambientale e della perequazione urbanistica ed è finalizzato a: a) recepire ed integrare il PTCP; b) migliorare la sicurezza e la viabilità; c) valutare quantitativamente e qualitativamente i fabbisogni pregressi e futuri; d) attuare politiche di incentivo alla realizzazione di interventi di qualità;
SIC POTENZIALMENTE INTERFERITO	SIC IT1150007 – Baraggia del Piano Rosa
BREVE DESCRIZIONE DEL SITO	Zona pianeggiante con reticolo di ruscelli spesso a modesti dislivelli dal piano di campagna, a prevalente copertura forestale; molinio-calluneti con rada copertura di betulla e farnia, (presenza a bassa quota di pino silvestre nel settore S), terreni ancora a coltura, o con impianti di conifere e quercia rossa e altri in abbandono con colonizzazione di arbusti e alberi. Presenza di aree paludose. Importante lembo di brughiera pedemontana con ampie zone boschive ed estesi tratti in avanzata fase di colonizzazione da parte di betulle. Varie specie rare, specialmente di zone umide o a quote insolitamente basse.
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA SUL SITO	
ELEMENTI PROGETTUALI CHE POTREBBE-RO DETERMINARE IMPATTO SUL SITO	Nessuno
ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI E SECONDARI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA	Essendo gli interventi esterni al SIC non vi saranno nuove interferenze nell'area protetta, ossia non vi saranno: frammentazione degli habitat; perturbazioni di specie fondamentali; variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione; riduzione della densità delle specie.
CAMBIAMENTI CHE POTREBBERO VERIFICARSI NEL SITO IN SEGUITO AL PROGETTO	Nessun cambiamento a carico del SITO
PROBABILI IMPATTI SUL SITO	Nessun impatto
INDICATORI DI VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO	Consumo di suolo Variazioni di destinazione d'uso
DATI UTILIZZATI	Relazione del piano Tavola P3b del PRGC - scala 1:5000 NTA
CONCLUSIONI	
Non si evidenziano interferenze dirette e indirette a carico del SIC, per cui non si producono effetti significativi sul sito Natura 2000.	

5.5 LA COERENZA INTERNA

L'ultimo passaggio cruciale della VAS in relazione al piano è la verifica della coerenza interna, volta ad accertare la consequenzialità nel processo di programmazione e la corretta formulazione del piano degli interventi che, dall'analisi della situazione di partenza, giunge alla formulazione degli obiettivi e alla messa a punto di misure e azioni per poterli perseguire.

L'analisi, condotta in forma matriciale, è riportata integralmente nel Rapporto Ambientale.

Tale analisi ha evidenziato una coerenza sostanziale tra gli obiettivi del piano e le azioni previste per l'attuazione del Piano stesso.

6 AGGIORNAMENTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Come già detto non sono pervenute osservazioni al Rapporto Ambientale nella fase di pubblicazione del progetto preliminare né per quanto riguarda la Variante Generale né per la Variante in itinere P.I.P. San Martino.

Per la Variante Generale le osservazioni al Piano hanno riguardato prevalentemente richieste di privati. In fase di controdeduzione alcune di queste richieste sono state recepite modificando aspetti di dettaglio del PRGC che non hanno modificato le valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale.

Analogamente è avvenuto per la Variante in itinere P.I.P. San Martino.

Il Rapporto Ambientale della Variante generale viene però modificato in quanto da esso viene stralciato il Programma di monitoraggio che diventa un elaborato a se stante.

A seguito del parere motivato al progetto definitivo sono state introdotte nuove modifiche ai due Piani che sono riportate in questa relazione.

Il Rapporto Ambientale ora presentato per la rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C., che riunisce i due procedimenti, non contiene variazioni o aggiornamenti, se non lo stralcio del Programma di monitoraggio dal RA della Variante generale: i Rapporti Ambientali dei due strumenti urbanistici hanno esaurito la loro funzione nell'iter di approvazione dei Piani ed ora vengono riproposti, uniti, a scopo documentario.

7 APPENDICE I – OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI RELATIVI ALLA FASE DI SPECIFICAZIONE

VARIANTE GENERALE

9 APPENDICE III – PARERE MOTIVATO

Il parere motivato è unico ed è relativo sia alla variante generale che a quella in itinere poiché i due procedimenti sono stati unificati.



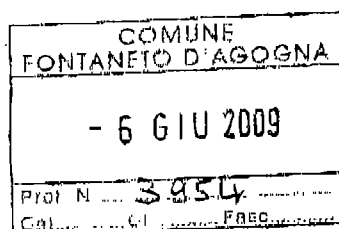
3° Settore Ambiente, Ecologia, Energia - Ufficio Rifiuti, VIA, S.I.R.A.

PROVINCIA DI NOVARA

Prot N

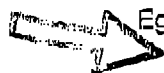
58321

(da riportarsi nella corrispondenza)



Novara,

26 MAG. 2009



Egr Sig

SINDACO
del Comune di
28010 FONTANETO d'AGOGNAE p.c. Alla Regione Piemonte
Settore 8.20 Urbanistico
Territoriale
della Provincia di Novara
c.a. Arch. Angela MALOSSO
Via Dominioni 4
28100 NOVARADirigente X Settore
Urbanistica e Trasporti
SEDE

OGGETTO VAS - Fase di Scoping per la stesura del Rapporto Ambientale
Variante Generale al P.R.G. del Comune di Fontaneto d'Agogna. Trasmissione parere.

Con riferimento alla nota n.92489 del 16/04/2009 di trasmissione del documento tecnico preliminare di valutazione ambientale strategica e di convocazione della riunione illustrativa della variante generale al P.R.G.C. fissata per il 11/05/2009, l'amministrazione scrivente, nell'impossibilità di partecipare alla suddetta riunione, con la presente, fornisce alcune indicazioni per la stesura degli elaborati definitivi del Rapporto Ambientale.

A seguito di un'analisi della documentazione a nostra disposizione e del contesto di pregio ambientale e di peculiarità paesaggistica e per la presenza di diversi vincoli ambientali, territoriali e paesaggistici in cui è inserito il territorio del Comune di Fontaneto d'Agogna, occorre che all'interno del Rapporto Ambientale da elaborarsi sia dato particolare approfondimento ai seguenti aspetti:

1. occorre valutare, per integrità e completezza tutti gli impatti indotti dal nuovo strumento di pianificazione in corso di elaborazione, anche in relazione alla componente rumore e quindi occorre un'attenta analisi degli effetti indotti dalla nuova Classificazione Acustica che deriva dalla modifica di tale strumento di pianificazione comunale, in quanto, si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art.5 della L.R. 52/2000 *ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica*. Per tale ragione, tra i contenuti del Rapporto Ambientale occorre valutare nell'integrità e complementarietà tutti i possibili impatti derivanti dall'esecutività del Piano e le misure previste per impedire, ridurre e compensare questi impatti, e che tali considerazioni, soprattutto in una valenza di pianificazione urbanistica, non possono e non devono prescindere anche dall'ambito di zonizzazione acustica. Infine, poiché tale variante urbanistica comporterà contestuale modifica del Piano di Classificazione Acustica, si richiede all'Amministrazione comunale di inviare al Settore scrivente copia del file del Piano approvato e/o delle modifiche e revisioni che si intendono apportare al PCA a seguito di tale variante urbanistica (solo elaborato di cui



Ufficio

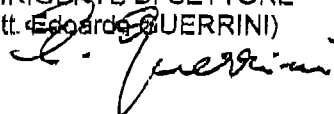
PROVINCIA DI NOVARA

alla fase IV della D.G.R. 06/08/2001 n. 85-3802), in formato dwg o shape file, al fine di aggiornare la mosaicatura acustica provinciale

2. poiché tale variante di piano prevede il completamento e la riqualificazione di aree residenziali e nel contempo anche la realizzazione di nuovi impianti, occorre che sia le nuove realizzazioni che il consolidamento delle esistenti siano pianificate secondo le indicazioni contenute all'interno del piano Stralcio per il riscaldamento ambientale e condizionamento, di cui alla D.C.P. 98-1247 del 11/01/2007. A tal riguardo, l'ufficio scrivente ritiene opportuno che tale variante prescriva la realizzazione di tali interventi secondo criteri di sostenibilità energetica ed ambientale, prendendo spunto da Linee Guida per la bioedilizia ufficialmente riconosciute, con riferimento al CasaClima o al protocollo di Itaca, sviluppato dal Comitato Tecnico del gruppo di lavoro interregionale in materia di Bioedilizia in collaborazione iiSBE Italia e con il supporto tecnico scientifico di ITC CNR e dell'Università Politecnica delle Marche. Si raccomanda pertanto, che tale strumento di pianificazione preveda al proprio interno la modifica del regolamento edilizio, finalizzata al recepimento delle indicazioni volte all'utilizzazione di scelte progettuali che tendano
 - all'ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del confort visivo, come ad esempio, sistemi di conduzione della luce e/o superfici trasparenti;
 - a favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse;
 - a ridurre i consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi, mediante l'impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana;
 - ad evitare l'impiego di combustibili fossili (es. gasolio, carbone, metano) prevedendo l'utilizzo di combustibili da biomassa o di energia rinnovabile. Laddove non praticabile l'utilizzo di tali fonti alternative, si deve prevedere l'utilizzo di combustibili come il metano che rilasciano una quantità di CO₂ inferiore rispetto agli altri combustibili di origine fossile. Laddove invece, vengano utilizzati sistemi fotovoltaici, dovranno essere ben schermati e integrati nel complesso architettonico;
 - a prevedere, in presenza di più nuclei abitativi, la dotazione di impianti termici centralizzati in grado di consentire la termoregolazione e la contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa; è opportuno prevedere, a tale scopo, anche l'impiego di incentivazioni basate su riduzioni della fiscalità comunale in base al raggiungimento di standard più elevati di quelli minimi di legge (es. per "case passive").
3. si ritiene altresì che anche le previsioni di ampliamento delle zone per insediamenti produttivi (come ad esempio l'area S.Martino), di realizzazione di aree commerciali (es. PIP commercio) o turistico-ricettive (es. PIP turismo e aree lungo SP n.229) debbano essere pianificate secondo criteri di sostenibilità energetica ed ambientale, di cui al punto precedente. In particolar modo, tra i contenuti del Rapporto Ambientale per questi particolari ambiti dovrebbe essere prevista una dettagliata valutazione del traffico indotto e della modifica della viabilità in relazione alle nuove espansioni sia commerciale che produttive, oltre che turistico-ricreativa.
4. Infine, poiché tra gli obiettivi di tale variante vi è l'introduzione del "verde" in modo diffuso, (tramite la realizzazione di giardini, parchi) nei contenuti del Rapporto Ambientale dovrebbe essere data attenzione al risparmio idrico in relazione alle aree destinate a verde pubblico; occorre che al suo interno siano date indicazioni circa il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle stesse.

Per la compatibilità di tale variante con il PTP della Provincia di Novara, si rimanda al relativo parere, espresso con D.G.P. 353 del 28/08/2008.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Edoardo GUERRINI)





*Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali*

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE
NOVARA

Novara, 11 26 maggio 2009

Prot. N° 3912 Pos. IV-1-5-24

Allegati

Risposta al foglio del

Prot. n° Pos

ASpm

Al Comune di Borgomanero
Divisione Urbanistica e Territorio
Corso Cavour 16
28021 BORGOMANERO (NO)

e.p.c. Al Comune di Fontaneto d'Agogna
P.zza della Vittoria
28010 FONTANETO D'AGOGNA
(NO)

Alla Regione Piemonte Settore
Copiaificazione Urbanistica
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

OGGETTO: Invio del verbale in esito alla seconda seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e s.s. Della L. 241/1990 e s.m.i. Per il nuovo PRGC: fase di specificazione (scoping); riferimento alla convocazione di cui alla nota n° 16253 del 30/03/2009

Nel prendere atto del verbale e nel condividere le osservazioni promosse dagli Enti presenti, si osserva che a giudizio dello scrivente:

- dovrà essere esplicitata la necessità di redazione di una carta delle aree forestali, cui sovrapporre gli interventi che prevedano modificazioni premanenti delle aree boscate e le zone dove allocare preferibilmente le compensazioni ai sensi del D. lgs. 227/01 e L.R. 4/2009,
- dovrà essere raccordata con il Comune di Fontaneto d'Agogna la previsione di nuovi insediamenti al confine tra le due municipalità, come già richiesto al Comune di Fontaneto d'Agogna in sede del recente esame della Variante generale del PRGC di quel Comune, anche ricorrendo allo strumento dell'accordo di programma.

IL COMANDANTE PROVINCIALE

(Alessandra STEFANI)



*Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali*

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE
NOVARA

3829

Novara, lì 26 maggio 2009

Prot. N° 3913 Pos. IV-1-5-66

Allegati

Risposta al foglio del

Prot. n° Pos.

ASpa

Al Comune di Fontaneto d'Agogna
P.zza della Vittoria

28010 FONTANETO D'AGOGNA
(NO)

e.p.c. Alla Regione Piemonte Settore
Copianificazione Urbanistica
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

Al Comune di Borgomanero
Divisione Urbanistica e Territorio
Corso Cavour 16
28021 BORGOMANERO (NO)

OGGETTO: Comune di Fontaneto d'Agogna
Procedura di VAS relativa alla variante generale al PRGC

Si fa riferimento alle note Prot. 2489 del 16/04/2009 e 3311 del 13/05/2009, con i relativi allegati per fornire alcune osservazioni necessarie ad approfondire alcuni possibili impatti delle scelte sulla vegetazione forestale esistente e su altri elementi peculiari del territorio (in particolare i fontanili). Si fa riferimento alle previsioni insediative in loc. S. Martino e, più a nord, al confine con il Comune di Borgomanero. Si tratta di una delle ultime zone boschive pianiziali di rilievo in provincia, con consistenti presenze di alto fusto di quercia che meritano di essere oggetto di attenta valutazione, come le teste dei fontanili.

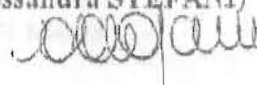
Le scelte progettuali dovranno essere attentamente valutate nei loro aspetti, in loco e nell'intorno, insieme alle analoghe in corso di valutazione da parte del Comune di Borgomanero, in



quanto anche ricorrendo ai previsti dispositivi compensativi di cui al D. lgs. 227/01 e L.R. 4/2009, gli effetti ambientali potrebbero permanere significativamente impattanti.

IL COMANDANTE PROVINCIALE

(Alessandra STEFANI)



Prot. n. **62515** /SC11
B B2 04/00106/2009

Novara,

Spett. Comune di Fontaneto D'Agogna
Piazza della Vittoria n.2
28010 Fontaneto D'Agogna (NO)

Riferimento Vs. prot. n 2489 del 16/04/2009, prot. ARPA n 42020 del 20/04/2009

Oggetto: Revisione del PRGC vigente del Comune di Fontaneto d'Agogna. Valutazione del Documento Tecnico Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica.

Con la presente si trasmettono le osservazioni relative al Documento Preliminare al Rapporto Ambientale redatto ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 20 della L.R. 40/98.

Cordiali saluti,

Allegati: 1

OM/om

Dott.ssa Daniela Righetti
Responsabile della SC11
Dipartimento Provinciale di Novara

STRUTTURA COMPLESSA 11

"DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NOVARA"

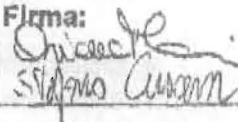
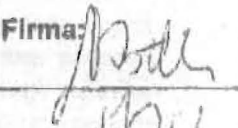
Struttura Semplice 11.02**OGGETTO:**

**Valutazione del Documento Tecnico Preliminare alla Variante Generale al PRGC del
 Comune di Fontaneto d'Agogna**

Riferimento prot. Comune di Fontaneto d'Agogna n. 2489 del 16/04/2009, prot. Arpa n. 42020 del 20/04/2009

**FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA
 AMBIENTALE PER LA NUOVA VARIANTE GENERALE AL PRGC DEL COMUNE DI
 FONTANETO D'AGOGNA**

Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dr.ssa Oriana MARZARI, Dr. Stefano CERIANA	Data: 09/06/2009	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 11.02 Nome: Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	Data: 09/06/2009	Firma: 
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 11 Nome: Dott.ssa Daniela RIGHETTI	Data: 09/06/2009	Firma: 



SOMMARIO

PREMESSA	3
OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE	3
1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.	3
2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma	4
3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.	5
4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)	5
5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	6
6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.	6
7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	6
8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.	7
9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	7
10) Sintesi non tecnica	8



PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del "Documento Tecnico Preliminare" relativo alla nuova Variante Generale al PRGC di Fontaneto d'Agogna, concordemente rinominata "Revisione al PRGC" in sede di Conferenza dei Servizi dell'11/05/2009 (Verbale della C.d.S. trasmesso con nota prot. 3311 del 13/05/2009, prot. Arpa 55993 del 22/05/2009), presentata dal Comune per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. (Fase di specificazione) secondo l'art. 14 del D.Lgs. 4 del 2008.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: "Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13", allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2", Allegato F della L.R. 40 del 1998.

Nell'ambito della prima fase di consultazione in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. della Revisione al PRGC del Comune di Fontaneto d'Agogna, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Di seguito si riportano alcune osservazioni utili alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale.

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il territorio comunale, ubicato lungo la direttrice Novara-Borgomanero, dal punto di vista geomorfologico può essere diviso in due comparti: quello orientale di pianura solcato dai torrenti Agogna e Sizzano, quello occidentale, costituito dai pianalti di un antico terrazzo wurmiano.

Il Comune, soprattutto nella zona altimetricamente più elevata è caratterizzato da estese superfici boscate. Nella zona di pianura i boschi si estendono principalmente lungo i corsi d'acqua ove sono presenti le reti ecologiche e diversi fontanili individuati nel Piano Territoriale Provinciale. La porzione occidentale del comune è caratterizzata da ambiti di elevata qualità paesistica, da aree a vincolo idrogeologico e, parzialmente, dalla Baraggia di Piano Rosa, sito appartenente alla rete Natura 2000.

Il Documento Preliminare in esame illustra il contesto programmatico unitamente ai principali contenuti della Revisione al PRGC e anticipa schematicamente e parzialmente la struttura del Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale, nella sua forma definitiva, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008.

Si consiglia di rendere tale documento autonomo corredandolo di quegli elementi conoscitivi di sintesi, anche cartografici, atti a garantire una corretta e completa valutazione.

1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

I contenuti, gli obiettivi e le azioni generali della Revisione al PRGC sono già rintracciabili nel Documento Preliminare ma dovranno essere ripresi e approfonditi nel Rapporto Ambientale.

Si elencano di seguito alcuni degli obiettivi principali della Revisione al PRGC:

- Tutela ambientale e salvaguardia di aree protette, di pregio ambientale ed architettonico

- Riqualficazione ambientale della fascia del Torrente Agogna e messa in sicurezza di alcune aree tramite la realizzazione di nuove arginature
- Recupero e tutela del centro storico e di nuclei frazionali di antica formazione
- Consolidamento e completamento delle aree residenziali esistenti
- Introduzione di nuove aree residenziali
- Realizzazione di nuovi insediamenti terziari
- Riclassificazione delle aree per insediamenti produttivi esistenti, Ampliamento e realizzazione di nuovi siti produttivi in località S. Martino
- Tutela dell'ambiente boschivo e collinare con recupero degli edifici abbandonati ad uso agricolo
- Riorganizzazione e miglioramento di alcune infrastrutture per la viabilità
- Adozione di criteri di riqualficazione urbana

Il Documento Preliminare contiene uno schema base per lo sviluppo dell'analisi di coerenza esterna elencando tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore cui fare riferimento. Si suggerisce di completare lo studio con l'analisi di coerenza esterna orizzontale, tenendo in considerazione le previsioni del P.R.G.C. dei comuni limitrofi, in particolare per quanto concerne la nuova area industriale a Nord della frazione di S. Martino. Si ritiene utile supportare l'analisi con tavole di raffronto tra le previsioni dei piani sopra citati e quelle della Revisione al PRGC in oggetto.

Nella redazione del Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'uso di schemi che diano evidenza del quadro di relazioni obiettivo-azione-N.T.A.

Obiettivi della Revisione al PRGC	Azioni Revisione al PRGC	Norme Tecniche di Attuazione

Come già impostato nel Documento Tecnico Preliminare gli obiettivi e le azioni generali dovranno integrarsi con gli indicatori di monitoraggio che accompagneranno l'intero percorso di attuazione dello strumento in esame.

Obiettivi della Revisione al PRGC	Azioni della Revisione al PRGC	Indicatori di monitoraggio

L'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi della Revisione al PRGC, riprendendo quanto esposto nel Documento Preliminare, dovrà contenere una sintesi delle valutazioni propedeutiche alla loro individuazione.

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Il Rapporto Ambientale dovrà fornire la caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano. (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio) attraverso un approfondimento di quanto già esposto nel Documento Preliminare.

Per la costruzione dello scenario di riferimento dovrà essere descritta l'evoluzione del territorio in attuazione di quanto previsto dal solo PRGC vigente in caso di assenza della nuova pianificazione. L'analisi dello scenario di riferimento mette in risalto la proiezione delle ricadute ambientali dovute al piano in vigore. In questo modo le ricadute del nuovo piano dovranno essere confrontate con altre ricadute ambientali comunque inevitabili in quanto già pianificate.

Per una più efficace evidenza dei contenuti si raccomanda sempre l'utilizzo di quadri riassuntivi. E' quindi importante una buona analisi del territorio comunale anche per verificare che le previsioni della Revisione al PRGC risolvano tutte le problematiche presenti sul territorio.

Si ricorda inoltre che la D.G.R. n. 12-8931 del 12-06-2008 invita, al fine di evitare duplicazioni, ad utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli di pianificazione.

3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Il Documento Preliminare contiene una prima descrizione delle qualità specifiche relative alle aree interessate dalle azioni della Revisione al PRGC, per quanto concerne questi argomenti si dovrà quindi semplicemente procedere ad un approfondimento di quanto proposto.

La descrizione delle qualità specifiche relative alle aree maggiormente interessate dalle azioni di piano dovrebbe essere supportata da un'adeguata cartografia in modo da poterle identificare per ambiti omogenei. Anche in questo caso sarebbe opportuno eseguire l'operazione attraverso la consultazione delle banche dati regionali, provinciali e comunali a disposizione.

La descrizione effettuata in questo capitolo dovrà integrarsi con le analisi di coerenza esterna.

4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)

Il Rapporto Ambientale dovrà individuare tutte le aree sensibili (aree umide, corridoi ecologici, piccoli lembi di verde, aree di risorgiva, aree di rispetto di pozzi, ecc.) e le eventuali criticità ambientali (siti in bonifica, discariche, cave, raccolta, depurazione e scarico dei reflui, ecc.) descrivendo con adeguato dettaglio lo stato attuale delle matrici che hanno subito gli impatti. Il rapporto dovrà inoltre evidenziare cartograficamente l'estensione di tali aree ed indicare l'uso attuale del suolo e quello previsto dalla Revisione al PRGC.

Tra le problematiche inerenti il territorio comunale non dovranno essere dimenticate quelle derivanti dalla presenza di una discarica nel limitrofo comune di Ghemme.

Poiché è stata verificata la presenza del S.I.C. Baraggia di Piano Rosa (codice Rete Natura 2000 IT 1150007), si dovrà procedere alla Valutazione di Incidenza che avrà il compito di verificare l'incidenza sul sopracitato sito delle azioni previste dalla Revisione al PRGC, così come previsto nel Documento Preliminare.

- 5) **Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.**

In questo capitolo dovranno essere definiti gli obiettivi ambientali acquisiti dalla Revisione al PRGC sulla base dei principali riferimenti nazionali ed internazionali in materia di sviluppo sostenibile già sinteticamente esposti nel Documento Preliminare.

Poiché le previsioni dello strumento sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica si esplicano anche in una significativa espansione residenziale e commerciale nonché in un considerevole ampliamento delle aree a destinazione produttiva per un totale di 414.143 m² di superficie, si chiede di effettuare delle valutazioni in merito all'obiettivo generale "Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale [...]" (Deliberazione CIPE n. 57 del 2/8/2002).

- 6) **Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere un capitolo in cui vengano descritte le alternative della Variante che devono essere individuate in base ai diversi obiettivi ed azioni previsti.

In questo capitolo si devono specificare le motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta pianificatoria rispetto ad una alternativa.

Si richiede inoltre di descrivere il processo di scelta degli obiettivi e delle azioni e di descrivere le eventuali difficoltà nell'elaborazione della presente documentazione.

Sarebbe opportuno sviluppare in questo capitolo l'analisi di coerenza interna in cui si mettano in relazione obiettivi ed azioni controllando che gli obiettivi vengano raggiunti.

- 7) **Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Il Rapporto Ambientale dovrà presentare con adeguato approfondimento un'analisi di tutti gli impatti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni della Revisione al PRGC. Tale analisi dovrà, per esigenze di chiarezza e trasparenza, dotarsi di schemi riassuntivi che permettano di verificare, per ciascuna azione, la tipologia e l'entità dell'impatto.

Sarebbe necessario descrivere i possibili impatti derivanti dall'attuazione del nuovo strumento urbanistico entrando più nel dettaglio della descrizione delle azioni e della localizzazione delle ricadute delle stesse.

La valutazione degli impatti consente di effettuare la scelta tra le diverse alternative ed è quindi importante illustrare puntualmente gli impatti relativi all'alternativa prescelta.

Poiché il territorio comunale di Fontaneto d'Agogna, ad est del terrazzo morfologico che separa le alluvioni fluvioglaciali Mindel da quelle Wurm-Riss, è generalmente caratterizzato da soggiacenza limitata della falda (anche 1-2 metri nei periodi di massima ricarica), con presenza di diversi fontanili localizzati principalmente nei pressi dell'asta fluviale dell'Agogna, si ritiene indispensabile un approfondimento circa le possibili interferenze con l'acquifero, in particolar modo per i settori interessati dai siti produttivi in località S. Martino.

Inoltre si richiama l'attenzione sul fontanile ubicato nell'area industriale che sarà peraltro oggetto di completamento a sud dello svincolo autostradale (località Prati S. Martino); si ritiene che l'integrità e la naturalità di tale elemento debba essere preservata riducendo al minimo gli impatti anche sull'area boscata che si sviluppa lungo l'asta di uscita. Si richiama inoltre, a tale proposito, quanto contenuto nel Titolo II, art. 2.10, comma 3.7 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale:

"Sono sottoposti a tutela, per una fascia di 20 metri attorno alla "testa" e perlomeno ai primi 100 metri di percorso, tutti i fontanili attivi e passibili di recupero, così come individuati dalle tavole di PTP e dalle schede della ricerca effettuata dall'Associazione Est Sesia da completare".

Infine è importante valutare nel dettaglio l'interferenza delle nuove aree (produttive, residenziali, commerciali) con la rete ecologica individuata lungo il Torrente Agogna dal Piano Territoriale Provinciale così come la sovrapposizione con il corridoio ecologico o le fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile.

8) Misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Il Rapporto Ambientale dovrà definire le eventuali misure che si intendono avviare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti e le loro modalità di attuazione. Ciascuna misura individuata dovrà essere specificata con azioni aggiuntive da prevedersi in fase di attuazione.

Si rammenta che, anche per le misure di mitigazione e/o compensazione, sarà opportuno prevedere il monitoraggio e una tabella riassuntiva che metta in relazione la singola misura con la relativa N.T.A. e l'indicatore di monitoraggio dedicato.

9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il monitoraggio dovrà valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione della Revisione al PRGC.

Gli indicatori dovranno essere facilmente misurabili, possibilmente già in possesso delle varie amministrazioni pubbliche coinvolte, aggiornabili periodicamente, con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti nella quantità misurata.

af

Il monitoraggio dovrà attuarsi preferibilmente attraverso l'uso di tabelle che mettano in relazione ciascun **obiettivo**, con le **azioni** connesse nonché con gli eventuali **effetti** ed il relativo **indicatore di controllo**. La bozza contenuta nel Documento Preliminare servirà quindi come traccia per lo sviluppo del monitoraggio nella sua completezza.

Al fine di rendere più esplicito il grado di raggiungimento dell'obiettivo e di rappresentare efficacemente l'evoluzione dell'effetto ambientale monitorato si suggerisce di trasformare eventuali indicatori "assoluti" in "relativi" così come proposto nell'esempio sottostante:

Effetto ambientale da monitorare	Parametro da misurare o Indicatore da calcolare	U.M.	Breve descrizione
Realizzazione rete ecologica	Interventi di connessione della rete ecologica	N. interventi realizzati / N. interventi previsti [%]	Indica il numero degli interventi di rinaturalizzazione finalizzati a connettere la rete ecologica realizzati in relazione al numero di interventi previsti dalla Variante Generale

10) Sintesi non tecnica

È necessario predisporre una sintesi non tecnica così come richiesto dall'allegato VI del D. Lgs 4/2008 lettera j.

REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "NO" NOVARA
(sede legale: via dei Mille 2 - 28100 NOVARA)
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
(Direttore Dr. Aniello Esposito)
Sede di Novara - viale Roma n.7 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/374304 Fax 0321/374307
e-mail: sisp.nov@asl.novara.it

COMUNE FONTANETO D'AGOGNA	
- 8 LUG 2009	
Prot. N°	4845
Cat.	Cl. Fase

Prof. SISP-N n. 27352
06 LUG. 2009
Novara

Al Sig. Sindaco
del Comune di Fontaneto d'Agogna
Piazza della Vittoria 2
28010 Fontaneto d'Agogna

OGGETTO: Conferenza dei servizi. Formazione Variante Generale al PRGC - procedure inerenti la Valutazione Ambientale Strategica per l'adempimento dei dispositivi di cui alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 in materia ambientale.
Trasmissione parere.

In riferimento a quanto in oggetto, il Servizio scrivente comunica con la presente le proprie considerazioni in merito.

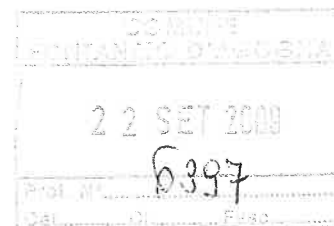
Esaminata la documentazione e gli elaborati grafici trasmessi, si ritiene che nella successiva fase di approfondimento debba essere posta particolare attenzione alla pressione antropica ed ai possibili impatti sulla salute della popolazione interessata conseguenti alla trasformazione prevista per la Frazione San Martino.

Si resta quindi a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e valutazione che si rendesse necessario e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
IGIENE E SANITA' PUBBLICA
ASL "NO"
DR. ANIELLO ESPOSITO

Data **22 SET. 2009**

Protocollo n. **40319/0805**



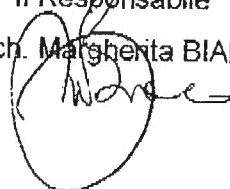
Al Signor Sindaco del Comune di
FONTANETO D'AGOGNA (NO)

OGGETTO: L.R. 40/1998 e s.m.i. art. 20 – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 – L.R. 56/77 e s.m.i.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (scoping).
Comune di Fontaneto d'Agogna (NO) – Variante Generale 2007 del P.R.G.
Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la Valutazione Ambientale Strategica.

A seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*, si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura in oggetto, per i successivi adempimenti di competenza.

Cordiali saluti

Il Responsabile
arch. Margherita BIANCO





*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it
Direzione Ambiente
direzioneB10@regione.piemonte.it*

Rif. Prot. Gen. n. 16222/0805 del 21 aprile 2009

Torino, **22 SET, 2009**

Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale

OGGETTO: L.R. 40/1998 e s.m.i. art. 20 – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 – L.R. 56/77 e s.m.i.

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (scoping).

Comune di Fontaneto d'Agogna (NO) – Variante Generale 2007 del P.R.G.

Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la Valutazione Ambientale Strategica.

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo della Regione in merito alla fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla formazione della Variante Generale 2007 del Piano Regolatore Generale, in via di predisposizione da parte del Comune di Fontaneto d'Agogna.

La Regione risulta, in questo caso, l'autorità preposta al processo valutativo, in quanto soggetto deputato all'approvazione di tale tipo di strumento urbanistico.

Il Comune di Fontaneto d'Agogna, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica.

Il Documento Tecnico Preliminare è stato trasmesso dal Comune con nota Prot. n. 2489 del 16 aprile 2009, pervenuta a questi uffici il 21 aprile 2009 e contemporaneamente è stata comunicata l'indizione della prima seduta della Conferenza dei servizi per il giorno 11 maggio 2009 presso la sede comunale.

Visti:

- la nota del comune prot. n. 3311 del 13 maggio 2009, pervenuta il 21 maggio 2009, relativa alla trasmissione del verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi e alla convocazione della seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 29 giugno 2009;

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804*

*Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011-432.4503
Fax 011-432.4632*

- la nota del comune prot. n. 5073 del 17 luglio 2009, pervenuta il 14 agosto 2009, relativa alla trasmissione del verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi e di copia dei pareri pervenuti al Comune;
 - il contributo del Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Novara, prot. n. 3913 del 26 maggio 2009, pervenuto il 28 maggio 2009;
 - il contributo della Provincia di Novara - Settore Ambiente, Ecologia, Energia – Ufficio rifiuti, VIA, S.I.R.A. prot. n. 96321 del 26 maggio 2009, pervenuto il 4 giugno 2009;
 - il contributo dell'ARPA di Novara, prot. n. 62515 del 8 giugno 2009 pervenuto il 14 agosto 2009;
 - il contributo dell'Azienda Sanitaria Locale "NO" Novara, prot. n. 27352 del 6 luglio 2009, pervenuto il 14 agosto 2009;
- si esprime quanto riportato nei paragrafi successivi.

2. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

Mediante il Documento Tecnico Preliminare, che descrive sia gli obiettivi e le finalità generali del piano, sia le metodologie e le analisi attraverso le quali verrà condotta la sua valutazione, il Comune consulta l'Autorità competente alla VAS e le altre Autorità con competenze ambientali sulla portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale. Tale documento risulta pertanto propedeutico alla stesura del Rapporto Ambientale e quindi alla formazione del nuovo piano.

I contenuti del DTP sono esplicitamente richiamati e definiti nell'Allegato VI del D. Lgs. 4/2008. Nel caso in oggetto si osserva che il documento trasmesso è stato redatto in modo non totalmente conforme all'articolazione proposta dall'Allegato stesso. Si ritiene pertanto opportuno segnalare alcune modifiche nella struttura del documento (cfr. 3.1. "Indicazioni di tipo metodologico").

Il documento di *scoping* trasmesso delinea essenzialmente:

- il contesto programmatico e normativo di riferimento per il documento;
- la descrizione della metodologia adottata per il percorso di VAS;
- i principali contenuti e obiettivi del nuovo PRG;
- l'articolazione del Piano in quattro tipologie di ambiti soggetti a differenti modalità di intervento (ambiti oggetto di tutela, ambiti oggetto di riqualificazione, ambiti oggetto di consolidamento dell'esistente, ambiti oggetto di trasformazione);
- il contesto territoriale, sottolineandone opportunità e criticità;
- le principali aree di valenza naturalistica (Baraggia di Piano Rosa, rete ecologica, fontanili, ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale);
- il quadro delle informazioni ambientali che verranno inserite nel Rapporto Ambientale, con una prima sommaria individuazione delle interferenze tra le trasformazioni previste e i caratteri ambientali e paesaggistici del territorio comunale.

Tale documento fornisce le prime indicazioni sul Piano in via di formazione ed evidenzia gli interventi di seguito riepilogati:

- completamento del tessuto urbano del paese e dei nuclei frazionali con interventi prevalentemente soggetti a pianificazione esecutiva e mirati a ricompattare il tessuto edilizio esistente;

- consolidamento ed ampliamento dell'area produttiva e commerciale che si sviluppa in zona Prati S. Martino, nei pressi del casello autostradale e che prevede la realizzazione di:
 - un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di nuovo impianto (APEA);
 - un insediamento commerciale di nuovo impianto;
 - un'area residenziale di nuovo impianto;
 - un'area produttiva di completamento in adiacenza al Torrente Agogna;
- la previsione di un'area commerciale e di un'area produttiva, entrambe di nuovo impianto lungo la direttrice provinciale per Cureggio, in zona Prati S. Pietro;
- la previsione di un'area per attività sportive in località Pollini a sud della frazione di S. Antonio.

3. INDICAZIONI PER LA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE - Considerazioni di carattere metodologico, ambientale, territoriale e paesaggistico

3.1. Aspetti metodologici

Il documento tecnico preliminare della variante di PRG del comune di Fontaneto d'Agogna presenta qualche aspetto metodologico da migliorare, pertanto, al fine di contribuire a meglio definire i capitoli e gli argomenti che dovranno essere contenuti nel Rapporto Ambientale, si segnalano qui di seguito alcuni suggerimenti.

Alcuni capitoli che faranno parte del Rapporto Ambientale andrebbero spostati o contenuti in altri. In particolare il cap. 6 va spostato all'interno del § 2.3. riguardante la coerenza esterna. Questa, d'altra parte dovrebbe contenere un riferimento al *Contratto di fiume dell'Agogna*, al *Piano Paesaggistico della collina del Terrazzo di Proh - Romagnano - Maggiore* in attuazione (ora §4.1.).

Vista la recente adozione del primo Piano Paesaggistico regionale (DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009) e del nuovo Piano Territoriale regionale (DGR n. 16-10273 del 16 dicembre 2008) si ricorda che, ai fini delle analisi di coerenza esterna, tali piani dovranno essere inclusi nell'elenco degli strumenti di carattere sovracomunale presi in considerazione per la stesura del Rapporto Ambientale.

Il cap. 9, riguardante le alternative di piano, deve essere collocato dopo il capitolo riguardante gli obiettivi (cap. 6). L'analisi delle alternative possibili deve servire, infatti, a scegliere l'azione di piano tra diverse azioni possibili per perseguire quell'obiettivo e consentirà di valutare se è stata scelta l'azione maggiormente sostenibile.

Il cap. 7 riguardante la valutazione degli effetti può seguire l'analisi delle alternative (per scegliere quella con meno effetti ambientali negativi) o la definizione delle azioni di piano (per stabilire quali sono gli effetti ambientali, positivi e negati, delle azioni scelte).

In ogni caso non può essere inteso come "effetto positivo" il conseguimento di un obiettivo e "impatto negativo" un elemento ostativo per il raggiungimento di un obiettivo. Effetti positivi e negativi sono da relazionare all'incidenza delle azioni di piano sulle componenti ambientali.

Se per le azioni di piano risultassero prevedibili impatti ambientali, nell'attuale cap. 8, bisognerà prevedere per detti impatti possibili misure di mitigazione o compensazioni.

L'analisi di coerenza interna (ora al § 2.4) va posizionata alla fine del documento, prima delle misure per il monitoraggio. Essa, infatti, deve consentire di valutare se le azioni scelte dal piano, comprese quelle compensative e mitigative, siano coerenti con gli obiettivi

prefissati e se dette azioni trovino corrispondenza con le norme tecniche di attuazione del piano. A tal fine dovrà essere prevista una tabella che ponga in relazione obiettivi, azioni corrispondenti e NTdA per perseguirle.

Relativamente alle analisi di contesto, esse vanno integrate con un approfondimento relativo alle colture in atto sui suoli agricoli ove sono previste nuove edificazioni.

Infine, il documento tecnico preliminare in esame non prevede una Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, che deve necessariamente far parte del Rapporto Ambientale per facilitare la partecipazione del pubblico.

3.2. Aspetti ambientali

Tra le previsioni di piano quelle che destano maggior perplessità sotto il profilo ambientale risultano essere:

- le aree residenziali di nuovo impianto, in particolare quelle vicine all'autostrada;
- le due aree per attività produttive e commerciali di nuovo impianto in zona *Prati S. Pietro*;
- l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di nuovo impianto (APEA San Martino nord) e l'area per attività produttive di completamento lungo il Torrente Agogna.

Per quanto riguarda le aree residenziali di nuovo impianto, due di esse sono previste una a nord e l'altra a sud dell'autostrada, all'interno della fascia di rispetto di questa.

È evidente che tali scelte risultino discutibili in relazione ai prevedibili effetti negativi sulla salute umana per l'insalubrità dell'aria e la presenza di rumori dovuti al traffico veicolare di una strada a scorrimento veloce.

L'area residenziale a nord, inoltre, risulta essere vicina ad un fontanile di pregio, *Fontana di San Martino*, sottoposto a tutela per una fascia di rispetto di 20 metri attorno alla testa e perlomeno ai primi 1000 metri di percorso dalle NTA del PTP della provincia di Novara.

Le previsioni riguardanti le due aree residenziali dovranno pertanto essere oggetto di attente valutazioni vagliando alternative possibili e, in caso di persistenza nella scelta, dovranno essere studiate mitigazioni efficaci.

Le aree residenziali di nuovo impianto e le due aree di nuovo impianto per attività produttive e commerciali in zona Prati S. Pietro sono previste in aree agricole o in aree destinate a frutteti. A tal proposito non si possono non guardare con preoccupazione le strategie di espansione dell'edificato che comportano il consumo di suolo agricolo o naturale. In particolare si evidenzia che il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso (cioè quelli che presentano ottime caratteristiche di fertilità) è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo.

A questo proposito si sottolinea che il Piano Territoriale Regionale relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, evidenzia che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli". Pertanto, si invita a valutare attentamente le previsioni riguardanti la realizzazione di strutture legate all'attività produttiva/commerciale e di edifici residenziali in quanto comportano un consumo di suolo irreversibile e non mitigabile.

Relativamente alle previsioni riguardanti le aree residenziali in genere, si sottolinea, comunque, che esse dovranno essere oggetto di attente valutazioni che contemplino oltre ad analisi demografiche e sociali a supporto di tali previsioni, ovverosia in riferimento alla loro plausibilità quando confrontata con i flussi demografici (naturali e migratori) in atto al presente e nel passato prossimo, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione nonché in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, anche analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Riguardo alle aree in cui sono previste nuove attività produttive/commerciali, al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone e la compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio, si suggerisce di valutare l'opportunità di introdurre una norma di piano che preveda l'acquisizione preventiva delle seguenti informazioni:

- sostanze detenute e utilizzate nelle attività;
- impatto della nuova attività sulla viabilità e sul traffico preesistente.

Tali informazioni potranno, infatti, essere valutate dall'Amministrazione Comunale ai fini della compatibilità territoriale dei nuovi insediamenti in modo tale da garantire:

- il non aggravio del preesistente livello di rischio, ovvero la tutela delle persone e del territorio circostanti all'intervento;
- un rapido accesso dei mezzi di soccorso (VVF, 118, ecc.) e una loro azione efficace in ogni momento dell'anno.

Relativamente alla rete ecologica, come ben illustrato nel § 4.2.3.2., i due corsi d'acqua naturali Agogna e Sizzano fanno parte dello scheletro portante della rete ecologica definito nel PTP della provincia di Novara. Nella cartografia, tuttavia, lungo il torrente Sizzano è visibile solo una retinatura corrispondente alla voce area boscata ma non è rappresentata la rete ecologica, tracciata nella Tav. A *Caratteri territoriali e paesistici* del PTP. In particolare, per la valle del Sizzano, il PTP propone il riconoscimento di una fascia di "zona di salvaguardia" in continuità con il parco Naturale del Fenera, per la quale, oltre alla fondamentale tutela delle aree boscate, della flora, della fauna e dei caratteri geomorfologici della valle e dei versanti, gli interventi di fruizione sono orientati alla precisa definizione dei percorsi naturalistici, alla localizzazione di aree di sosta attrezzate, all'eventuale recupero di edifici rustici per usi agrituristici e ricreativi.

I Comuni o altri soggetti interessati possono proporre di integrare lo schema basale di Rete Ecologica provinciale con elementi aggiuntivi del proprio ambito territoriale che siano di interesse dal punto di vista ambientale o per i quali siano state previste destinazioni d'uso con finalità in sintonia con il progetto di rete ecologica provinciale.

Stante queste premesse, l'APEA San Martino nord e l'area per attività produttive di completamento lungo il torrente Agogna risultano ricadere all'interno della rete ecologica del torrente. Tali scelte risultano dunque molto discutibili perché intaccano la funzionalità dei corridoi ecologici e andranno motivate dettagliatamente anche in relazione a possibili alternative sia localizzative che di destinazione d'uso.

In caso di persistenza nella scelta andranno segnalati alla provincia di Novara gli ambiti di interferenza della rete ecologica con le politiche settoriali e identificate nuove aree per la formazione del corridoio ecologico.

3.3. Aspetti paesaggistici

Il Comune di Fontaneto d'Agogna, come si evince dall'analisi dei documenti pervenuti, è caratterizzato dalla presenza di significativi elementi di pregio naturalistico, dotati di un buon livello di integrità, che definiscono l'armatura morfologica, paesaggistica e ambientale del territorio comunale.

Si rilevano in particolare:

- parte del versante orientale del terrazzo antico di *Proh-Romagnano-Maggiore*, che separa l'alta pianura dell'Agogna da quella del Sesia, ed è caratterizzato da estese formazioni boschive e da una quasi totale assenza di centri abitati (fanno eccezione pochi nuclei rurali). All'interno di quest'area ricade la *Baraggia di Piano Rosa*, che è stata inserita nell'elenco dei SIC nel 2006;
- il *Torrente Sizzone* e il *Torrente Agogna* che la rete ecologica provinciale (art. 2.8. del PTP di Novara) individua quali corridoi ecologici.

Tra la scarpata orientale del terrazzo di Proh-Romagnano-Maggiore e i corsi dei torrenti Sizzone e Agogna si incuneano strette fasce pianeggianti, caratterizzate da un "mosaico agricolo naturaliforme", arricchito dalla presenza di fontanili, dove le coltivazioni a seminativo sono ancora significativamente alternate a prati stabili e a macchie residue di vegetazione arborea e arbustiva.

Tali elementi, susseguendosi in direzione ovest-est, sottolineano la transizione tra ambiti a diversa connotazione e conferiscono al territorio comunale un buon grado di diversità paesaggistica ed ecologica. Si sottolinea, pertanto, la necessità di sottoporli ad un'attenta salvaguardia e valorizzazione e contestualmente l'importanza di adottare scelte di piano che diano particolare risalto alla qualità della progettazione.

L'attuale sistema insediativo è formato da quattro nuclei a prevalente carattere residenziale:

- il capoluogo, che si sviluppa in direzione nord-sud tra le sponde dei Torrenti Agogna e Sizzone, e tende a formare, sul lato nord, una conurbazione abbastanza consistente che si spinge fino quasi a raggiungere il tracciato dell'autostrada A26. Qui sono presenti aree di frangia periurbana, caratterizzate da un tessuto edilizio disgregato, nelle cui maglie sono inglobati frammenti residui di mosaici agricoli. Una porzione significativa dei nuovi interventi residenziali previsti dalla variante è localizzata in queste aree e dovrebbe quindi favorire la ricucitura, mediante un disegno più organico, dei margini urbani;
- le tre frazioni S. Martino, Cacciana e S. Antonio che presentano nel complesso un tessuto edilizio ancora abbastanza integro e compatto. La variante generale in oggetto non prevede alcun intervento per i nuclei di Cacciana e S. Antonio, mentre ipotizza un'espansione residenziale di nuovo impianto piuttosto consistente per il nucleo di S. Martino, che si sviluppa nei pressi del casello autostradale, a contatto di un'area dotata di un buon livello di naturalità.

Si osserva inoltre un'ampia zona produttiva e commerciale che si concentra a sud del casello autostradale, tra il Torrente Agogna e il limite amministrativo del comune, rispetto alla quale la variante proposta ipotizza un ampliamento cospicuo.

In linea generale, quindi, le nuove previsioni insediative illustrate dal Documento Tecnico Preliminare (DTP) dovrebbero mirare, sia a contenere i processi dispersivi in atto, garantendo al contempo il ridisegno e il compattamento della morfologia dei margini urbani (capoluogo), sia a salvaguardare quei nuclei dove è ancora riscontrabile un corretto rapporto tra edificato e contesto (S. Martino), evitando di attivare ex-novo fenomeni di disgregazione e sfrangiamento urbano.

In quest'ottica si suggerisce, in primo luogo, di verificare la portata delle espansioni residenziali, commerciali e produttive previste, riconsiderandole alla luce dell'effettivo fabbisogno e in relazione all'esigenza sia di contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo agricolo, sia di frenare i processi di frammentazione ambientale e paesaggistica in atto sul territorio comunale, sia ancora di ridefinire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio agrario limitrofo. In secondo luogo si invita a valutare l'opportunità di considerare localizzazioni alternative rispetto a quelle proposte, giustificando le scelte intraprese nel Rapporto Ambientale, nell'ambito della trattazione della componente "Paesaggio".

Le scelte effettuate dovranno perseguire criteri di integrazione fisica, morfologica e funzionale con la preesistenza, pensando i nuovi insediamenti come complementari dell'urbanizzato esistente. Si suggerisce inoltre l'approfondimento di norme relative alla realizzazione di insediamenti che pongano particolare considerazione e attenzione alla qualità della progettazione e che individuino un'edilizia coerente con i caratteri di pregio dei contesti di intervento, con attenzioni all'impianto, alle tipologie e ai materiali costruttivi, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.

Più nel dettaglio, dall'analisi del Documento Tecnico Preliminare, emergono alcuni aspetti di particolare criticità, di seguito individuati, che dovranno essere approfonditi nell'ambito del Rapporto Ambientale, e in particolare in relazione all'analisi paesaggistica:

1. l'area residenziale di nuovo impianto a nord del centro di Fontaneto (zona Via Cureggio, Via Agogna) incrementa ulteriormente la disgregazione del tessuto edilizio del capoluogo, determinando inoltre la cancellazione di una macchia residua di vegetazione boschiva (Tavole 2 e 6).
2. l'area commerciale e l'area produttiva, entrambe di nuovo impianto, previste in zona Prati S. Pietro, si collocano in una zona agricola integra, totalmente esterna al margine urbano. Tali aree rischiano di innescare un processo di crescita arteriale, e quindi l'apertura di un nuovo fronte di edificazione lungo la direttrice stradale per Cureggio, direttrice che il DPT riconosce quale "itinerario" di interesse ricreativo, culturale e turistico.

Inoltre la realizzazione di un nuovo fronte edificato potrebbe portare al consolidamento di una barriera lineare che, sviluppandosi in direzione pressoché parallela al corso dei Torrenti Agogna e Sizzano, verrebbe ad interrompere la continuità visiva ed ecologica delle superfici agricole, compromettendo le connessioni trasversali (est/ovest) tra i due corridoi fluviali. Deve essere infatti segnalata, in questa parte del territorio comunale, la presenza, nella matrice agricola, di macchie residue di vegetazione arborea e arbustiva capaci di funzionare come elementi di *stepping stone*, e di svolgere, quindi, un ruolo significativo nel disegno della rete ecologica locale.

Si suggerisce pertanto un'attenta valutazione delle possibili alternative localizzative, che dovrebbero mirare a soluzioni prossime ad ambiti già modificati, privilegiando aree di completamento, anche al fine di contenere i fenomeni dispersivi sul territorio.

3. l'area produttiva (APEA), l'area commerciale e l'area residenziale, previste in zona Prati S. Martino, a nord del casello autostradale, individuano complessivamente un nuovo consistente sistema di lottizzazioni. Si tratta di aree di nuovo impianto che, per localizzazione e per dimensione degli interventi proposti, possono determinare un impatto irreversibile su un contesto paesaggistico, connotato da elementi di pregio naturalistico. Come evidenziato nella nota predisposta dal Corpo Forestale dello Stato nell'area è presente una delle ultime zone boschive planiziali di rilievo in provincia di Novara, caratterizzata da una consistente presenza di alto fusto di quercia che merita di essere oggetto di attenta valutazione. Le scelte progettuali dovranno quindi valutare attentamente tale aspetto, ricordando che anche ricorrendo ai dispositivi compensativi di cui al D. Lgs 227/01 e alla L.R. 4/2009 gli effetti ambientali potrebbero permanere significativamente impattanti. Altro elemento peculiare del luogo, che merita un'attenta considerazione è la *Fontana di San Martino* che il DTP qualifica come "fontanile di pregio".

Inoltre, come al punto precedente, l'ampliamento previsto rischia di favorire la realizzazione di un fronte edificato che senza soluzione di continuità potrebbe saldarsi con le analoghe espansioni lineari previste nel comune di Borgomanero.

Gli interventi ipotizzati comporteranno quindi inevitabilmente una notevole perdita di qualità paesaggistica, sia per ciò che attiene alla funzionalità ecosistemica ed ecologica, sia per quanto riguarda gli aspetti più strettamente connessi al valore scenico dei luoghi e alla loro percezione.

Viste le considerazioni citate si invita ad approfondire tali criticità nell'ambito del Rapporto Ambientale, valutando attentamente sia alternative localizzative, sia la possibilità di prendere in considerazione l'opzione zero. A tal fine nell'ambito della trattazione della componente Paesaggio del Rapporto Ambientale dovranno essere chiarite:

- la portata delle trasformazioni proposte e le modalità di sistemazione dell'area, anche attraverso la predisposizione di opportuni approfondimenti grafici (simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali, ecc.);
- gli impatti prodotti dai nuovi interventi, tanto sulla componente ecosistemica e ecologica, quanto su quella scenico-percettiva;
- le eventuali interferenze tra le aree residenziali esistenti e di nuovo impianto e le aree produttive e commerciali previste dal piano;
- le misure di mitigazione e compensazione adottabili (ad es. azioni finalizzate alla ricostruzione dei caratteri naturalistici in aree di risulta o in aree intercluse) corredate da una stima documentata della loro reale efficacia.

Infine, per quanto concerne l'area produttiva proposta, che come evidenziato dal DTP dovrà essere concepita come area APEA e rispondere quindi a criteri di sostenibilità ambientale, si invita ad un confronto con le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

4. l'area produttiva di completamento in adiacenza al Torrente Agogna determina la saturazione di una fascia residua – in parte agricola e in parte a copertura boschiva – che attualmente svolge un'importante funzione di filtro tra l'area industriale esistente e il corridoio del Torrente. Inoltre come evidenziato nel § 3.2. tale area ricade all'interno della rete ecologica prevista dal PTP di Novara, intaccandone la funzionalità.

Il Rapporto Ambientale, come specificato nel capitolo 4 del DTP, analizzerà e approfondirà le singole componenti ambientali che possono essere modificate o alterate dalle ricadute

della Variante Generale. In particolare figura tra queste la componente "Paesaggio" che viene definita come il risultato dell'interazione tra fattori morfologici, vegetazionali e insediativi. A tale proposito, in coerenza con le finalità della Variante Generale (§ 2.1.), si suggerisce di includere tra tali fattori anche il paesaggio agrario.

In quest'ottica si invita a considerare il ruolo di presidio che la componente paesaggio agrario può svolgere ai fini della stabilità ambientale del territorio analizzato, favorendo il miglioramento qualitativo delle sue condizioni ecosistemiche e soprattutto la realizzazione di nuove connessioni ecologiche tra gli elementi che strutturano la rete ecologica prevista dal PTP di Novara. Si ricorda a tal proposito che l'art. 2.8. delle NTA del PTP di Novara demanda alla pianificazione comunale la messa in atto di norme ed azioni per la formazione della rete ecologica, la sua tutela e conservazione.

La rete ecologica provinciale è stata quindi inserita dal DTP tra le "Principali aree di valenza naturalistica" (§ 4.2.3.), rispetto alle quali il piano dovrà esplicitare e calibrare i propri obiettivi. Nell'ambito del territorio comunale gli elementi che la configurano (corridoi dei Torrenti Agogna, Sizzano, Strego e del Rio della Valle) hanno un andamento prevalentemente nord-sud, mentre risultano deficitarie le connessioni trasversali in direzione est-ovest, indispensabili per una reale ricomposizione dell'unitarietà del sistema ambientale complessivo. Una corretta valutazione del paesaggio agrario e delle azioni su esso effettuabili (equipaggiamento arboreo e ricostruzione di formazioni vegetali lungo le strade poderali ed interpoderali e la rete idrografica minore; rinaturalizzazione di aree agricole in posizioni strategiche) può quindi favorire la realizzazione di una rete ecologica locale che innestandosi su quella provinciale ne migliori le prestazioni.

4. CONCLUSIONI

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, il Rapporto Ambientale della variante in oggetto dovrà fornire le informazioni elencate nell'Allegato VI del Dlg.n.4/08 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"; in particolare, si ricorda quanto indicato alla lettera j e cioè che è necessario predisporre una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale che, pur contenuta nel Rapporto Ambientale stesso, deve essere facilmente estraibile come documento a sé stante per facilitare la partecipazione del pubblico.

Il Rapporto Ambientale dovrà, altresì, essere redatto secondo le indicazioni metodologiche, le informazioni e i suggerimenti forniti nel precedente §3. Nello specifico si ritiene che la struttura del documento debba essere rivista secondo le indicazioni del §3.1 e che i contenuti del rapporto ambientale siano definiti sulla base delle considerazioni e delle richieste d'integrazioni dei §§ 3.2 e 3.3.

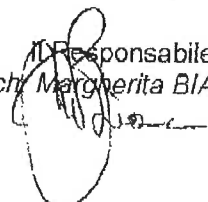
Si sottolinea che il Rapporto Ambientale dovrà essere corredato da un'adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni di Piano e da un'altrettanto completa documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi proposti e del contesto territoriale su cui il Piano stesso interviene.

Infine, per incentivare la partecipazione del pubblico durante il processo di pianificazione, nonostante la norma regionale in materia di VAS preveda che la consultazione del pubblico

per gli aspetti che attengono alla valutazione ambientale sia garantita dalle forme ordinarie già previste dalla normativa di settore, si auspica che tali forme vengano integrate.

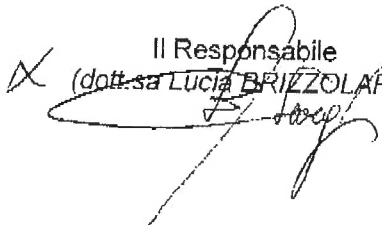
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore
Valutazione Piani e Programmi

Il Responsabile
(arch. Margherita BIANCO)



Direzione Ambiente – Settore
Compatibilità ambientale e Procedure
integrate

Il Responsabile
(dott.ssa Lucia BRIZZOLARA)



I referenti:
Arch. Francesca Finotto
Arch. Immacolata Lattrelli

VARIANTE IN ITINERE



Settore Ambiente, Ecologia, Energia - Ufficio Risorse Idriche e Difesa del Suolo

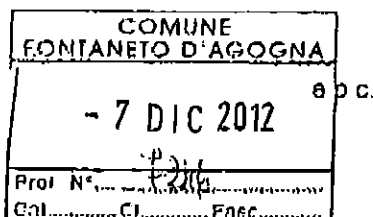
PROVINCIA DI NOVARA

Prot N.

0186331

Novara,

03/12/2012



COMUNE DI FONTANETO D'AGOGNA
PIAZZA DELLA VITTORIA 2
28010 FONTANETO D'AGOGNA NO

REGIONE PIEMONTE
SETTORE PROGETTAZIONE E
COPIANIFICAZIONE
PROVINCIA DI NOVARA E VCO
C.A. ARCH. ANGELA MALOSSO
VIA DOMINIONI 4
28100 NOVARA NO

DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA
SEDE

OGGETTO. VAS - Fase di Scooping per la stesura del Rapporto Ambientale.
Variante in itinere PIP "S. Martino" Martino - Comune di Fontaneto d'Agogna.
Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento alla nota n.6303 del 25/10/2012 (prot. int. n. 168018 del 29/10/2012) di trasmissione del documento tecnico preliminare di valutazione ambientale strategica e di convocazione della riunione illustrativa della variante in itinere in oggetto, fissata per il 06/12/2012, l'Amministrazione scrivente, nell'impossibilità di partecipare alla suddetta riunione, con la presente, fornisce alcune indicazioni per la stesura degli elaborati definitivi del Rapporto Ambientale

Per quanto riguarda l'area oggetto della variante, individuata come comparto Sud del P.I.P. di San Martino, il Piano Territoriale Provinciale colloca tale area tra quelle individuate ai sensi dell'art. 4.1 delle NTA del P.T.P., ossia tra le "Aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali", a confine con la porzione di Rete Ecologica del Torrente Agogna, già individuata dal PRGC adottato, ai sensi dell'art. 2.8 delle NTA del Piano Territoriale. Il suindicato articolo 4.1 delle NTA pone come obiettivo quello di "consolidare e sviluppare la localizzazione di insediamenti produttivi nelle aree prossime ai caselli di accesso alla rete autostradale al fine di migliorare le condizioni generali di accessibilità del traffico operativo alle aree produttive, di concentrare le funzioni produttive, di realizzare economie di aggregazione dei servizi e di riordinare e razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali".

In particolare, gli indirizzi dell'art. 4.1 comma 2, stabiliscono che, all'interno delle aree così individuate in cartografia alla tavola B), possono essere realizzate "aree ecologicamente attrezzate" secondo la definizione di cui all'art. 26 del D. Lgs. 112/92.

Ed inoltre, il comma 3.2 stabilisce che, particolare attenzione deve essere posta nella valutazione degli effetti sul traffico, limitando e razionalizzando le intersezioni con la viabilità di accesso e privilegiando



PROVINCIA DI NOVARA

allacciamenti diretti alle autostrade. La progettazione delle mitigazioni dell'impatto ambientale deve essere indirizzata a eliminare o ridurre la "visibilità" degli insediamenti e deve prevedere adeguate fasce di vegetazione o di aree destinate alle attività agricole interposte tra gli insediamenti produttivi e le aree circostanti a prevalente funzione residenziale. Mentre il comma 3.3 richiama la necessità che i piani per gli insediamenti produttivi e/o gli strumenti urbanistici esecutivi contengano specifiche indicazioni morfologiche e di inserimento di costruzioni e manufatti.

In considerazione dell'avvenuto collaudo della difesa arginale in data 08/05/2012, il cui progetto definitivo è stato approvato a seguito del nulla osta idraulico dell'A.I.P.O., la variante propone di poter dare attuazione alla nuova area produttiva "congelata" configurandola quale attività produttiva di qualità (APEA) attraverso:

1. un sistema avanzato in termini di dotazione tecnologica
2. la sostenibilità ambientale ed ecologica dell'insediamento riducendo al minimo i consumi di risorse energetiche e l'impatto ambientale sul sistema territoriale e paesaggistico, con la previsione di un ampio corridoio boscato a margine della nuova area localizzato lungo l'argine.

A tal riguardo, il Rapporto Ambientale dovrà pesantemente approfondire tale aspetto prevedendo al suo interno che la nuova area sia, non solo coerente con le indicazioni contenute all'interno del Piano Stralcio per il Riscaldamento Ambientale e Condizionamento, di cui alla D.C.P. 98-1247 del 11/01/2007, ma realizzata esclusivamente con criteri di sostenibilità energetica ed ambientale, prendendo spunto da Linee Guida per la bioedilizia ufficialmente riconosciute, con riferimento al CasaClima o al protocollo di Itaca, sviluppato dal Comitato Tecnico del gruppo di lavoro interregionale in materia di Bioedilizia in collaborazione liSBE Italia e con il supporto tecnico scientifico di ITC CNR e dell'Università Politecnica delle Marche, o al recente Protocollo VEA della Regione Friuli Venezia Giulia.

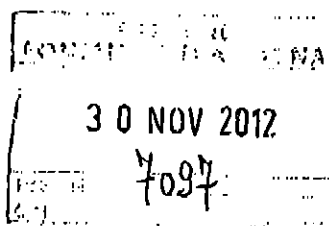
La variante prevede il riconoscimento della destinazione produttiva di carattere artigianale-industriale per una superficie territoriale di circa 68.000 mq di cui circa 20.000 mq riguardano aree per servizi con funzione a parcheggio e verde. Si dichiara che l'area è attualmente occupata per circa il 70% della superficie complessiva da coltivazioni agricole (per la quasi totalità mais da granella), mentre per la restante superficie è caratterizzata da bosco (robinieto).

A pag. 13 del Documento Tecnico Preliminare sono riportate le caratteristiche che dovrà avere l'area produttiva con particolare riferimento alle aree per servizi tra cui: confermare il sistema dell'argine come corridoio ambientale lineare di mitigazione tra l'area produttiva e il torrente Agogna. A tal proposito, considerato che l'area rientra in un ambito individuato dal PTP per la concentrazione degli insediamenti produttivi, considerato che viene dichiarata l'intenzione di trattare il nuovo insediamento secondo le Linee Guida Regionali per la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate adottate con DGR n. 30-11858 del 28.07.2009, visto altresì che il documento prende in considerazione gli aspetti ambientali sottoposti a tutela dalla pianificazione provinciale quali, l'attenzione prevista per il corridoio ecologico ad ovest dell'area oggetto di variante e la presenza dei fontanili nell'intorno dell'area, si ritiene quanto proposto compatibile con le disposizioni del Piano Territoriale Provinciale. A tal proposito, il Rapporto Ambientale dovrà approfondire gli aspetti di tutela e valorizzazione della rete ecologica prevedendo opportune opere di mitigazione (volte a ridurre la visibilità degli insediamenti). Dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi alla viabilità, le indicazioni per il corretto inserimento delle costruzioni, che dovranno tradursi in apposite disposizioni normative all'interno dell'articolo di riferimento delle norme tecniche del PRGC, così come per l'area San Martino Nord.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(arch. Luigi IORIO)

[Firma]



Torino, 29 NOV. 2012

**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

*Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
NOVARA ALESSANDRIA VERBANIA**



**A) Comune di Fontaneto d'Agogna
Piazza della Vittoria n. 2
28010 Fontaneto d'Agogna (NO)**

Prot. n. 15282/34.10.07/134

Riferimento:
Vs. protocollo n. 6303 del 25/10/2012
Ns. protocollo n. 13782 del 26/10/2012

**OGGETTO: FONTANETO D'AGOGNA (NO); D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del
Paesaggio" Parte III, D. Lgs. 387/2003, art. 12 - L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 4, D. Lgs.
152/2006 e s.m.i., L. 241/1990 e s.m.i. - Formazione variante in itinere P.I.P. San Martino -
procedure inerenti la "Valutazione ambientale strategica (VAS) - Proponente: Comune -
Parere di Competenza**

Viata la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti della norma
citata in oggetto dal Comune di Fontaneto d'Agogna per formazione variante in itinere P.I.P. San Martino -
procedure inerenti la "Valutazione ambientale strategica (VAS) ;

Viata la documentazione messa a disposizione di questo Ufficio;

Questa Soprintendenza, valutato il documento tecnico preliminare, per quanto di
competenza, ai sensi delle norme richiamate in oggetto, non solleva obiezioni alla procedura di VAS.

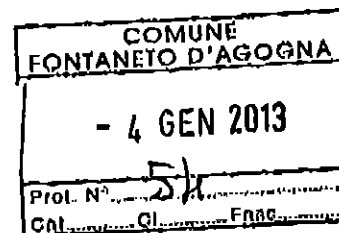
Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luisa Papotti

L'incaricato dell'Istruttoria
Arch. L. Bosco/Geom. R. Pizzina

LB

P



Prot. n. 836

Novara,

23 GEN. 2013

Trasmessa via PEC

Spett. Comune di Fontaneto d'Agogna
P.zza della Vittoria, 2
28010 FONTANETO D'AGOGNA (NO)

protocollo.fontanetodagogna@pec.it

Riferimento Vs. prot. n. 6303 del 25/10/2012, prot. ARPA n. 112487 del 05/11/2012
Fascicolo B.B2.01/00068/2012

Oggetto: Variante In Itinere PIP San Martino. Procedura di VAS, fase di scoping (D.Lgs. 152/2006 e s.m.l.) – Osservazioni al Documento Tecnico Preliminare

In riferimento alla procedura in oggetto si trasmettono le osservazioni al Documento Tecnico Preliminare.
Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

MTB/OM

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Anna Maria Livraga

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DIPARTIMENTO DI NOVARA
Dott.ssa Anna Maria Livraga

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017
Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613069 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it -
Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it



COMUNE FONTANETO D'AGOGNA	
- 4 GEN 2013	
Prot. N°	
Caricamento	Classe

STRUTTURA COMPLESSA 11
"DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NOVARA"
 Struttura Semplice 11.02

OGGETTO:

Riferimento prot. Comune di Fontaneto d'Agogna n. 6303 del 25/10/2012, prot. Arpa n. 112487 del 05/11/2012

**Valutazione del Documento Tecnico Preliminare per la Variante In Itinere PIP San Martino –
 Comune di Fontaneto d'Agogna**

SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dott.ssa Oriana MARZARI	Data:03/01/2013	Firma:
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 11.02 Nome: Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	Data:03/01/2013	Firma:
Approvazione	Funzione: Responsabile vicario S.C. 11 Nome: Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	Data:03/01/2013	Firma:



SOMMARIO

PREMESSA	3
OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE	3
1) CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	3
2) CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DAL PIANO,	5
3) PROBLEMI AMBIENTALI RILEVANTI AI FINI DEL PIANO	5
4) ASPETTI RILEVANTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E POSSIBILE SUA EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	5
5) CONSIDERAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PIANO.	5
6) POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE	5
7) MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E OVE POSSIBILE COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO - COERENZA INTERNA	6
8) MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO	6

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07170300017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321666711 - Fax 0321613009 - E-mail: dl@novara.arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dl@novara.arpa.piemonte.it



PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Documento Tecnico Preliminare (DTP) relativo alla Variante in itinere PIP San Martino, presentato dal Comune di Fontaneto d'Agogna per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. (Fase di specificazione) secondo l'art 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: "Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13", allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2", Allegato F della L.R. 40/1998.

Nell'ambito della prima fase di consultazione in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA) relativo alla procedura di V.A.S. del Piano in esame, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Si vuole in questa sede precisare che ARPA Piemonte, pur avendo preso parte alla fase di scoping relativa alla Variante Generale 2007 al PRGC, non è stata successivamente interpellata per la Valutazione del Rapporto Ambientale.

Si prende quindi atto che il Rapporto Ambientale della Revisione di Piano è stato costruito tenendo conto della previsione come se fosse già attuativa: tutti gli indicatori utilizzati, le analisi e le considerazioni effettuate, prevedevano già la nuova area produttiva così come riferito alla pagina 8 del DTP.

Poiché la nuova VAS discende da determinazioni pregresse, in questo documento ci si limita a suggerire approfondimenti di alcuni temi ambientali pertinenti allo strumento in esame.

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE

Il Documento Tecnico Preliminare delinea correttamente l'impostazione del Rapporto Ambientale e i temi che in esso andranno approfonditi.

Si raccomanda, ove possibile, il ricorso ad analisi di tipo quantitativo che restituiscano dati riferibili ad una scala di valori condivisa.

Qualora fosse necessario restituire l'esito delle valutazioni ambientali attraverso l'uso di tabelle semplificate o giudizi in forma sintetica, si chiede dare riscontro delle analisi dettagliate rinviando eventualmente a specifici allegati tecnici.

1) CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Dall'analisi del Documento Tecnico Preliminare si evince che la Variante in itinere prevede la trasformazione di un'area con Superficie territoriale pari a 68000 m² e persegue i seguenti obiettivi:

- consentire il completamento del polo produttivo di San Martino prevedendo l'attuazione della nuova area produttiva già prevista dalla revisione di Piano adottata ma "congelata" in attesa dell'attuazione degli interventi di arginatura;

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321013099 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it



- *Indicare quali aspetti su cui impostare la programmazione urbanistica e attuativa per realizzare un'area produttiva di qualità (A.P.E.A.) [...];*
- *prevedere un ampio corridoio boscato e margine della nuova area localizzato lungo l'argine.*

In coerenza con indirizzi per la pianificazione locale indicati dal PTR e PTP, deve essere adeguatamente motivata la necessità di individuare nuove aree produttive anche in considerazione della disponibilità di aree attrezzate di recente realizzazione o di Piani per gli Insediamenti Produttivi già approvati (vedi ad esempio PIP "la Brughiera" di Poggio o PIP "Cascina Beatrice" di Borgomanero).

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale a livello provinciale si rileva che il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Novara recepisce e applica il concetto di rete ecologica come strumento principe per la tutela e la valorizzazione delle emergenze ambientali e naturalistiche del proprio territorio, in linea con le attuali politiche comunitarie. In questo modo si riconosce l'importanza che la conservazione e tutela della biodiversità [...] riveste in quanto obiettivo prioritario che deve permeare qualsiasi ambito di azione e gestione del territorio. [...] La rete ecologica rappresenta [...] lo strumento "ecosistemico polivalente" (APAT, 2003) grazie al quale conservare gli elementi di naturalità esistenti, ripristinare quelli degradati, crearne di nuovi in luogo e precedenti sfruttamenti antropici, mitigare le opere di nuovo impianto, ma anche valorizzare le risorse storico-culturali, economiche e sociali, innestando processi virtuosi di gestione territoriale. [...].

Risulta conseguentemente necessario dedicare parte dell'analisi di coerenza esterna al tema della Rete Ecologica confrontandosi anche con le Linee Guida di Attuazione pubblicate sul sito istituzionale della Provincia di Novara all'indirizzo: <http://www.provincia.novara.it/Urbanistica/RetiEcologiche>.

Il raffronto ha lo scopo di verificare la validità delle scelte pianificatorie e di orientare la fase progettuale.

Si ricorda inoltre che la Provincia di Novara sta promuovendo il Contratto di Fiume per il Torrente Agogna con l'obiettivo di individuare delle linee di azione comuni e coerenti per migliorare lo stato ecologico del corso d'acqua, nel tratto novarese.

Si chiede infine di dettagliare la coerenza con gli obiettivi e l'applicazione dei principi delineati nelle Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate redatte dalla regione Piemonte tesi alla definizione di un modello che dovrà:

- *agevolare le piccole e medie imprese per raggiungere un miglioramento delle proprie performance ambientali, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi comuni di qualità elevata che non sarebbero in grado di possedere e gestire singolarmente;*
- *consentire il controllo e la riduzione degli impatti cumulativi, generati dall'insieme delle piccole e medie imprese;*
- *consentire alle autorità competenti un più agevole controllo degli impatti ambientali;*
- *facilitare dal punto di vista tecnico ed economico la eventuale certificazione ambientale delle singole imprese, attraverso la gestione ambientale dell'area produttiva;*
- *agevolare od esonerare le imprese nell'ottenimento delle autorizzazioni ambientali, relativamente agli impianti di tipo collettivo, sia in sede di rilascio che di rinnovo;*
- *semplificare le procedure di costituzione ed insediamento delle imprese nell'area produttiva;*

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E • 28100 Novara • Tel. 0321605711 • Fax 0321613009 • E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it



- *applicare i principi di precauzione, prevenzione e riduzione dell'inquinamento;*
- *coinvolgere le imprese nel processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'area produttiva ed in un percorso di responsabilità ambientale. (Cfr. "Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" pag. 27)*

- 2) CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DAL PIANO.
- 3) PROBLEMI AMBIENTALI RILEVANTI AI FINI DEL PIANO
- 4) ASPETTI RILEVANTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E POSSIBILE SUA EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE
- 5) CONSIDERAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PIANO.
- 6) POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Si suggerisce innanzitutto di analizzare gli effetti ambientali legati alla scelta localizzativa. Come già espresso nella fase di specificazione dei contenuti del RA per la Variante Generale 2007 al PRG si ricorda che, poiché il territorio di Fontaneto d'Agogna, ad est del terrazzo morfologico che separa le alluvioni fluvio-glaciali Mindel da quelle Wurm-Riss, è generalmente caratterizzato da soggiacenza limitata della falda (anche 1-2 metri nel periodo di massima ricarica), con presenza di diversi fontanili localizzati principalmente nel pressi dell'asta fluviale dell'Agogna, è indispensabile un approfondimento circa le possibili interferenze con l'acquifero.

Si richiama quindi l'attenzione anche sul fontanile ubicato in località Prati S.Martino; si ritiene che l'integrità e la naturalità di tale elemento debba essere preservata riducendo al minimo gli impatti anche sull'area boscata che si sviluppa lungo l'asta di uscita. Si richiama inoltre, a tale proposito, quanto contenuto nel Titolo II, art. 2.10, comma 3.7 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale:

"Sono sottoposti a tutela, per una fascia di 20 metri attorno alla "testa" e perlomeno ai primi 100 metri di percorso, tutti i fontanili attivi e passibili di recupero, così come individuati dalle tavole di PTP e dalle schede della ricerca effettuata dall'Associazione Est Sesia da completare".

Si dovrà dare riscontro dell'incidenza del consumo di suolo, risorsa finita non rinnovabile, richiamando, nel caso, le considerazioni effettuate per la Variante Generale 2007.

Si ribadisce ancora la necessità di valutare nel dettaglio l'interferenza della nuova area produttiva con la rete ecologica individuata lungo il Torrente Agogna e l'eventuale sovrapposizione con le faece di rispetto di pozzi ad uso idropotabile o di impianti di depurazione.

Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata alla matrice "aria" ove gli impatti potenziali sono riconducibili a:

- Peggioramento della qualità dell'aria a livello locale a causa del traffico indotto;
- Incremento delle emissioni in atmosfera prodotte dalle attività produttive.

Sulla base delle analisi economiche e delle dichiarazioni d'intenti che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a promuovere il Piano per gli insediamenti Produttivi e sulla tipologia di attività potenzialmente insediabili, dovrà essere fatta una stima dei possibili effetti riconducibili al traffico indotto e alle emissioni in atmosfera al fine di valutare a livello di politiche territoriali la sostenibilità dell'intervento.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07170380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321886711 - Fax 0321613009 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

5



7) MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E OVE POSSIBILE COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO – COERENZA INTERNA

Questo punto dell'allegato VI va sviluppato una volta individuati nel dettaglio gli impatti indotti dall'attuazione della Variante.

Si raccomanda di non confondere gli obiettivi dello strumento urbanistico con eventuali azioni di mitigazione. In particolare le possibili interferenze tra il Piano e la rete ecologica costituiscono un impatto negativo su flora e fauna pertanto eventuali interventi di rinaturazione o nuove connessioni ecologiche costituiscono azioni di mitigazione e compensazione e non devono essere interpretate come azioni per l'attuazione degli obiettivi.

8) MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Per quanto riguarda la costruzione del piano di monitoraggio si ricorda che dovranno essere controllati:

- Il grado di raggiungimento degli obiettivi
- Gli effetti ambientali della Variante
- Il grado di attuazione e misura dell'efficacia delle azioni di mitigazione e compensazione

Si dovrà quindi porre attenzione ai seguenti aspetti:

- Gli indicatori devono essere sensibili alle azioni dello strumento in esame, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni;
- Gli indicatori devono essere misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi);
- Per ogni indicatore proposto sarebbe opportuno individuare a quale azione si riferisca in modo da poter meglio valutare le azioni correttive sulla Variante, in conseguenza del monitoraggio.

Relativamente all'estratto del piano di monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale della VAS della Variante generale 2007 al PRG, si ritiene che alcuni indicatori non siano appropriati per il Piano proposto. Ad esempio il calcolo del *consumo idrico procapite* risulta oneroso e poco correlabile alle azioni della Variante in itinere. Riferire i consumi all'abitante equivalente implica una distinzione tra l'uso sanitario e quello di processo nei casi in cui sia richiesto l'utilizzo acqua potabile. L'effettivo risparmio viene favorito dalla scelta di specifici impianti e criteri costruttivi (dalla rubinetteria con economizzatori alle vasche di recupero per impianti antincendio) nonché dall'applicazione delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi.

Si suggerisce di aggiornare il Piano di monitoraggio una volta individuati puntualmente gli effetti ambientali più significativi indotti dall'attuazione della variante o le corrispondenti azioni di mitigazione-compensazione.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321686711 - Fax 0321613090 - E-mail: dip.novara@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: dip.novara@pec.arpa.piemonte.it

8

CE



*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it*

Data 04 DIC. 2012

Protocollo n. 39208/DB 08.05

Al Comune di Fontaneto d'Agogna (NO)
p.c. Alla Provincia di Novara
III Settore - Ambiente, Ecologia, Energia
Alla Provincia di Novara
IX Settore - Parchi e Riserve
Alla Provincia di Novara
X Settore - Urbanistica e Trasporti
All' Arpa Piemonte
Dipartimento Provinciale di Novara
All' A.S.L. 13 - Servizio SISP
Al Settore Progettazione, Assistenza,
Copianificazione
Provincia di Novara

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di specificazione
DIR. 2001/42/CE - D.Lgs. 3. 4.2006 n. 152 - D.G.R. n. 12-8931 del 9.6.2008

Comune di FONTANETO D'AGOGNA (TO) - Variante in itinere P.I.P. San Martino
Pratica n. B10528
L.R. 58/77

Trasmissione del parere dell'Organo Tecnico regionale per la VAS (OTR)

Con riferimento alla Fase di Specificazione, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica, a seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*, si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura in oggetto per i successivi adempimenti di competenza.

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'Organo
Tecnico regionale per la VAS
arch. *Margherita Baricco*

Il Direttore
Ing. *Lino Dozzani*

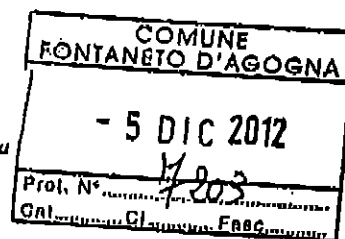
Allegati: 2





Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
dirazioneB03@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.planiprog@regione.piemonte.it



Allegato

al protocollo n. 39205/DB0805 del 4/12/12

Rif. nota Comune di Fontaneto d'Agogna prot. n. 6303 del 25.10.12, Prot. Gen. Regione Piemonte n. 35535 del 31.10.12

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di SPECIFICAZIONE
 Dir. 2001/42/CE- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008
 Comune di FONTANETO D'AGOGNA (TO) - Variante in Itinere P.I.P. San
 Martino
 L.R. 56/77
 Pratica n. B10528
 Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo della Regione in merito alla fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla formazione della Variante in Itinere al P.R.G.C., denominata "Variante in itinere P.I.P. San Martino" in via di predisposizione da parte del Comune di Fontaneto d'Agogna.

La DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 ha individuato nella Regione, in questo caso, l'autorità preposta al processo valutativo, in quanto soggetto deputato all'approvazione di tale tipo di strumento urbanistico.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

Il Comune di Fontaneto d'Agogna ha adottato il progetto definitivo della Variante generale 2007 al PRGC vigente con D.C.C. n. 12 del 30.03.2011 e successivamente ha provveduto all'invio della documentazione di piano alla Regione, con nota 4264 del 22.06.2011 pervenuta in data 30.06.2011. Contestualmente si è evidenziata la necessità di apportare ulteriori modifiche al piano, mediante la redazione della Variante in itinere P.I.P. San Martino alla revisione generale del PRGC vigente.

Preso atto che la Variante in oggetto deve essere accompagnata da specifici approfondimenti di carattere ambientale da sviluppare in coerenza con i contenuti e le analisi svolte nell'ambito del Rapporto Ambientale della Variante generale 2007, l'Amministrazione comunale, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare (di seguito anche DTP) per





la Valutazione Ambientale Strategica. Tale documento è stato trasmesso con nota prot. n. 6303 del 25.10.2012, pervenuta a questi uffici il 31.10.2012, Prot. Gen. n. 35535/DB08.05.

Con la stessa nota è stata convocata una Conferenza dei Servizi (art. 34, comma 1, L. 241/90 e s.m.i.) per il giorno 6 dicembre 2012, finalizzata a consentire l'esame contestuale dei contenuti della Variante in oggetto.

La presente relazione è stata redatta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Direzione Ambiente - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, nota prot. n. 20382/DB10.02 del 30.11.2012, pervenuta il 03.12.2012, predisposta in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

2. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

Gli ambiti di intervento della Variante in itinere prevedono:

1. il completamento del polo produttivo di San Martino mediante l'attuazione della nuova area produttiva già prevista dalla revisione di Piano, adottata ma "congelata" in attesa dell'attuazione degli interventi di arginatura;
2. l'indicazione degli aspetti su cui impostare la programmazione urbanistica e attuativa per realizzare un'area produttiva di qualità (A.P.E.A.) ponendo come principio i seguenti due obiettivi:
 - il primo è un sistema avanzato in termini di dotazione tecnologica per le imprese, spazi attrezzati e organizzazione dei lotti funzionale alla produzione e alla sosta e movimentazione dei mezzi;
 - il secondo è sicuramente la sostenibilità ambientale ed ecologica dell'insediamento, che oggi diventa il valore aggiunto per le aree produttive che riducono al minimo i consumi di risorse energetiche e l'impatto ambientale sul sistema territoriale e paesaggistico;
3. la previsione di un ampio corridoio boscato a margine della nuova area, localizzato lungo l'argine.

Come evidenziato nel DTP, la previsione della nuova area produttiva risultava già presente nella Revisione di Piano adottata anche se "congelata" nella sua attuazione, in quanto sussistevano condizioni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica ed idraulica attualmente superate attraverso la realizzazione e il collaudo di un rilevato arginale a difesa dell'area oggetto di insediamento produttivo. Il RA della Revisione è stato costruito, quindi, tenendo conto della possibile attuazione di tale area e contiene indicazioni e spunti di analisi da approfondire nell'ambito della valutazione della Variante in itinere.

3. INDICAZIONI PER LA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Compito del Rapporto Ambientale è quello di mettere in luce e analizzare gli impatti (compresi quelli secondari, cumulativi o sinergici) prodotti dagli interventi promossi dal Piano sul sistema ambientale e paesaggistico del territorio comunale, valutandone la portata.

Tale valutazione dovrà fornire gli strumenti conoscitivi per indirizzare correttamente la stesura di un apparato normativo idoneo a sostenere le scelte di Piano e a perseguire la corretta integrazione di tali scelte con il sistema ambientale e paesaggistico, salvaguardandone così la funzionalità.

Al fine di collaborare ad integrare e specificare i contenuti del Rapporto Ambientale (RA), si rimanda al documento *Specificazione delle informazioni generali che dovranno essere contenute nel Rapporto Ambientale*, allegato al presente contributo.



Inoltre, per contribuire a garantire una maggiore sostenibilità ambientale e paesaggistica della Variante in oggetto, si forniscono di seguito alcune considerazioni specifiche di carattere metodologico, ambientale, territoriale e paesaggistico.

3.1. Aspetti generali e metodologici

Il DTP descrive gli elementi che saranno trattati nel Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, anticipandone alcuni contenuti.

Ai fini della completezza della struttura del RA si rimanda alla sezione *Parte I - Aspetti metodologici* del già citato documento *Specificazione delle informazioni generali che dovranno essere contenute nel Rapporto Ambientale*, allegato al presente contributo.

In particolare si segnala che nel RA sarà opportuno integrare l'analisi di coerenza esterna, prevista per la Revisione di Piano da cui deriva la presente Variante in itinere, con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali da attività produttive, commerciali e di servizi (vd. punto 6 del citato *Allegato Tecnico*).

Inoltre, con riferimento a temi specifici si evidenzia quanto segue:

Programma di monitoraggio (cfr. Allegato Tecnico al punto 14)

Il DTP non prevede uno specifico programma di monitoraggio, finalizzato a valutare l'attuazione della Variante in oggetto, in quanto questa diventerà parte integrante della Revisione di piano attualmente adottata.

Facendo quindi riferimento al set di indicatori già definito nel Rapporto Ambientale della Variante generale 2007 al PRG, riproposto dal DTP, si suggerisce di includere nel Programma di Monitoraggio gli indici segnalati nella Parte III – *Tematiche territoriali e paesaggistiche* del citato *Allegato Tecnico*. Tali indici dovranno consentire sia una più esaustiva misurazione dei processi di consumo del suolo, di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale, sia la valutazione diacronica delle trasformazioni, complessivamente indotte dalle nuove previsioni, sulla componente tecnico-percettiva del paesaggio.

Relazione per la stesura della Dichiarazione di sintesi (cfr. Allegato Tecnico al punto 16)

Si ricorda che il progetto definitivo, trasmesso in Regione per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale, dovrà essere accompagnato da una relazione che evidenzii e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano. Tale relazione dovrà illustrare e certificare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del RA, dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni. Dovrà inoltre evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate e, infine, le misure previste per il monitoraggio. Le informazioni suddette risultano indispensabili per la stesura, da parte della Regione quale Autorità Competente per la VAS, della Dichiarazione di Sintesi, che dovrà accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano.

3.2. Aspetti ambientali, territoriali e paesaggistici

Per contribuire a garantire, nell'ambito del RA, una esaustiva valutazione delle previsioni della Variante si rimanda alle indicazioni generali contenute nella Parte II – *Componenti e tematiche Ambientali* e nella Parte III – *Tematiche territoriali e paesaggistiche* del già citato *Allegato Tecnico*.

Di seguito, con riferimento a temi specifici, si segnalano alcune considerazioni che dovranno essere oggetto di approfondimento e valutazione nella successiva fase di elaborazione della Variante.



3.2.1 Aspetti ambientali

Risorse idriche

Per quanto concerne le *risorse idriche*, rimandando al relativo paragrafo del citato *Allegato Tecnico* al presente contributo, nel RA sarà necessario tener conto dei seguenti elementi:

- l'area interessata dalla Variante è caratterizzata da *soggiacenza della falda acquifera* compresa tra 0-5 e 5-10 metri rispetto al piano campagna e, pertanto, al fine di evitare modifiche al deflusso naturale delle acque della falda superficiale attraverso la realizzazione di opere in sotterraneo, e coerentemente con quanto già previsto dalla circolare n.7/LAP del 1996 della Regione Piemonte, le analisi condotte per l'elaborazione del RA dovranno tenere in considerazione sia l'andamento piezometrico della falda superficiale, sia la sua soggiacenza (www.regione.piemonte.it/acqua/documentazione.htm, sezione "Acque sotterranee"), e gli esiti di tali analisi dovranno trovare riscontro nelle prescrizioni contenute nelle NTA;
- parte del territorio interessata dalla Variante in itinere è individuata come zona vulnerabile da nitrati di *origine agricola (ZVN)* ai sensi dei regolamenti regionali 9/R del 2002, 2/R del 2004 e 12/R del 2007 nonché del Piano di Tutela delle Acque del 2006, e l'intera area risulta individuata come *zona vulnerabile ai fitosanitari di origine agricola (ZVF)* ai sensi della D.C.R. n. 287-20269 del 17 giugno 2003. Si ricorda che la normativa in materia di disciplina dei prodotti fitosanitari è applicabile anche alle attività extra-agricole, ai sensi del DPR 290/2001 (circolare regionale del 29 aprile 2004 prot. n. 4035/24.00);
- la cartografia di Piano, ed in particolare la tavola relativa ai vincoli territoriali, dovrà essere integrata con le aree di rispetto degli impianti di depurazione, delle captazioni idropotabili e dei fontanili eventualmente in contrasto con le previsioni di Variante.

Biodiversità

L'area produttivo-artigianale sarà insediata in un contesto attualmente a destinazione agricola, adiacente al corridoio ecologico rappresentato dal Torrente Agogna. Tale area, seppure interessata da pratiche agronomiche ed in parte compromessa a seguito della realizzazione del rilevato arginale che, sulla base delle immagini riportate sul DTP, risulta interessato da fenomeni di colonizzazione da parte di specie erbacee esotiche e infestanti, costituisce una fascia tampone tra gli ambiti urbanizzati e il Torrente Agogna. Pertanto, se le previsioni saranno confermate, è necessario valutare nel RA idonee misure di mitigazione ambientale al fine di limitare eventuali compromissioni dell'ambiente fluviale. Eventuali impatti non mitigabili dovranno essere compensati attraverso l'individuazione di misure volte all'implementazione della rete ecologica le quali dovranno trovare riscontro nelle NTA e nella cartografia di Piano.

In merito alla previsione di un ampio corridoio boscato a margine della nuova area localizzata lungo l'argine è necessario inserire nel RA una descrizione dettagliata dell'intervento al fine di valutarne l'efficacia; è necessario, altresì, fare ricorso esclusivamente a specie vegetali di origine autoctona e compatibili rispetto al contesto ecologico-ambientale in cui verranno inserite (fascia perfluviale del torrente Agogna).

In merito agli aspetti faunistici, considerato che la prima causa di mortalità dell'avifauna è dovuta all'impatto della stessa contro le vetrate trasparenti in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo e che in fase di attuazione delle previsioni può verificarsi la produzione e diffusione di polveri e rumori, che possono disturbare eventuali siti di nidificazione ubicati nell'area d'intervento o nella zona ad essa limitrofa (corridoio ecologico del torrente Agogna), dovranno essere adottate norme per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, se collocate sulle vetrate nel modo corretto, rappresentano una soluzione molto efficace per evitare gli impatti; oltre alla marcatura delle vetrate, è possibile il ricorso a superfici inclinate e bombate (lucernari, tettoie, piastrelle) e a superfici traslucide o mattonelle in vetro.

A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/ottf-iden-vogel-und-glas_it.pdf



In fase attuativa delle previsioni, qualora sia riscontrata la presenza di siti di nidificazione di avifauna, sarà opportuno prevedere la calendarizzazione delle opere in modo da evitare di intervenire nei periodi più sensibili per l'avifauna.

Suolo

Dalla documentazione fornita si evince che la superficie di suolo che subirà trasformazione d'uso è pari a 68.000 mq dei quali circa 20.000 mq riguardano aree per servizi a parcheggio e a verde. Seppure il P.I.P. sia localizzato in un'area interclusa compresa tra l'autostrada A26, l'area produttiva esistente e il Torrente Agogna, è necessario verificarne l'effettiva esigenza, anche in considerazione di reali manifestazioni d'interesse che ne giustificano la previsione e, altresì, valutare alternative orientate verso il recupero dell'edificato esistente al fine di limitare l'ulteriore consumo di suolo, risorsa non rinnovabile.

Aree produttive

Al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario valutare l'inserimento di una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive insediabili e le vulnerabilità esistenti sul territorio. In generale sarà necessaria un'analisi del rischio industriale seguendo le indicazioni fornite dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale" approvate in data 28 luglio 2010 con DGR n. 17-377, alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica (vd. par. *Attività produttive e rischio industriale* del citato *Allegato Tecnico*).

Energia

Nelle NTA dovranno essere presenti indicazioni concrete ai fini dei requisiti energetici dei fabbricati e del risparmio energetico (vd. par. *Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico* del citato *Allegato Tecnico*).

3.2.2 Aspetti territoriali e paesaggistici

Paesaggio

La Variante in oggetto prevede il completamento del polo produttivo in località Prati San Martino mediante l'attuazione di un'area produttiva già prevista dalla Variante generale 2007, ma "congelata" in attesa della realizzazione di interventi di arginatura sul limitrofo Torrente Agogna.

Pur trattandosi di una previsione a carattere puntuale, che si sviluppa in continuità ad un'area già fortemente antropizzata, emergono alcuni elementi di criticità che potrebbero incidere negativamente sulle caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio comunale.

Pertanto, al fine di conseguire un accettabile livello di qualità ambientale e paesaggistica - anche in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità della Variante generale 2007 - nella stesura del RA dovranno essere opportunamente approfonditi i seguenti aspetti:

- gli impatti prodotti dai nuovi interventi sulla componente ecosistemica ed ecologica (fontanili, fasce e macchie di vegetazione, campi coltivati, ...);
- gli impatti prodotti dai nuovi interventi sulla componente scenico-percettiva del paesaggio;
- gli impatti generati sul corridoio del Torrente Agogna e l'eventuale interferenza con gli istituti di tutela preposti alla sua salvaguardia (fascia di 150 metri prevista dal D.Lgs. 42/2004, art. 142, lettera c);
- gli impatti prodotti sul paesaggio agrario.

Tali valutazioni, da tenere presenti nel successivo iter di elaborazione della Variante, dovranno risultare funzionali alla verifica e all'eventuale modifica dell'apparato normativo.

Come evidenziato dal DTP la nuova previsione dovrà essere corredata e supportata da una serie di attenzioni e di misure di mitigazione e compensazione finalizzate a garantire una buona qualità tipologica e morfologica del nuovo insediamento produttivo, oltre a un



corretto inserimento ambientale e paesaggistico (ricorso agli indirizzi regionali APEA, previsione di un ampio corridoio boscato a margine della nuova area lungo l'argine del Torrente Agogna e di percorsi pedonali e di servizio piantumati e ambientati nel verde, definizione di aree per servizi superiori allo standard di legge).

Nel condividere a pieno questa impostazione, si suggerisce di valutare, anche a livello cartografico, differenti soluzioni localizzative delle aree da destinare a interventi di mitigazione e compensazione. Le diverse soluzioni dovranno derivare da una considerazione complessiva e unitaria del polo produttivo e, allo stesso tempo, dovranno tenere conto della presenza di ecosistemi naturali (inclusi quelli residui quali siepi e filari o piccole macchie di vegetazione arboreo-arbustiva), su cui si fonda la struttura ecologica portante del territorio comunale. In questo modo, la realizzazione di nuove aree di mitigazione e compensazione potrebbe favorire il potenziamento e la messa a sistema di tali ecosistemi, generando sinergie e ricadute positive a una scala superiore rispetto a quella strettamente pertinente al comparto interessato dalle previsioni della Variante.

Inoltre, sempre nell'ottica di garantire la sostenibilità dell'intervento previsto, si ritiene che nell'ambito del RA debbano essere approfonditi i temi di seguito riportati.

Definizione di parametri urbanistici ed edilizi tali da assicurare la compatibilità delle costruzioni con la morfologia del terreno e con le caratteristiche del contesto paesaggistico locale

Si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi fabbricati e delle aree di pertinenza, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza, rapporti tra pieni e vuoti, recinzioni, materiali costruttivi, insegne e colori);
- disegno del verde. In linea generale si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

Inoltre, al fine di migliorare la qualità architettonica e paesaggistica dell'area di intervento, si suggerisce di valutare la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo.

Entrambe tali categorie di verde, infatti, svolgono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, isolamento termico, controllo dei flussi energetici tra ambiente esterno ed interno, fissaggio delle polveri, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...), che consentono di "naturalizzare" ambiti a forte antropizzazione.

Definizione di parametri finalizzati a garantire un adeguato equipaggiamento vegetazionale

Per quanto attiene alla piantumazione di specie arboree e arbustive, sia per la formazione di fasce verdi, sia per la sistemazione dell'area, si evidenzia la necessità di definire criteri che ne guidino la realizzazione, indirizzando ad esempio la scelta di essenze e associazioni vegetali, la modulazione delle morfologie, i costi e le distanze di impianto, la gestione selvicolturale, ...

Si suggerisce, inoltre, di individuare un parametro quantitativo (ad. es. indice di densità arborea, definito come rapporto tra il numero di alberi ad alto fusto da mettere a dimora e l'unità di superficie di riferimento) che consenta di ottenere, in sede di definizione del progetto definitivo, un grado di piantumazione ottimale.

Definizione di parametri finalizzati a garantire un adeguato livello di permeabilità del suolo

Al fine di garantire adeguate quote di permeabilità delle aree di intervento si suggerisce di individuare un rapporto di permeabilità - inteso come rapporto tra la superficie permeabile e la superficie fondiaria - che costituisca un valore di soglia da adottare quale riferimento in



sede progettuale e da inserire nelle NTA.

4 CONCLUSIONI

Le considerazioni generali e puntuali sopra esposte sono riferimento da approfondire e calibrare nell'ambito delle valutazioni che dovranno essere svolte per la predisposizione del Rapporto Ambientale; a tal fine si comunica la disponibilità dell'OTR a partecipare a incontri tecnici, promossi dall'Amministrazione comunale, finalizzati ad approfondire le indicazioni fornite nei paragrafi precedenti.

In sintesi si ricorda che Il Rapporto Ambientale dovrà fornire:

- le informazioni elencate nell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4/08 ed essere redatto secondo le indicazioni metodologiche, le informazioni e i suggerimenti forniti nel precedente paragrafo 3;
- i contenuti forniti nell'Allegato a tale parere, opportunamente calibrati in relazione alle specificità del Comune e alle previsioni del Piano. In particolare dovranno essere predisposte le "schede degli interventi", come definite al punto n. 18 dell'Allegato sopra citato;
- tavole rappresentative dell'intero territorio comunale con la rappresentazione di tutte le invarianti presenti che complessivamente condizionano le trasformazioni del suolo;
- un'adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni del piano e un'altrettanto completa documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi proposti (inclusa la fascia di vegetazione a margine della nuova area) e del contesto territoriale su cui il piano stesso interviene;

Il Rapporto Ambientale dovrà essere corredato da:

- programma di monitoraggio ambientale;
- sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Si ricorda infine che il progetto preliminare di piano, dovrà essere accompagnato da una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione della Variante (Relazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi).

Tale relazione dovrà illustrare e certificare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante, come si è tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale. Dovrà inoltre evidenziare le ragioni per le quali è stata scelta la Variante adottata, anche rispetto alle possibili alternative individuate, e infine, le misure previste per il monitoraggio. Le informazioni suddette risultano indispensabili per la stesura della Dichiarazione di Sintesi, di cui all'art. 9 della Dir. 2001/42/CE e art. 17 del D.Lgs. 152/2006, che dovrà accompagnare il provvedimento di approvazione della Variante.

Visto il Direttore
Ing. Lino Dezzani

Il referente:
Francesca Finotto

Il Responsabile dell'Organo Tecnico
Regionale per la VAS

Arch. Margherita BIANCO

6 APPENDICE II – OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

Non sono pervenute osservazioni da parte delle autorità competenti.

8 APPENDICE II – OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

Non sono giunte osservazioni al rapporto ambientale né per quanto riguarda la variante generale né per quanto riguarda la variante in itinere.

9 APPENDICE III – PARERE MOTIVATO

Il parere motivato è unico ed è relativo sia alla variante generale che a quella in itinere poiché i due procedimenti sono stati unificati.



Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 30

DEL: 30/12/2014

Codice Direzione: A16000

Codice Settore: A16020

Legislatura: 10

Anno: 2014

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 Comune di Fontaneto d'Agogna (NO) - Revisione generale al PRGC e Variante in itinere "P.I.P. San Martino" L.R. n. 56/1977 e s.m.i. Pratiche n. B10528 e n. B40204

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate e dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale attraverso l'invio da parte del Comune di Fontaneto d'Agogna (nota n. 2489 del 16.04.2009), del Documento Tecnico preliminare per espletare la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale; l'Organo Tecnico regionale per la VAS ha inviato il proprio contributo di specificazione con nota prot. n. 40319/B08.05 in data 22.09.2009.

Il Comune di Fontaneto d'Agogna ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 19 del 10.06.2010 e conseguentemente ha svolto la fase di consultazione.

Il Progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. 12 del 30.03.2011, integrata con D.C.C. n. 28 del 30.11.2011; successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione di piano alla Regione, ove è pervenuta in data 25.01.2012; la pratica a seguito dell'esame da parte del competente Settore Organizzazione Procedurale e Operativa è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 01.02.2012.

Contestualmente si è evidenziata la necessità di apportare ulteriori modifiche al Piano, mediante la redazione della Variante in itinere "P.I.P. San Martino" alla Revisione generale del PRGC vigente. Preso atto che la Variante in oggetto doveva essere accompagnata da specifici approfondimenti di carattere ambientale da sviluppare in coerenza con i contenuti e le analisi svolte nell'ambito del Rapporto Ambientale della Revisione generale, l'Amministrazione Comunale con nota n. 4315 del 11.07.2012 ha richiesto a questa Direzione "la sospensione" dell'istruttoria della Revisione generale del PRGC.

In ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, il Comune ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica, trasmesso con nota prot. n. 6303 del 25.10.2012. Con la stessa nota è stata convocata una Conferenza (art. 34, comma 1, L. 241/90 e s.m.i.) per il giorno 6.12.2012, per la quale, con nota prot. n. 39208/B08.05 in data 04.12.2012, è stato inviato il contributo di Specificazione dell'Organo tecnico regionale.

A seguito dell'espletamento della fase di specificazione il Comune ha adottato la Variante in itinere con D.C.C. n. 7 del 23.10.2013, che è stata trasmessa alla Regione, con la nota n. 1847 del 02.04.2014 e successive integrazioni e ritenuta procedibile dal 04.06.2014.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS ha attivato l'istruttoria tecnica degli strumenti urbanistici in oggetto e in data 15.10.2014 ha incontrato l'Amministrazione Comunale, il Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione competente per l'istruttoria e il Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura, per un confronto sui temi e sui contenuti del nuovo strumento urbanistico.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, che include altresì il parere rilasciato dal Settore Aree Naturali Protette e del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura.

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;

- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

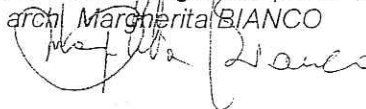
1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Fontaneto d'Agogna e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Asti copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Si dispone che la presente determinazione sia pubblicata, ai sensi dell'art. 23, lett.a, del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



visto: il Direttore

Ing. Stefano RIGATELLI





Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it

Allegato

Prot. Int. n. 187/DA16020 del 29.12.2014

Rif. n. 3630 del 03.02.2011

Classificazione 11.90.PROVNO.206/2014.2 del 29.12.2014

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 - Parte II - D.G.R. 9.06.2008 n.12-8931
Comune di Fontaneto d'Agogna (NO) - Revisione generale al PRGC e
Variante in itinere "P.I.P. San Martino"
L.R. n. 56/77 e s.m.i.
Pratiche n. B10528 e n. B40204

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione generale al PRGC e alla Variante in itinere "P.I.P. San Martino" del Comune di Fontaneto d'Agogna.

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del Piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate e dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale relativo alla Revisione generale; il Comune di Fontaneto d'Agogna ha inviato il Documento Tecnico preliminare con nota n. 2489 del 16.04.2009 ed è stata espletata la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

In tale fase, il Comune ha acquisito i contributi di:

- Arpa Piemonte - Dipartimento di Novara, prot. n. 62515 del 8.06.2009;
- Provincia di Novara - Settore Ambiente, Ecologia, Energia - Ufficio rifiuti, VIA, S.I.R.A.

Pagina 1 di 31



C. so Botanica, 44
10121 Torino
Tel. 011 4521448
Fax 011 4525470

C:\Programmi\CSI-

Piemonte\Comman\IuaLauncher\tempDetermine\STAMPA_FONTAVASAI_VAL_VAS_56_REL
29.12_Fontaneto_d'Agogna_NO.doc

- prot. n. 96321 del 26.05.2009;
- A.S.L. NO - Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 27352 del 6.07.2009;
 - Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Novara, prot. n. 3913 del 26.04.2009.

L'Organo tecnico regionale per la VAS ha inviato il proprio contributo di Specificazione con nota prot. n. 40319/B08.05 in data 22.09.2009.

Il Comune di Fontaneto d'Agogna ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 19 del 10.06.2010.

Il Progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. 12 del 30.03.2011, integrata con D.C.C. n. 28 del 30.11.2011, e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 25.01.2012.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 01.02.2012.

Contestualmente si è evidenziata la necessità di apportare ulteriori modifiche al Piano, mediante la redazione della Variante in itinere "P.I.P. San Martino" alla Revisione generale del PRGC vigente.

Preso atto che la Variante in oggetto doveva essere accompagnata da specifici approfondimenti di carattere ambientale da sviluppare in coerenza con i contenuti e le analisi svolte nell'ambito del Rapporto Ambientale della Revisione generale, l'Amministrazione Comunale con nota n. 4315 del 11.07.2012 ha richiesto a questa Direzione "la sospensione" dell'istruttoria della revisione generale del PRGC.

In ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, il Comune ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica. Tale documento è stato trasmesso con nota prot. n. 6303 del 25.10.2012, pervenuta il 31.10.2012. Con la stessa nota è stata convocata una Conferenza (art. 34, comma 1, L. 241/90 e s.m.i.) per il giorno 6.12.2012, per la quale, con nota prot. n. 39208/B08.05 in data 04.12.2012, è stato inviato il contributo di Specificazione dell'Organo tecnico regionale. A seguito dell'espletamento della fase di specificazione il Comune ha adottato la Variante in itinere di cui all'oggetto, con D.C.C. n. 7 del 23.10.2013, che è stata trasmessa, con la nota n. 1847 del 02.04.2014 e successive integrazioni e ritenuta procedibile dal 04.06.2014.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS ha attivato l'istruttoria tecnica degli strumenti urbanistici in oggetto e in data 15.10.2014 ha incontrato l'Amministrazione Comunale e il Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione di Asti, per un confronto sui temi ambientali e sui contenuti dei Piani.

All'incontro ha partecipato anche il Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura, che ha predisposto un proprio contributo ai fini dell'istruttoria ambientale.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate (nota prot. n. 15206/DB10.02 del 01.12.2014), che include il parere rilasciato dal Settore Aree Naturali Protette in merito ai possibili effetti sul SIC IT1150007 "Baraggia di Piano Rosa" e sulla Riserva naturale delle Baragge, e con il contributo del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali (nota prot. n. 20400/DB11.21 del 04.12.2014), entrambi depositati agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi.

Le osservazioni rispetto alla Variante in itinere relative al "P.I.P. San Martino" sono state integrate nel presente contributo.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

L'analisi del Rapporto Ambientale ha evidenziato i principali obiettivi e le azioni del nuovo strumento urbanistico, che potrebbero generare ricadute significative, sia in termini negativi che positivi, sulle diverse componenti del sistema ambientale e paesaggistico del territorio comunale. Si richiamano di seguito le azioni più rilevanti, articolate in relazione agli obiettivi generali proposti:

1. Riqualficazione ambientale di ambiti ad alta sensibilità naturale e idrogeologica:
 - interventi di rinaturazione lungo la fascia fluviale del Torrente Agogna finalizzata alla creazione di una rete ecologica lineare;
 - interventi di messa in sicurezza e riarginatura in località Cacciana e San Martino.
2. Miglioramento della connessione e della funzionalità della rete ecologica attraverso l'individuazione di zone di attuazione e connessione trasversale.
3. Tutela e promozione della fruibilità del territorio rurale e dei suoi percorsi storici attraverso l'individuazione e la valorizzazione di percorsi e itinerari.
4. Sviluppo delle aree residenziali esistenti e di completamento.
5. Sviluppo residenziale nelle aree soggette a piani esecutivi (residenziale di nuovo impianto):
 - individuazione di ambiti di trasformazione limitrofi al centro abitato;
 - individuazione degli ambiti di trasformazione ricadenti nelle frazioni di San Martino.
6. Sviluppo delle aree produttive:
 - conferma delle aree artigianali e industriali esistenti, con possibilità di completamento e previsione di idonee aree per servizi;
 - previsione di una nuova area produttiva in frazione San Martino;
 - conferma delle aree produttive individuate dal PRGC vigente facenti parte del comparto sud PIP San Martino.
7. Sviluppo delle aree per insediamenti terziari:
 - conferma dell'attuale area di trasformazione commerciale lungo la SP Cureggio-Fontaneto;
 - conferma delle attuali aree di trasformazione esistenti lungo la SP 229;
 - individuazione di una nuova area direzionale (Parco Innovazione Tecnologica).
8. Sviluppo delle infrastrutture per la viabilità e interventi su quella esistente:
 - conferma dei tracciati previsti dalla viabilità provinciale e dei principali accessi all'abitato;
 - riqualficazione e adeguamento della sezione stradale provinciale e delle intersezioni in attuazione delle previsioni di completamento ed espansione in zona San Martino;

- riorganizzazione e miglioramento della rete stradale esistente con le nuove previsioni nelle aree in completamento e nuovo impianto residenziale.
- 9. Attenzione nella posizione e ambientazione dei servizi urbani collettivi:
 - reperimento delle aree ad uso pubblico all'interno degli strumenti urbanistici esecutivi ai fini di agevolarne la realizzazione (perequazione);
 - integrazione del verde urbano e parcheggi al fine di creare fasce di protezione tra l'abitato e le aree libere;
 - creazione di spazi verdi diffusi (giardini privati, parco, giochi) attraverso un corretto dimensionamento rispetto agli spazi edificati.

Rispetto al quadro di azioni sopra richiamate, le principali previsioni individuate dalla Revisione del PRGC proposta sono le seguenti:

- aree residenziali di completamento soggette a P.D.C. convenzionato o a volumetria predefinita;
- aree residenziali di nuovo impianto soggette a S.U.E. per un totale di 61.200 mq;
- aree produttive di nuovo impianto PIP4 (91.400 mq), situate in località San Martino a monte dello svincolo autostradale, limitrofe al nucleo frazionale abitato;
- aree terziarie PIP3 (75.674 mq) e commerciali PIP2 (15.220 mq) di nuovo impianto situate in località San Martino lungo la SP 229 e a ridosso del confine con il Comune di Borgomanero;
- riordino e completamento delle aree produttive esistenti, in particolare dell'area in località San Martino, posta a sud dell'autostrada;
- conferma dell'area di trasformazione commerciale SUE6 lungo la Cureggio-Fontaneto;
- nuova area sportiva posta a Sud del territorio comunale;
- nuove aree afferenti a servizi urbani generali (parcheggi e verde, gioco, sport);
- nuove aree funzionali tecnologiche (opere idrauliche di messa in sicurezza).

Per quanto riguarda la Variante in itinere collegata alla Revisione generale, relativa all'attuazione del PIP San Martino, le trasformazioni indotte dalla Variante consistono in una modifica della destinazione d'uso da suolo agricolo e boschivo a produttivo, con aree destinate a servizi, parcheggi, nuova viabilità e standards, per una superficie territoriale complessiva pari a circa 68.000 mq. Si riportano di seguito i principali dati quantitativi del PIP San Martino:

- aree a destinazione produttiva di nuovo impianto: 45.950 mq;
- aree destinate a nuova viabilità: 1.600 mq;
- aree a standards: 20.000 mq di cui 7.750 mq a parcheggio.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs. 152/2006

In considerazione della proposta tecnica del Progetto Definitivo di Revisione e di Variante in itinere, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

Al fine di meglio definire le peculiarità del contesto ambientale in cui il Piano opera e approfondire i possibili impatti conseguenti alla sua attuazione, si ritiene quindi opportuno segnalare quanto segue in merito alla coerenza esterna, alla valutazione delle alternative, alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione e al programma di monitoraggio.

3.2 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verticale presentata nel RA valuta in modo generico le interazioni tra la pianificazione sovraordinata e gli obiettivi previsti dalla revisione del Piano, sottolineando esclusivamente i punti di congruenza. Tale approccio, pur consentendo di valutare con maggiore efficacia la sostenibilità delle scelte effettuate dall'Amministrazione rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati, non consente di chiarire eventuali situazioni di incoerenza tra la pianificazione sovraordinata e le previsioni del Piano, in particolare in merito alla variazione di destinazione d'uso delle aree agricole e al consumo di suolo.

Più nello specifico, per quanto riguarda la coerenza con il nuovo PTR, si osserva che sarebbe stato opportuno uno confronto con gli articoli 24 e 26, che individuano quali obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione e il recupero del patrimonio agricolo, oltre che con l'articolo 31, espressamente finalizzato al contenimento del consumo di suolo.

L'art. 26 stabilisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, le politiche e le azioni devono essere volte a garantire la permanenza e il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari e i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.

Le "Direttive" di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori *"le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse"* e che *"la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso"*.

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 stabilisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

Si evidenzia fin da subito che, come emerge dal confronto con il documento *"Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte"*, pubblicato sul sito della Regione all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/consumoSuolo.pdf>, che riporta i dati delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, le previsioni urbanistiche individuate dalla Revisione di Piano in oggetto superano ampiamente sia la soglia del 3% fissata per l'arco temporale di un quinquennio, sia la soglia del 6% fissata per il periodo di validità del PRGC pari a 10 anni.

Si segnala, infine, che nella documentazione fornita si fa riferimento alla DGR 16-10273 del

16.12.2008 di adozione del PTR; a tal proposito si sottolinea che con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011, il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il PTR.

3.3. Valutazione delle alternative

Il capitolo 11 del Rapporto Ambientale - *Alternative considerate in fase di elaborazione del Piano* - dichiara che *"il Piano risponde alle esigenze emerse dalla popolazione e dalle realtà produttive della zona, che hanno richiesto di avere possibilità di espansione e nuovi insediamenti. Tali indicazioni sono state fatte proprie dall'Amministrazione ed inserite nel Piano."*, senza svolgere un'analisi delle alternative. Tale impostazione appare insufficiente e non consente di valutare il processo che ha portato alla formulazione della revisione del Piano in considerazione del contesto territoriale e paesaggistico-ambientale in cui le nuove previsioni urbanistiche andranno ad inserirsi ed alle effettive esigenze delle stesse.

3.4 Misure di mitigazione e compensazione

Il capitolo 10 del RA sintetizza le norme di Piano contenenti indicazioni relative alle misure di mitigazione e compensazione ambientale mirate a compensare gli impatti determinati dall'attuazione delle previsioni della Revisione. Si evidenzia, tuttavia, che tutte le misure definite si configurano essenzialmente come interventi di mitigazione finalizzati a ridurre gli effetti conseguenti all'attuazione del Piano sulle diverse componenti ambientali. Tale approccio, seppure positivo in quanto consente una realistica mitigazione degli effetti, non è del tutto condivisibile in quanto non vengono definite adeguate misure di compensazione ambientale finalizzate a compensare gli effetti irreversibili e non mitigabili del Piano, quali ad esempio la riduzione di suolo libero e l'eliminazione di aree caratterizzate da vegetazione arboreo-arbustiva.

Pertanto, pur valutando positivamente le misure proposte, al fine di incrementare ulteriormente la sostenibilità delle scelte di Piano e rafforzare le sinergie tra le diverse componenti che regolano la stabilità del sistema ambientale comunale, si chiede quanto segue:

1. Dovranno essere individuate specifiche misure volte a compensare il consumo di suolo generato dalla realizzazione degli interventi previsti dal Piano; tale fenomeno, oltre a costituire un processo irreversibile, rappresenta uno dei principali elementi di criticità del disegno pianificatorio proposto.
Rispetto al "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riuso di preesistenti aree edificate dismesse o sottoutilizzate.
Si rileva, inoltre, che il RA non fornisce dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola e del conseguente mancato profitto aziendale (anche a livello di previsione) derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano e non contiene indicazioni circa le eventuali azioni compensative da perseguire.
2. Dovranno essere individuate misure compensative prioritariamente orientate all'implementazione della rete ecologica locale.
Dall'analisi del RA e delle NdA emerge, infatti, che le misure compensative, finalizzate a

minimizzare gli impatti non mitigabili, quali la perdita di suolo libero e di biodiversità, sono generiche e non contestualizzate. Pur valutando positivamente le indicazioni normative che orientano eventuali compensazioni al miglioramento della Rete ecologica, sarebbe opportuno definire preventivamente le aree di proprietà pubblica sulle quali saranno localizzati gli interventi al fine di garantirne l'effettiva attuazione. Inoltre, oltre al potenziamento della rete ecologica esistente, è necessario definire nuovi ambiti sui quali concentrare interventi compensativi, capaci di favorire la riduzione e la corretta localizzazione della superficie urbanizzata, quali:

- l'individuazione di corridoi ecologici trasversali, volti a connettere la rete ecologica esistente, che attualmente è incentrata sui torrenti Sizzone ed Agogna e presenta quindi uno sviluppo prevalente in direzione nord-sud;
- il ripristino ambientale di aree degradate;
- la rinaturalizzazione di aree dismesse;
- la costituzione e la valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari;
- la previsione di opere di miglioramento boschivo e di interventi per la lotta alle specie vegetali esotiche e infestanti.

3. Per le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di alberi, arbusti, siepi e filari riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento. A tal proposito è opportuno specificare nelle NdA che le specie arboreo-arbustive impiegate dovranno essere esclusivamente di origine autoctona e adatte al contesto fitoclimatico dell'area di riferimento. Inoltre, la realizzazione degli impianti dovrà essere supportata da un'analisi agronomica finalizzata a individuare specie arboree che nel lungo periodo garantiscano dimensioni della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui verranno inserite.
4. Per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare le Norme di Attuazione che dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, prato armato, ...), limitando il ricorso a materiali impermeabilizzanti quali l'asfalto.
5. In merito alle problematiche legate alla componente acque, poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla revisione del Piano proposta andranno a inserirsi in un contesto agricolo, dovranno essere mantenute e garantite la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori.

Considerato il contesto ambientale e territoriale esistente, le aree agricole circostanti risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorrerà anche tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree impermeabilizzate. La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle NdA.

del PRGC.

6. Dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare rispetto alle previsioni relative alle aree produttive e terziarie. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere un'importante causa di mortalità, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Le NdA del Piano dovranno quindi contenere specifiche norme per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.
7. Dovranno essere attentamente valutate le previsioni urbanistiche che possono determinare l'alterazione di formazioni forestali, definendo soluzioni alternative volte prioritariamente al recupero dell'edificato esistente; in caso di conferma delle previsioni avanzate dovranno essere individuate adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale, ricordando che:
 - l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di Piano regolatore;
 - le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
 - qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
 - le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

Tutte le misure sopra richiamate dovranno trovare un effettivo riscontro nelle NdA del nuovo strumento urbanistico e, laddove possibile, dovranno essere individuate cartograficamente le aree, o le possibili aree, destinate alle compensazioni ambientali, in modo da valutarne l'idoneità e la funzionalità rispetto al contesto ambientale in cui verranno inserite. Infine, tutte le misure individuate dovranno essere monitorate attraverso adeguati indicatori.

3.5 Piano di monitoraggio

Come si evince dall'analisi del capitolo 12 del RA - *Misure previste in merito al monitoraggio*, l'attuale impostazione del Piano di monitoraggio include sia indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il Piano si colloca (indicatori di contesto), sia indicatori atti a valutare il livello di attuazione del Piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione).

Complessivamente, gli indicatori prescelti consentiranno di valutare e/o di quantificare aspetti salienti dei processi di trasformazione indotti dall'attuazione della Revisione in oggetto, quali ad esempio il consumo di suolo, anche in rapporto alle diverse classi di capacità d'uso, la riduzione delle superfici naturali e le ricadute dei nuovi interventi su componenti di pregio ecologico-ambientale.

Pur condividendo l'impostazione adottata, si evidenzia la necessità di apportare gli affinamenti di seguito elencati, finalizzati a garantire una corretta ed esaustiva attuazione del processo di monitoraggio.

1. Per quanto attiene alla misurazione del **consumo di suolo**, e dei concomitanti processi di **frammentazione ambientale** e di **dispersione dell'urbanizzato**, si chiede di sostituire e integrare gli indici segnalati a pagina 156 del RA (*Incidenza superficie urbanizzata su sup. territoriale* e *Classi produttività dei suoli su sup. territoriale*) con quelli illustrati nelle tabelle a seguire.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla già citata pubblicazione "*Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte*".

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = $(Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento:	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE	
$CSR = (Scr/Str) \times 100$	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO A ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli a elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

	sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
--	--

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = $[(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della *Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte* in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).

- Per quanto attiene alla componente *Paesaggio e territorio* si ritiene opportuno che il Piano di monitoraggio preveda una specifica attenzione al tema della percezione paesaggistica. A tal proposito, si chiede di individuare alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

3. Il set di indicatori proposti dovrà essere integrato mediante indici finalizzati a verificare l'attuazione e la reale efficacia delle misure di mitigazione e compensazione previste dalla Revisione.
4. Il monitoraggio dovrà avvalersi di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del Piano.
5. Gli indicatori funzionali alla misurazione del consumo di suolo, della dispersione dell'urbanizzato, della frammentazione ambientale e del livello di compromissione percettiva dei luoghi dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, al Settore Valutazione di Piani e Programmi, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it.
6. Come previsto dal D.Lgs. 152/2006, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse per la realizzazione e per la gestione del Piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare per quanto attiene alla periodicità.

Si comunica, infine, la disponibilità dell'OTR a collaborare con l'Amministrazione comunale per approfondire le indicazioni sopra fornite e pervenire, con l'approvazione del nuovo strumento urbanistico, a un'esauritiva e completa definizione del Piano di monitoraggio.

3.6 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi

(Relazione che descrive come il processo di VAS abbia influito sulla formazione del Piano)

Come evidenziato dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, il Progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

La Revisione in oggetto comprende una prima versione di tale documento che dovrà però essere aggiornata e integrata alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con competenza ambientale.

La versione definitiva di tale relazione dovrà essere strutturata secondo lo schema di seguito proposto e dovrà esplicitare sinteticamente:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- i criteri con cui si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale sviluppate nel RA, degli esiti delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di Piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Si ricorda, inoltre, che la Relazione, nella stesura definitiva, dovrà riportare in allegato copia delle osservazioni e dei contributi ambientali acquisiti dall'Amministrazione durante tutto

l'iter di formazione e valutazione della Revisione, e, in analogia a quanto richiesto per il Piano di Monitoraggio, dovrà essere scorporata dal Rapporto Ambientale.

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. del

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. del

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 (Regione - OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente, ...).

L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato; associazioni ambientaliste; comuni limitrofi, ...).

Elenco dei contributi acquisiti:

Sintesi delle scelte di Piano effettuate alla luce dei contributi ambientali:

Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di Piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. del

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari: nota prot. n. del

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e sintesi delle scelte di Piano da esse derivanti:

Progetto definitivo

Adozione da parte del Comune: DCC n. del

Invio in Regione con nota prot. n. del

Elenco dei contributi acquisiti:

Sintesi delle scelte di Piano effettuate nella fase di revisione ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 alla luce dei contributi ambientali:

4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Di seguito si segnalano i principali elementi ambientali riscontrabili sul territorio comunale da tenere in particolare considerazione, le principali criticità riscontrate relativamente alle previsioni della Revisione, nonché alcune indicazioni per modificare e/o integrare le Norme di Attuazione ai fini di una maggior sostenibilità ambientale del Piano.

4.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del Piano, gli effetti ambientali significativi che

potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le scelte maggiormente critiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che richiedono specifici approfondimenti analitici. Le previsioni sono identificate dalle sigle adottate nelle Tavole della serie 4 (4.1, 4.2, 4.2IT e 4.3).

Nel dettaglio, la tabella distingue tra criticità/sensibilità che comportano la necessità di approfondimenti finalizzati alla revisione delle previsioni e criticità/sensibilità che richiedono la definizione di specifiche misure di mitigazione e compensazione.

Nel primo caso, nelle successive fasi di definizione del Piano, l'approfondimento delle analisi di carattere ambientale e paesaggistico dovrà condurre a un ripensamento complessivo del nuovo strumento urbanistico che, mediante l'eliminazione o la riduzione di alcune aree tra quelle segnalate come critiche, consenta di ridurre i consistenti impatti valutati in termini di consumo di suolo, di dispersione insediativa e di compromissione dell'immagine dei luoghi. Nel secondo caso, dove le criticità e sensibilità emerse sono classificate tra quelle mitigabili o compensabili, sarà comunque necessario approfondire le valutazioni svolte nel RA al fine di integrare l'apparato normativo del Piano con prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre le ricadute ambientali e paesaggistiche delle previsioni proposte.

In entrambi i casi, le successive scelte di Piano dovranno essere il risultato di approfondimenti valutativi calibrati tenendo conto degli effetti cumulativi e sinergici delle previsioni di Piano nel loro insieme.

Tutte le criticità elencate nello schema seguente saranno illustrate ai successivi punti della parte 4 del presente contributo, dove verranno approfondite anche tematiche non esplicitamente richiamate in tabella, che coinvolgono trasversalmente tutte le previsioni di Piano.

Tabella di sintesi delle criticità

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti alla revisione delle previsioni	Criticità/sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti alla definizione di misure di mitigazione e compensazione da integrare a livello progettuale e/o normativo
01 RC04	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
01 RC05	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----

01 RC08	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
01 RC16	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente, anche in considerazione delle nuove previsioni 01RC17, 01RC18 e 01RC29 localizzate sul lato opposto della viabilità	----
01 RC17	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RC18	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RC22	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il corso del cavo San Martino
		----	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
01 RC23	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RC27	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----

01 RC29	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RC30	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il corso del cavo San Martino
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	---
01 RC33	Area residenziale di completamento	Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 RC01	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con macchia di vegetazione arboreo-arbustiva residua
02 RC02	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con il corso del torrente Agogna
02RC03	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con il corso del torrente Agogna
02 RC06	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC08	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC09	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC10	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----

02 RC12 (Località Cascinetto)	Area residenziale di completamento	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
02 RC14	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC15 ⁶	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC16 ⁷	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
03 RC01	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
03 RC02	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
01 RN01	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
		Sfrangiamento in area agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
01 RN03	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione	----
01 RN04	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato	----

⁶ Nella tavola 2 "Trasformazioni del Piano" l'area è identificata dalla sigla 02RN01 (area residenziale di nuovo impianto). Si chiede pertanto di chiarire tale discrasia.

⁷ Nella tavola 2 "Trasformazioni del Piano" l'area è identificata dalla sigla 02RN02 (area residenziale di nuovo impianto). Si chiede pertanto di chiarire tale discrasia.

01 RN05	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RN06	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RN07	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione	----
02 RN03	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
02 RN04	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
02 RN05	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
02 RN06	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
02 RN07	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il fontanile Borromeo
02 RN08	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
01 PC02 ⁸	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con fontanile
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
01 PC03	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----

⁸ Nella tavola 2 "Trasformazioni del Piano" l'area è identificata dalla sigla 01RC03 (area residenziale di completamento). Si chiede pertanto di chiarire tale discrasia.

02 PN01	Area artigianale e industriale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 PN02	Area artigianale e industriale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il fontanile Borromeo
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 PN03	Area produttivo-artigianale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive a Quercio-carpineto (habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE) e con macchie a cespuglieto
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	Interferenza con il fontanile Borromeo
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 PC01	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
02 PC02	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
02 PC03	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robiniato)
		----	Interferenza con il fontanile Cavo Ferri
02 TC01	Area terziaria-commerciale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 TD01	Area terziaria-direzionale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive ad Alneto planiziale (habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE) e a Robiniato
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	Interferenza con il fontanile Borromeo

02 TD02	Area terziaria-direzionale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive ad Alneto planiziale (habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE) e a Robinieto
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
03 TD01	Area terziaria-direzionale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 TA01	Area turistico-ricettiva e alberghiera	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il fontanile Borromeo
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
02 PN04	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con vegetazione arboreo-arbustiva

4.2 Risorse idriche

Per quanto riguarda le risorse idriche, il Comune di Fontaneto risulta interessato da un reticolo idrografico diffuso con direzione circa nord sud, incentrato sul corso del torrente Agogna. La Relazione al Consiglio sullo stato di attuazione del Piano di tutela delle acque (settembre 2010) sottolinea la vocazione agricola dell'area idrografica Al 30 Agogna, con prevalenza della coltivazione del riso. La presenza di aree urbane e le attività produttive, comprese la risicoltura, possono essere responsabili, unitamente ai prelievi idrici, del non raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee dei copri idrici. Sulla base infatti delle pressioni antropiche in atto e dei pregressi dati di monitoraggio, il *Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po* ha individuato gli obiettivi temporali per il raggiungimento del buono stato delle acque dei corpi idrici ritenuti significativi secondo i disposti della direttiva europea 2000/60/CE.

Il *Torrente Strego*, monitorato in Comune di Gemme, pur essendo interessato da uso agricolo diffuso, è risultato in buono stato ecologico e chimico al seguito del monitoraggio effettuato nel corso del triennio 2009-2011.

Il *Rio della Valle* è considerato non a rischio di fallire l'obiettivo del buono stato ecologico e chimico previsto dalla direttiva per il 2015, e il relativo stato di qualità è attualmente stimato come buono, in attesa che venga effettuato un monitoraggio di verifica.

Il *Torrente Sizzone di Vergnano*, per il quale è stato previsto il raggiungimento del buono stato ecologico entro il 2021, è considerato a probabile rischio di fallire gli obiettivi ambientali a causa dell'uso del suolo ai fini agricolo e urbano e dei prelievi idrici, ed è stimato in stato non buono nel triennio 2009-2011, in attesa di compiere un monitoraggio delle acque.

Il *Torrente Agogna*, corso d'acqua principale del Comune localizzato in prossimità dell'abitato principale ove prevalgono le previsioni di sviluppo qui esaminate, è monitorato nello stesso Comune di Fontaneto, in località Sant'Antonio e Santa Lucia. La valutazione delle pressioni presenti nel bacino afferente ha permesso di considerare il tratto di torrente a rischio di non raggiungere sia il buono stato ecologico che chimico. In particolare risultano significative le pressioni legate all'uso urbano e produttivo, all'artificializzazione dell'alveo e

ai prelievi.

Il monitoraggio delle acque ha fornito un quadro migliore del previsto e il tratto può essere considerato in stato buono, a parte la qualità della fauna ittica che si è attestata sul livello sufficiente. Sono inoltre state rilevate concentrazioni di *Escherichia coli* e azoto correlate alla presenza di scarichi civili.

A partire dal 2007 il corso d'acqua dell'Agogna è interessato dal Contratto di fiume, che recentemente ha portato alla definizione di un Piano di azione per il quale è in corso la procedura di VAS. Il Contratto ha la finalità di proporre vari scenari di sviluppo arrivando a specificare, attraverso la sottoscrizione del "Contratto", la strategia di riqualificazione fluviale condivisa.

Il Piano d'azione ha individuato un insieme di azioni in capo ai vari soggetti, pubblici e privati, per il miglioramento dell'habitat fluviale che rappresentano un indirizzo di gestione del territorio da tener presente nelle fasi di predisposizione degli strumenti pianificatori comunali. Si ritiene quindi necessario che le linee di sviluppo prospettate siano coerenti con le decisioni assunte nell'ambito del Contratto.

Considerato quanto sopra riportato, le previsioni che potrebbero determinare effetti rispetto al reticolo idrografico superficiale sono le seguenti:

- aree residenziali di completamento 01RC22 e 01 RC30 rispetto al cavo San Martino;
- area residenziale di completamento 02RC02 rispetto al torrente Agogna;
- area residenziale di nuovo impianto 02RN07, aree produttive di nuovo impianto 02PN02 e 02PN03, area tecnologico direzionale 02TD01 e area turistico alberghiera 02TA01 rispetto al fontanile Borromeo.

Pertanto è necessario valutare l'effettiva esigenza di tali previsioni, e in caso vengano confermate, è necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ambientale volte a limitare gli impatti sul reticolo idrografico superficiale. Tali misure dovranno trovare riscontro nelle NdA al fine di garantirne l'effettiva attuazione.

Si sottolinea che la DCR n. 287-20269 del 17 giugno 2003 e i regolamenti regionali 9/R 2002 e 12/R 2007, individuano, su tutto il territorio regionale piemontese le aree vulnerabili da nitrati e da fitosanitari. Parte del territorio comunale è individuato come area vulnerabile da prodotti fitosanitari (livello di vulnerabilità medio bassa).

Al fine di evitare il trasferimento di tali sostanze dall'acquifero superficiale a quello in pressione (profonda), contenente acque riservate prioritariamente al consumo umano, l'art. 2, c. 6 della L.R. 22/1996 per la tutela delle acque sotterranee, vieta la costruzione di opere che consentano la comunicazione tra la falda in pressione (profonda) e la falda freatica. L'eventualità di comunicazione tra le falde ospitate nei due acquiferi potrà essere ridotta o resa nulla, per le opere in sotterraneo delle nuove edificazioni destinate sia ad uso civile che produttivo, attenendosi alle indicazioni presenti nella carta della base dell'acquifero superficiale allegata alla DGR n. 34-11524 del 3 giugno 2009 così come previsto dall'art. 37 del *Piano di Tutela delle Acque*. Sarà pertanto opportuno che le NdA prevedano sia dei riferimenti alle tipologie di fondazione più idonee, sia alla programmazione di qualsivoglia opera in sotterraneo al fine di evitare il superamento della base dell'acquifero superficiale.

Inoltre, dovrà essere verificata la compatibilità con il PAN (*Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*, GU del 12/2/2014) sia delle aree di nuovo insediamento sia dell'attuale utilizzo di prodotti fitosanitari nell'intero territorio comunale; è necessario far riferimento a quanto previsto in generale al cap. A.5 del suddetto PAN e in particolare al cap. A.5.6, relativamente alle misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da

gruppi vulnerabili per la gestione del verde urbano. A tal proposito si ricorda che il PAN è volto non solo alla tutela dell'ambiente e della biodiversità, ma anche della salute pubblica. In merito alle superfici urbanizzate, in particolare le aree produttive previste dal Piano, è necessario sottolineare le criticità dovute all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente all'aumento del traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate. Questo determina il contestuale peggioramento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici ricettori. Tale problematica, pertanto, deve essere affrontata in sede di pianificazione urbanistica, privilegiando la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo, facendo riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Per quanto riguarda l'art. 31.FR.S.1.5 delle NdA si evidenzia che il DPR 236/1988 risulta abrogato. Per quanto riguarda le fasce di rispetto delle captazioni idropotabili si ricorda infatti che le aree di salvaguardia (art. 25 del PTA), devono essere ridefinite ai sensi del regolamento regionale n. 15/R del 2006 e, pertanto, le NdA devono essere integrate con la suddetta normativa. Per le captazioni esistenti in attesa di ridefinizione, le aree di salvaguardia restano definite sulla base del criterio geometrico ai sensi della normativa statale e, ai fini della tutela della risorsa idrica captata, non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa.

In merito agli impianti di depurazione, inoltre, dovrà essere assicurata la fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata a tali impianti secondo quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'art. 31 del *Piano di Tutela delle Acque*.

4.3 Suolo

Suolo come risorsa ecologico-ambientale

Le aree residenziali inserite con la nuova Revisione andranno a determinare una trasformazione d'uso di suolo complessiva pari a 54.652 mq (aree RN), alla quale si aggiungono 78.368 mq (aree RC) relativi alle aree residenziali previste dallo Strumento urbanistico vigente e non ancora attuate.

Dall'analisi delle previsioni di Piano, si evidenzia la notevole dimensione degli interventi complessivamente previsti, in contraddizione con l'esigenza, ormai ampiamente riconosciuta, di contenere il consumo di suoli liberi.

Più nel dettaglio, come si evince dalla *Tabella di sintesi delle criticità* riportata al paragrafo 4.1, per quanto attiene alle aree di nuovo impianto, si evidenziano criticità connesse sia all'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione (01RN01, 01RN03, 01RN04 e 01RN07), sia a un loro sovradimensionamento (02RN03, 02RN04, 02RN05, 02RN07 e 02RN08). Per quanto riguarda invece le aree di completamento, seppure già previste dallo Strumento Urbanistico vigente, si rilevano criticità derivanti in particolare dall'incremento dei fenomeni di sfrangiamento verso superfici libere (01RC17, 01RC18, 01RC27, 01RC29, 01RC30, 02RC06, 02RC08, 02RC09, 02RC10, 02RC12, 02RC14, 02RC15 e 02RC16) e di formazione di *continuum* edificati lungo la viabilità esistente, con conseguente interruzione della continuità ecologica (01RC17, 01RC18, 01RC27, 01RC29, 01RC23 e 01RC33).

Si evidenzia, inoltre, la presenza di aree residenziali di completamento localizzate in ambiti agricoli attualmente interclusi (01RC04 e 01RC05). A tal proposito si ricorda come, oltre agli aspetti legati alla produttività agricola, il suolo, risorsa non rinnovabile, fornisca

importanti funzioni ecologico-ambientali, tra le quali il mantenimento della biodiversità e della continuità ecologica anche in ambito urbano, l'effetto filtro e tampone nei confronti degli inquinanti, il mantenimento degli equilibri idrogeologici, la regolazione del microclima e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Relativamente alle aree produttivo-artigianali il Piano prevede la riconferma di aree produttive di completamento per una superficie pari a 74.764 mq, alle quali si aggiungono aree produttive di nuovo impianto pari a una superficie di 94.759 mq. Nello specifico è necessario evidenziare criticità legate al realizzarsi di un *continuum* edificato lungo la viabilità esistente, in particolare rispetto alle aree di nuovo impianto 02PN01, 02PN02 e 02PN03 e alla trasformazione di estese superfici con fenomeni di sfrangiamento verso aree libere. Analogamente, anche per quanto attiene alle aree terziarie, le maggiori criticità sono connesse all'incremento dei processi di dispersione insediativa in atto sul territorio e al conseguente consumo di suolo (02TA01, 02TC01, 02TD01 e 02TD02).

In sintesi, visto l'impatto complessivamente prodotto dal nuovo strumento urbanistico sulla componente suolo, si ritiene opportuno verificare con attenzione le effettive esigenze insediative in termini dimensionali e localizzativi, anche al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano.

In particolare, considerata l'entità del consumo di suolo su aree ancora libere, potenziale volano per ulteriori futuri insediamenti, si chiede di rivalutare il disegno complessivo del nuovo strumento urbanistico, in relazione sia all'attuale trend demografico del Comune (da confrontare anche con quello provinciale e regionale), sia a specifiche manifestazioni d'interesse da parte di soggetti pubblici o privati e alla domanda posta dalla collettività, sia ancora alle possibilità di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, oltre che alle consistenti potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate.

Qualora le trasformazioni urbanistiche per le quali sono state espresse perplessità venissero confermate è necessario definire misure di compensazione ambientale consistenti nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella per cui si prevede la trasformazione.

Suolo agricolo di pregio

Per quanto riguarda la componente ambientale "suolo", si rileva che il RA fa riferimento alla *Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte* a scala 1:250.000, predisposta da Ipla all'inizio degli anni '80, ormai superata dalla versione aggiornata del 2010, che per il territorio di Fontaneto d'Agogna è disponibile anche a scala 1:50.000.

L'esame di tale ultima versione (scala 1:50.000 - IPLA-Regione Piemonte, 2010) ha evidenziato che il territorio del comune è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in seconda (suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie), in terza (suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie) e in quarta classe di capacità d'uso dei suoli, con una limitata fascia di suoli di quinta classe posta lungo l'asta del Sizzone di Vergano e del torrente Agogna. La prima classe di capacità d'uso non è presente.

Il confronto con le informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione ha evidenziato, altresì, che un'ampia porzione del territorio comunale risulta essere irriguo e servito da infrastrutture irrigue consortili gestite dall'Associazione d'Irrigazione Est Sesia (Via Negrone 7 - 28100 Novara - tel. 0321-675211). Sono inoltre presenti infrastrutture irrigue (pozzi o canali irrigui) gestite dalle singole aziende agricole.

La parte orientale del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza di risorgive e

fontanili.

Il consumo di suolo libero, soprattutto se interessa suoli a elevata capacità d'uso, è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che *"e politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli"*.

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. Il comma 2 dell'art. 26 precisa che la tutela si applica anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale, come nel caso del Comune di Fontaneto d'Agogna.

Alla luce delle disposizioni sopra sinteticamente richiamate, si rileva che la Revisione del PRGC proposta e la contestuale Variante in itinere presentano molteplici aspetti di criticità e non risultano complessivamente coerenti con le vigenti norme in materia di tutela e salvaguardia della risorsa suolo.

Più nel dettaglio, si evidenzia quanto segue:

- sulla base delle verifiche effettuate, le superfici interessate da nuove previsioni urbanistiche (e conseguentemente impermeabilizzate) complessivamente paiono superare le soglie fissate dall'art. 31 del PTR (3% per un quinquennio, 6% per un decennio). Tale fattore risulta particolarmente critico, anche in relazione al grado di dispersione urbanistica riscontrabile, già allo stato di fatto, sul territorio comunale;
- al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche individuate dal nuovo Piano proposto sulle aree agricole servite da infrastrutture irrigue gestite da consorzi irrigui di I e di II grado e sui suoli a elevata capacità d'uso, la Direzione Agricoltura ha confrontato le previsioni di Piano con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli (versione

aggiornata della *Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte* in scala 1:50.000, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/area tecnico scientifica/suoli/suoli1_50/carta suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm)) e alle infrastrutture e aree irrigue (consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina [http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi web/](http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/)).

- A seguito di tali analisi, si rileva che le nuove previsioni residenziali ricadono prevalentemente su suoli di seconda e di terza classe di capacità d'uso, oggetto di tutela ai sensi dell'art. 26 del nuovo PTR; il P.I.P. San Martino ricade su suoli in terza classe di capacità d'uso;
- in termini di consumo di suolo è prevista l'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato, alcune delle quali di notevole estensione, a fronte di superfici la cui trasformazione da agricolo ad altri usi, pur essendo già stata indicata nel Piano vigente, non è ancora stata attuata;
 - diversi ambiti di espansione risultano periferici rispetto al tessuto urbano esistente e andranno a incidere su porzioni del territorio comunale che, allo stato di fatto, sono utilizzate a fini agricoli e risultano ancora abbastanza integre, determinando l'instaurarsi di ingenti fenomeni di sfrangiamento verso superfici libere.

Un ulteriore aspetto di criticità emerge dall'analisi dei dati demografici. La *Relazione Illustrativa* allegata alla Revisione di Piano descrive un trend demografico del Comune di Fontaneto d'Agogna in costante crescita negli ultimi anni (2.549 residenti nel 2001 e 2.728 nel 2009) e stima un aumento di popolazione residente pari all'1% annuo, con un incremento demografico del 10% nei 10 anni di validità del PRGC.

Alla luce dei più recenti dati demografici (2.739 residenti nel 2012, 2.706 nel 2013, 2.689 nel 2014), tale aspettativa pare sovrastimata rispetto alle effettive possibilità di crescita demografica del Comune. Tale previsione risulta inoltre in contrasto con quanto indicato nel Bollettino Demografico Piemontese n. 13 realizzato dalla Regione Piemonte (Previsioni demografiche per sesso ed età al 2050 su <http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>), che per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020 prevede (secondo lo scenario centrale), per la Provincia di Novara, un decremento della popolazione residente del 2,30% e, al 2050, un decremento del 12,56%.

Si evidenzia pertanto la necessità di un approfondimento delle analisi demografiche di livello comunale riportate nella *Relazione Illustrativa* rispetto alle previsioni di livello provinciale e regionale, in modo tale da evitare un sovradimensionamento del Piano rispetto alle reali tendenze demografiche.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo, vista la riconferma di superfici la cui trasformazione da agricolo ad altri usi, pur essendo già stata approvata dal Piano vigente, non è ancora stata attuata, considerata la rilevanza delle superfici interessate dalle nuove trasformazioni urbanistiche, la cui quantificazione è molto superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, e vista la tipologia degli interventi previsti che risulta essere in contrasto con le direttive dell'art. 26 del PTR, per quanto riguarda la componente agricola, gli interventi previsti dalla Revisione di Piano e dalla Variante in itinere non possono essere considerati ambientalmente sostenibili.

Tale valutazione potrà cambiare qualora non vengano confermate tutte le previsioni di espansione dell'edificato, in misura tale da rientrare entro i limiti fissati dall'art. 31 del PTR.

Vista la presenza di superfici per le quali gli strumenti di pianificazione vigenti hanno già previsto il cambio di destinazione d'uso, ma che non sono ancora state attuate e allo stato di fatto sono agricole, si ribadisce la necessità di verificare l'effettivo bisogno delle nuove previsioni urbanistiche, documentando le manifestazioni d'interesse espresse dalle famiglie, dai cittadini, dalle aziende o dalle imprese.

Nel caso in cui tali necessità siano effettive, per le previsioni che saranno confermate (entro i limiti suddetti) dovranno essere valutate in via prioritaria le possibilità di recupero/riutilizzo delle aree dismesse presenti, prima di prevedere la trasformazione della destinazione d'uso delle aree agricole e dovranno essere evitati i fenomeni di dispersione urbanistica, concentrando i nuovi insediamenti in prossimità dell'edificato esistente.

Al fine di limitare il consumo di suolo nelle aree agricole, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si segnalano come particolarmente critiche per il comparto agricolo le previsioni di seguito elencate:

- aree residenziali di completamento 01RC05, 01RC08, 01RC16, 01RC17, 01RC18, 01RC29, 02RC01, 02RC02, 02RC03, 02RC06, 02RC08, 02RC09, 02RC10, 02RC14, 02RC15 e 02RC16, che insistono su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree residenziali di completamento 01RC22, 01RC23, 01RC27, 01RC30, 03RC01 e 03RC02, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- aree residenziali di nuovo impianto 01RN01, 01RN03, 01RN04 e 01RN07, che insistono su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree residenziali di nuovo impianto 01RN05, 01RN06, 02RN03, 02RN04, 02RN05, 02RN06, 02RN07 e 02RN08, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- aree artigianali-industriali di completamento 01PC02 e 01PC03, che insistono su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree artigianali-industriali di completamento 02PC01, 02PC02, 02PC03 e P.I.P. 5, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- area produttivo-artigianale di nuovo impianto 02PN01, che insiste su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree produttivo-artigianali di nuovo impianto 02PN02 e 02PN03, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- area terziaria-commerciale di completamento 02TC01, che insiste su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree terziario-direzionali di nuovo impianto 03TD01, 02TD01 e 02TD02, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- area terziaria ricettivo-alberghiera 02TA01, che insiste su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso.

4.4 Biodiversità

Per quanto attiene alla componente floristico-vegetazionale, sebbene le nuove previsioni interessino in prevalenza superfici attualmente destinate all'agricoltura o incluse nel contesto urbanizzato, il nuovo strumento urbanistico include anche aree la cui attuazione interferirà con la presenza di cenosi arboreo-arbustive (*Tabella di sintesi delle criticità* - paragrafo 4.1).

Pertanto tali previsioni dovranno essere attentamente valutate, individuando alternative volte al recupero dell'edificato esistente e, nel caso venissero confermate, dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale, in particolare per le

trasformazioni determinanti effetti sulle formazioni riconducibili al querceto-carpineto e all'alneto planiziale in quanto habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE (paragrafo 3.4 *Misure di mitigazione e compensazione*).

Il Piano individua, secondo quanto disposto dall'art. 2.8 delle NdA del PTP, in cartografia, la rete dei corridoi ecologici, all'interno dei quali, tuttavia, non sussistono particolari vincoli all'edificazione. Sulla rete ecologica, così come individuata nella cartografia di Piano, le NdA prevedono che si concentrino gli interventi di compensazione ambientale conseguenti alle diverse trasformazioni urbanistiche. In considerazione di quanto descritto e ai fini di una maggiore "protezione" della rete ecologica è necessario valutare l'opportunità di inserire norme più stringenti che garantiscano l'inedificabilità delle aree interessate dalla rete ecologica.

Inoltre, in considerazione agli interventi di rinaturazione previsti lungo la fascia fluviale del torrente Agogna, finalizzati alla creazione di una rete ecologica lineare, è opportuno valutare interventi compensativi orientati alla valorizzazione del corridoio ecologico del torrente Agogna mediante l'allargamento della fascia riparia del torrente (fino a 150 metri dalle sponde) con la creazione di una fascia vegetata continua.

A tal proposito si ricorda che è in corso di svolgimento il progetto "Novara in Rete" che vede coinvolti il Settore Urbanistica e Trasporti della Provincia di Novara e la Direzione Ambiente della Regione Piemonte. Considerato che il progetto prevede l'implementazione del disegno di Rete Ecologica definito dal PTP e la riduzione del livello di frammentazione ecologica del territorio novarese, è opportuno concordare la progettazione degli interventi di compensazione ambientale con gli enti sopra indicati al fine di garantire la coerenza con quanto previsto dal suddetto progetto.

4.5 Rete Natura 2000

Il territorio del Comune di Fontaneto d'Agogna è interessato dall'area protetta a gestione regionale "Riserva naturale delle Baragge", così come ridefinita dalla L.R. 19/2009 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*"; l'area è individuata anche quale Sito di Importanza Comunitaria IT1150007 "Baraggia di Pian del Rosa", nell'ambito della Rete Natura 2000.

Dalla Relazione d'Incidenza emerge che il territorio della Riserva naturale/SIC non è interessato da nuove previsioni insediative o infrastrutturali; non sono pertanto previste interferenze dirette o indirette a carico del SIC.

Le NdA stabiliscono inoltre che all'interno della Riserva naturale/SIC non sono ammesse nuove costruzioni, modificazioni dell'uso del suolo e ogni altra opera, fatta salva la costruzione di bassi fabbricati per il deposito di attrezzi agricoli.

Si segnala che sia nella Relazione d'Incidenza, sia all'art. 30 delle Norme di attuazione, sono riportati i divieti e gli obblighi stabiliti dalla L.R. n. 3/1992, che ha istituito originariamente l'area protetta; tale legge regionale è stata abrogata dalla L.R. 19/2009, la quale ha ridefinito, fra l'altro, il quadro delle finalità e delle norme di tutela e di salvaguardia da applicare nelle aree protette del Piemonte; si ritiene opportuno pertanto che i documenti di Piano siano adeguati alle nuove disposizioni normative.

Si segnala inoltre che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 54-7409 del 7 aprile 2014, ha approvato le "*Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte*", in applicazione dell'art. 40 della L.R. 19/2009.

Le Misure di conservazione sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti di carattere generale, efficaci per tutti i siti della Rete Natura 2000, unitamente a disposizioni specifiche relative a gruppi di habitat costituenti tipologie

ambientali prevalenti presenti in ciascun sito.

Si richiede di inserire nelle NdA del PRGC una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/2009 - fatti salvi i casi di esclusione stabiliti dalle suddette Misure di conservazione - i progetti degli interventi e le attività suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

Tenuto conto della localizzazione delle previsioni della revisione di Piano, si ritiene che lo strumento urbanistico in oggetto possa ritenersi compatibile con i vincoli relativi all'area protetta regionale e con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 44 della legge regionale n. 19/2009, a condizione che siano integrate le NdA come sopra indicato.

4.6 Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica rifiuti, in base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2012, per il Comune di Fontaneto d'Agogna la raccolta differenziata risulta pari al 57,0%, al di sotto di quanto previsto dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006, il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, avrebbe dovuto essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%, e dall'art. 13 della L.R. 24/2002 che prevede che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun Comune, e comunque in calo rispetto ai dati riportati nel RA che indicano una raccolta differenziata pari al 58,8% nel 2008. Pur valutando positivamente le indicazioni riportate nel RA relative all'adeguamento del sistema integrato di raccolta differenziata, è necessario che tali indicazioni trovino riscontro nelle NdA al fine di garantirne l'effettiva attuazione.

4.7 Elettromagnetismo

Per quanto riguarda la tematica elettromagnetismo si sottolinea che l'art. 31 delle NdA deve essere conformato alla normativa vigente in materia. In particolare si ricorda che le costruzioni da effettuare in prossimità di impianti di produzione, distribuzione, trasformazione e trasporto dell'energia elettrica di MT, AT ed AAT (a bassa frequenza), dovranno rispettare le fasce di rispetto, le distanze di prima approssimazione (DPA) e le aree di prima approssimazione calcolate con la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008 *"Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"* indicate nel presente Piano; in assenza di tale dato, il/i gestore/i fornirà/anno al richiedente le distanze da rispettare. Tali distanze devono essere compatibili con quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"*. Inoltre, tenuto conto della presenza sul territorio comunale di un impianto ad alta frequenza, si suggerisce di inserire una norma relativa alle installazioni delle alte frequenze (impianti RTV, SRB-stazioni radio base, ...). Gli interventi da effettuare per installare gli impianti ad alta frequenza devono essere sempre compatibili con quanto previsto dalla normativa statale e regionale, in ambito di iter autorizzativo e di limiti di esposizione. Per i siti di installazione i gestori devono tener conto di quanto indicato dal competente Comune all'interno dello specifico Regolamento Comunale.

4.8 Risparmio energetico

Considerato che il Piano prevede principalmente espansioni di tipo residenziale, produttivo-artigianale e terziario, è necessario che gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) comprendano indicazioni e disposizioni adeguate a implementare aspetti impiantistici e soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici, con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla L.R. n. 13/2007 "*Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia*" e alle successive disposizioni attuative approvate con DGR n. 43-11965 del 4.08.2009.

4.9 Paesaggio

Il Comune di Fontaneto d'Agogna è caratterizzato dalla presenza di significativi elementi di pregio naturalistico, dotati di un buon livello di integrità, che definiscono l'armatura morfologica, paesaggistica e ambientale del territorio comunale.

Si rilevano in particolare:

- parte del versante orientale del terrazzo antico di Proh-Romagnano-Maggiora, che separa l'alta pianura dell'Agogna da quella del Sesia, ed è caratterizzato da estese formazioni boschive e da una quasi totale assenza di centri abitati (fanno eccezione pochi nuclei rurali). All'interno di quest'area ricade il SIC Baraggia di Piano Rosa e l'ambito naturale e paesaggistico della Riserva Naturale Orientata delle Baragge;
- il Torrente Sizzone e il Torrente Agogna che la rete ecologica provinciale (art. 2.8, del PTP di Novara) individua quali corridoi ecologici.

Tra la scarpata orientale del terrazzo di Proh-Romagnano-Maggiora e i corsi dei torrenti Sizzone e Agogna si incuneano strette fasce pianeggianti, caratterizzate da un "mosaico agricolo naturaliforme", arricchito dalla presenza di fontanili, dove le coltivazioni a seminativo sono ancora significativamente alternate a prati stabili e a macchie residue di vegetazione arborea e arbustiva.

Tali elementi, susseguendosi in direzione ovest-est, sottolineano la transizione tra ambiti a diversa connotazione e conferiscono al territorio comunale un buon grado di diversità paesaggistica ed ecologica.

L'attuale sistema insediativo è formato da quattro nuclei a prevalente carattere residenziale:

- il capoluogo, che si sviluppa in direzione nord-sud tra le sponde dei torrenti Agogna e Sizzone, e tende a formare, sul lato nord, una conurbazione abbastanza consistente che si spinge fino quasi a raggiungere il tracciato dell'autostrada A26. Qui sono presenti aree di frangia periurbana, dove l'assenza di un disegno progettuale organico e strutturato è ulteriormente accentuata dalle nuove previsioni di piano;
- le tre frazioni S. Martino, Cacciana e S. Antonio che allo stato di fatto presentano nel complesso un tessuto edilizio ancora abbastanza integro e compatto. La Revisione generale in oggetto ipotizza un'espansione residenziale di nuovo impianto piuttosto consistente per il nucleo di S. Martino, nonché un altrettanto rilevante ampliamento della limitrofa area produttiva. Tali previsioni interferiranno con un'area dotata di un buon livello di naturalità.

Nel complesso il territorio del comune di Fontaneto d'Agogna risulta quindi caratterizzato da una netta dicotomia di paesaggi, che si manifesta nell'altrettanto netta contrapposizione tra un sistema ambientale stabile e dotato di buoni livelli di biodiversità e un sistema ambientale più fragile, dove l'intervento dell'uomo ha generato veri e propri detrattori della qualità formale e funzionale complessiva del paesaggio.

Rispetto a tale stato di fatto, le previsioni del nuovo strumento urbanistico in esame, pur perseguendo uno sviluppo coerente con le esigenze di sostenibilità ambientale e di valorizzazione del paesaggio locale, complessivamente sollevano criticità non trascurabili, sia in termini di localizzazione che di dimensione degli interventi.

Come evidenziato in più punti del presente contributo, la principale criticità connessa all'attuazione delle previsioni avanzate è costituita dall'ingente incremento del consumo di suolo, che in larga misura risulta a elevata potenzialità produttiva e che determinerà significative ricadute anche sul piano più propriamente paesaggistico, in particolare sulla funzionalità della struttura ecologica locale e sull'immagine scenico-percettiva dei luoghi.

Facendo riferimento alle aree segnalate al paragrafo 4.1 "*Sintesi puntuale delle criticità*", si evidenzia che l'attuazione delle nuove previsioni determinerà un ulteriore incremento dei livelli di frammentazione ecologico-ambientale e paesaggistica che connotano il territorio comunale, sia introducendo nuove barriere antropiche, sia evidenziando la mancanza di un disegno unitario e la frammentarietà visiva dell'insieme.

In diversi casi (identificati in tabella con la voce *sfrangiamento in area libera*), i nuovi interventi rischiano poi di non favorire un'effettiva ricucitura dei margini edificati, quanto piuttosto una loro ulteriore disgregazione, con l'avanzamento del fronte edificato verso aree attualmente libere. In prospettiva l'attuazione di tali previsioni, oltre a compromettere il sistema di relazioni tra il paesaggio urbano e il paesaggio agrario limitrofo, potrebbe rappresentare lo spunto per la crescita di nuove appendici edificate, tali da incrementare ulteriormente i processi di dispersione insediativa in atto.

Inoltre, si evidenzia che diverse previsioni sono interessate dalla presenza del vincolo paesaggistico definito ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e che pertanto dovranno essere soggette ad autorizzazione paesaggistica.

Infine, pur ritenendo condivisibili le indicazioni individuate nelle NdA al fine di garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal nuovo Piano rispetto ai caratteri paesaggistici locali (caratteri tipologico-compositivi degli edifici, materiali costruttivi, disegno dello spazio verde, ...), si suggerisce di inserire nell'apparato normativo un esplicito riferimento agli "*Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia*" e agli "*Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*", approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali documenti contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

5. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Fontaneto d'Agogna, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del nuovo strumento urbanistico potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15,

comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, che dispone che *"l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del Piano o programma per l'adozione o approvazione"*.

Tale fase di revisione, che come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

Il Dirigente

arch. Margherita Bianco



Il referente:
arch. Francesca Finotto

